ABBONAMENTI: (soltanto ... L. 75, semestre L. 38, trimes... Impero e Colonie: L. 88, L... namento può cominciare ... abbonamenti si ricevono ... nistrazione del giornale. ... esemplare cent. 30, arr...

mano 3 copie

Spett. Procura del Re

TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. ... Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 31 Marzo 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5691

IL RE E IL DUCE PRIMI MARESCIALLI DELL'IMPERO

Mussolini dà al mondo la precisa misura della formidabile potenza militare italiana

Dal Senato e dalla Nazione prorompono gratitudine e dedizione al Condottiero

L'Esercito: 9 milioni di uomini

Preparazione alla guerra integrale cioè rapida e implacabile

Ecco il discorso pronunziato ieri dal Duce al Senato:

Camerati senatori, signori. Sono esattamente passati tredici anni dal giorno in cui — due aprile del 1925 — io ebbi l'onore di parlare dinanzi a voi su problemi di carattere militare. In quell'ormai lontano, ma forse non del tutto dimenticato discorso, io inquadrai nei suoi aspetti essenziali il problema della nostra difesa e quello dei nostri ordinamenti.

La migliore difesa è spesso l'offesa

Oso dire che da quel giorno ci fu una bussola che guidò il nostro cammino, una meta verso la quale indirizzammo quotidianamente le nostre energie, meta che si sintetizza in questo enunciato: rendere sempre più efficenti e sempre più temibili le Forze Armate della Nazione.

Dopo tredici anni io desidero ragguagliarvi nella maniera più riassuntiva ed esauriente possibile e con la indispensabile riservatezza per taluni dati, su quanto si è fatto per l'Esercito, per la Marina e per l'Aviazione.

Comincerò dall'Esercito al quale spetta il compito della difesa delle frontiere terrestri. Aggiungo subito che la «difesa» non deve essere interpretata in senso limitativo: spesso la migliore difesa è l'offesa (applausi). Ora in fatto di frontiere terrestri la natura ha provveduto a garantire all'Italia considerevoli coefficenti di sicurezza. Quando sieno resi ermetici alcuni passi, — il che si sta facendo — per tutto il rimanente della grande cerchia, le Alpi sono invalicabili e non soltanto nei mesi invernali. Al riparo di questa gigantesca fortificazione segnata da Dio per i millenni vive e si sviluppa un popolo, la cui massa numerica lo pone già, esclusa la Russia, al terzo posto in Europa, mentre è uno fra i più omogenei della terra.

Entro l'anno solare corrente l'Italia supererà i 44 milioni di abitanti, fra dieci anni attingerà nel solo territorio della Madrepatria i cinquanta. Di questo dato fondamentale bisogna tener conto quando si parla di armi e di armati. Senza gli uomini non si fanno i battaglioni e ci vogliono molti uomini per formare i «grossi» battaglioni. (Applausi).

Esperienza di vittoriosi

CHIAMANDO GLI UOMINI DAI VENTUNO AI CINQUANTACINQUE ANNI, L'ITALIA PUO' ARRIVARE AD OTTO MILIONI DI MOBILITATI; AGGIUNGENDOVI I GIOVANI DI DICIOTTO, DICIANNOVE, VENTI ANNI, SI OLTREPASSANO I NOVE MILIONI.

Calcolando che il 50 per cento di questa massa sia destinata ai servizi delle retrovie — importanti specie per i caratteri che va assumendo la guerra moderna — restano sempre da 4 a 5 milioni di combattenti di prima linea.

Non potete non convenire, onorevoli camerati, che è una massa imponente. Alla data del primo marzo dell'anno corrente, noi possiamo mobilitare al completo e in un breve termine di tempo UN NUMERO DI UNITA' SUPERIORE A QUELLO CHE FU IMPEGNATO NELLA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO.

Questo vi dimostra quanto sia ridicola la polemica di taluni ambienti d'oltr'Alpe secondo la quale la guerra africana ci avrebbe indebolito così come l'istituzione di due Corpi di Armata in Libia o la partecipazione dei volontari alla guerra di Spagna. Tutto ciò ci ha invece formidabilmente rafforzato, e non soltanto dal punto di vista morale, come avviene quando si vince: ma nei mezzi che abbiamo mano mano sostituito e quindi aggiornato e perfezionato; nei quadri e negli uomini che hanno potuto - unico esercito dalla guerra mondiale in poi - fare la grande esperienza di una guerra vissuta e vinta.

I reduci costituiranno armate di manovra e assalto

Accanto ai grandi capi che si chiamano Badoglio, De Bono, Graziani (applausi), vi sono decine di Generali che hanno fatto o rifatto la guerra; si sono, cioè, ancora una volta cimentati in questo evento supremo nella vita dei popoli: vi sono migliaia di ufficiali di ogni grado che hanno guidato gli uomini al combattimento - contro un nemico guerriero e crudele come l'abissino - o in una guerra a carattere ormai tatticamente europeo come la spagnola. Vi sono infine centinaia di migliaia di soldati che hanno marciato, combattuto, sofferto facendo una guerra che - anche nel caso dell'Etiopia - presentò difficoltà eccezionali e assunse carattere continentale.

E' mio intendimento che tutti questi uomini, i quali hanno l'esperienza di una, due, talora tre guerre, costituiscano al momento opportuno una o più armate di manovra e d'assalto. Non insisterò sul «morale» di queste truppe nè di quelle di leva.

le di leva: esso è semplicemente superbo; ed è destinato a migliorare ancora e mano mano che la G. I. L., da me voluta, preparerà moralmente, fisicamente, politicamente le nuove generazioni per i nuovi sempre più ardui compiti. Così, mentre declinano i gloriosi veterani della guerra mondiale che si misurarono vittoriosamente con razze tradizionalmente guerriere, quali l'austriaca e la magiara, sorgono i figli e i nipoti capaci di raccogliere l'esempio dei maggiori con l'ansia palese di superarli.

580.000 operai lavorano alle fabbricazioni di guerra

Gli ufficiali dell'Esercito italiano — di tutte le armi e corpi — per il loro alto senso del dovere, per il loro coraggio fisico e morale, per la loro dirittura e cavalleria, per il cameratismo e lo spirito di sacrificio, costituiscono veramente una gerarchia di valori nazionali degna del più incondizionato rispetto. (Applausi). I problemi che li riguardano si tende a risolverli in modo che le giuste esigenze dei singoli si concilino con le superiori esigenze collettive dell'Esercito e della Nazione. Non meno degni di elogio sono i sottufficiali, della cui condizione il Ministero si sta particolarmente occupando.

Per mobilitare milioni di uomini occorrono mezzi materiali ingenti il cui ordine di grandezza va dal milione al miliardo (come per le cartucce e per armi portatili). Il «Cogefag» e più intelligibilmente il «Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra» istituito nel 1935 e diretto con superiore competenza dal sen. Dallollio, è l'organo che coordina, controlla, sospinge tutti gli stabilimenti che lavorano ininterrottamente per le Forze Armate: TALI STABILIMENTI — CHE SI CHIAMANO APPUNTO AUSILIARI — SONO 876, CON UNA MASSA DI OPERAI DI 580.033 sottoposti alla disciplina militare; aggiungo subito che la disciplina degli operai negli stabilimenti ausiliari è perfetta.

Non è questa la sede più adatta per esporvi la nostra dottrina di guerra, così come la abbiamo elaborata e aggiornata alla luce delle esperienze antiche e recenti, nostre ed altrui. Vi dirò solo che noi tendiamo a preparare uomini e mezzi per una guerra di rapido corso: per questo non sarà mai abbastanza curato l'addestramento individuale del soldato e collettivo dei reparti, nell'ordine chiuso e nell'ordine sparso; non sarà mai abbastanza appoggiata dai cannoni e dotata di cannoni la fanteria che fu e sarà sempre la regina delle battaglie (applausi).

Il comando unico nelle mani di Mussolini

Non sarà mai abbastanza iperalimentato l'attacco con riserve innumeri onde il successo tattico si tramuti in quello che è lo scopo della battaglia: il successo strategico. La motorizzazione non deve essere spinta oltre un certo limite sotto pena di comprometterne i vantaggi. La divisione, se divisione deve chiamarsi, non può avere meno di nove battaglioni. I quadri superiori e inferiori devono possedere in sommo grado il senso di responsabilità e lo spirito di iniziativa e di decisione; non sarà mai abbastanza coordinato il lavoro delle diverse armi e l'apprestamento dei mezzi logistici nonchè — sulla scala globale — l'armonizzazione dell'azione dello Esercito, della Marina, dell'Aria, per attuare quella che io chiamo la condotta unitaria della guerra integrale, cioè rapida e implacabile (applausi)..

Nell'Italia fascista il problema del Comando unico — che tormenta altri Paesi — è risolto: le direttive politico-strategiche della guerra vengono stabilite dal Capo del Governo (applausi). La loro applicazione è affidata al Capo di Stato Maggiore Generale e agli organi dipendenti. La storia — anche la nostra — ci dimostra che fu sempre fatale il dissidio fra la condotta politica e quella militare della guerra (applausi): nell'Italia del Littorio questo pericolo non esiste. IN ITALIA LA GUERRA, COME FU IN AFRICA, SARA' GUIDATA, AGLI ORDINI DEL RE, DA UNO SOLO, DA CHI VI PARLA, SE — ANCORA UNA VOLTA — QUESTO GRAVE COMPITO GLI SARA' RISERVATO DAL DESTINO.

La guerra terrestre è facilitata o meno dal dominio maggiore o minore del mare. Che cosa rappresenti il dominio del mare nello sviluppo della potenza dei popoli vi è manifesto attraverso i lumi della storia e le nostre stesse esperienze nazionali.

L'Italia, soprattutto l'Italia, ha il dovere, più che il diritto, di possedere una Marina da guerra degna di questo nome. La stiamo facendo. Anche qui il problema ha dei termini semplici: costruzioni, quadri, basi. Le discussioni del dopoguerra tra i sostenitori delle navi da battaglia e gli altri favorevoli ad un innumerevole naviglio minore, si sono esaurite, come tutte le discussioni a carattere piuttosto teoretico. E' positivo che non bastano le navi da battaglia a formare una Marina; ma è più positivo ancora che con il famoso «pulviscolo navale» non si fa una Marina. Anche senza la facoltà che ci era stata concessa dalla Conferenza di Washington, noi avremmo finito per costruire delle corazzate. Decidemmo nel primo tempo di rinnovare le vecchie. Ciò accadde durante la gestione Sirianni. La cosa fu attentamente esaminata anche perchè - bisogna riconoscerlo - i precedenti del genere della nostra Marina non erano stati felici.

Primato della flotta subacquea

Le otto navi da battaglia nerbo poderoso della Marina

In realtà il nostro Genio navale ha risolto il problema nel più brillante dei modi: le vecchie unità sono state, più che ringiovanite, rifatte. Due di esse, la «Cavour» e la «Cesare», sono già entrate in squadra; le altre due, «Duilio» e «Doria», sono in cantiere. Per le altre quattro navi di linea abbiamo utilizzato il tonnellaggio massimo di Washington: 35.000 tonnellate. La «Vittorio Veneto» e la «Littorio» sono state varate; le altre due, «Roma» e «Impero», si lavora a impostarle. Fra il 1940 e il 1941 - e anche prima, se possibile - il nerbo della nostra flotta sarà costituito da otto navi di linea di complessive 240.000 tonnellate circa.

Le navi da battaglia non rimarranno nei porti

Dopo le navi di linea segue il minore naviglio di superficie, il cui tonnellaggio va dalle 10.000 tonnellate dei «Trento» alle 600 delle torpediniere. E' una massa notevole di unità bene armate, veloci, manovrabili, tutte o quasi costruite durante la nostra èra.

Viene quindi il naviglio subacqueo. CONFERMO AL SENATO CHE L'ITALIA HA, OGGI, LA FLOTTA SOTTOMARINA PIU' POTENTE DEL MONDO. (Applausi). ABBIAMO DISTANZIATO TUTTI E IN MODO TALE CHE SARA' MOLTO DIFFICILE, SE NON IMPOSSIBILE, RAGGIUNGERCI E TOGLIERCI QUESTO PRIMATO.

I quadri della Marina sono all'altezza del loro compito. La preparazione morale e professionale nell'Accademia di Livorno si fa sempre più accurata. In questi ultimi anni, così ricchi di avvenimenti, la Marina ha potuto dare la prova della sua solidità e della sua forza. (Applausi).

Il suo contributo alla campagna per la conquista dell'Impero è stato essenziale. Gli ufficiali dello Stato Maggiore, dagli Ammiragli ai guardiamarina, hanno tutti la coscienza della loro missione e sono pronti a qualsiasi cimento.

Nafta per un lungo periodo

A coloro i quali, dissertando di strategia navale, avanzano l'ipotesi che anche nelle guerre future le navi da battaglia rimarranno vigilate nei porti — come durante la grande guerra — io rispondo che per l'Italia ciò non avverrà: non è questione del costo delle navi, è questione della tempra degli uomini e degli ordini che riceveranno.

Come gli ufficiali di vascello, altrettanto degni di menzione sono gli ufficiali del Genio navale e quelli delle armi navali e degli altri corpi. Nella vita di una moderna unità di guerra, il compito dei sottufficiali e degli specialisti è sempre più importante. Le scuole per preparare tali specialisti funzionano ottimamente. La G. I. L. vi ha la sua parte. La disciplina degli equipaggi è ammirevole. Non mai come salendo a bordo di una delle nostre navi da guerra si ha l'impressione della profonda trasformazione fisica e morale che il Regime ha operato nel nostro popolo. Tutte le volte che nei porti stranieri si mancò di rispetto all'Italia o al Fascismo, i nostri marinai non lo tollerarono!

Fondamentale per l'efficienza della Marina è l'esistenza di numerose e munite «basi». Tutte le nostre basi nel Mediterraneo centrale e orientale sono particolarmente rafforzate. Insieme con le basi, sono stati compiuti grandi lavori per i depositi di combustibili liquidi, depositi costruiti secondo le più aggiornate indicazioni dell'ingegneria in materia.

COMUNICO CHE ABBIAMO IN CASA NAFTA PER IL CONSUMO PREVISTO DI UN ABBASTANZA LUNGO PERIODO DI OPERAZIONI.

Altrettanto dicasi per il munizionamento di superficie e per i siluri. Sopra un altro dato della situazione desidero richiamare l'attenzione del Senato, e cioè sulla effettuata riduzione dei servizi a terra, che una volta erano disimpegnati da forze della Marina e oggi sono disimpegnati da formazioni della Milizia. La difesa costiera — salvo in taluni settori di importanza capitale — è affidata alle Camicie Nere, che assolvono al loro compito nel modo più commendevole. Così quella che una volta poteva definirsi deplorevole tendenza all'insabbiamento nei posti a terra, è ormai scomparsa anche perchè ripugna al costume delle nuove generazioni.

Coscienza "navalistica,, più che "marinara,,

Attraverso la dura lezione dei fatti e la progrediente educazione politica, sta sorgendo in Italia una «coscienza» che chiamerò, più che marinara, «navalistica», nel senso imperiale della parola. Gli uomini del mare sono abituati al silenzio, alla pazienza, alla precisione, al rischio: l'Italia può contare sul loro coraggio, sulla loro capacità e sulla loro abnegazione.

IL SUPREMO GRADO

La seduta straordinaria della Camera

e il voto per acclamazione

ROMA, 30

Nel pomeriggio, alle 18.35, subito dopo chiusa la grande manifestazione a piazza Venezia, i deputati si sono adunati alla Camera fascista in seduta straordinaria. Accolto da acclamazioni altissime dei deputati, che hanno atteso l'arrivo del Presidente cantando gli inni della Rivoluzione, è giunto S. E. Costanzo Ciano, mentre al banco del Governo prendevano posto i Ministri Segretari di Stato Ciano, Starace e Lantini e vari Sottosegretari. Nelle tribune si sono affollati giornalisti ed ufficiali delle Forze Armate, che, avvertiti della seduta straordinaria, erano riusciti a giungere in tempo a Montecitorio.

Tra acclamazioni altissime, S. E. il PRESIDENTE ha preso la parola ed ha detto:

«Mentre il nostro cuore vibra all'unisono con quello del popolo italiano, per le parole pronunciate dal Duce al Senato, in cui si rileva il lavoro del Duce in sedici anni, lavoro che ha già avuto il coronamento della vittoria (Acclamazioni altissime), *interprete vostro e di tutti gli italiani, superando le formalità di ogni regolamento, propongo l'approvazione del seguente disegno di legge:*

Art. 1. E' creato il grado di Primo Maresciallo dell'Impero.

Art. 2. Tale grado è conferito a S. M. il Re Imperatore e a Benito Mussolini Duce del Fascismo.

Gli articoli del disegno di legge sono accolti da altissime acclamazioni. Il PRESIDENTE ordina il saluto al Re, cui risponde un fragoroso «Viva il Re» e quindi un formidabile grido «Duce, Duce».

L'aggiunta «Duce del Fascismo» è proposta da Starace e viene immediatamente accolta e inclusa nel disegno di legge che viene approvato per acclamazione.

Prima di togliere la seduta il PRESIDENTE annunzia che il disegno di legge sarà da lui personalmente recato al Senato per essere sottoposto alla approvazione dell'alta Assemblea. Il Presidente toglie la seduta durata pochi minuti e, seguito da tutti i deputati inneggianti, si avvia al Senato.

Molte migliaia di ali

La leva dell'aria può dare dai 20 ai 30 mila piloti

Vi è noto, Onorevoli Senatori, che negli anni dal 1919 al 1922 fu deliberatamente perpetrato il letterale massacro della nostra Aviazione.

E' solo dopo l'avvento del Fascismo al potere che l'Aviazione ricomincia a vivere: le tappe di questa rinascita sono consacrate nelle leggi e nei provvedimenti che ridavano un'ala alla Patria.

Aerei modernissimi

Nel decennio 1924-1934 l'Aviazione italiana si organizza e si afferma brillantemente con le memorabili crociere mediterranee e oceaniche. Le basi sono gettate per il grande edificio la cui costruzione comincia nel luglio 1934 con una prima assegnazione straordinaria di 1 miliardo 200 milioni. Sono passati quattro anni: oggi l'Aviazione italiana è una delle prime del mondo. Accanto alle aliquote ausiliarie dell'Esercito e della Marina e quelle coloniali è sorta finalmente l'Armata dell'aria.

ALCUNE MIGLIAIA DI APPARECCHI, QUASI TUTTI RECENTISSIMI, FORMANO IL COMPLESSO DELLE NOSTRE FORZE AEREE.

Anche qui il trinomio costruzioni-quadri-basi.

Sono attualmente addetti alla costruzione di aeroplani e motori circa 58.000 operai in molti stabilimenti, non più concentrati tutti e soltanto nella valle del Po, ma dislocati anche nell'Italia centrale e meridionale.

Le tendenze della nostra ingegneria aeronautica sono per un apparecchio che possa servire da ricognizione e bombardamento e difendersi; per un apparecchio da bombardamento che possa effettuare e il bombardamento diurno e quello notturno; per un apparecchio da caccia dotato di alta velocità, ma sopra tutto di grande manovrabilità. I nostri C. R. 32 - per quanto meno veloci - hanno nei cieli iberici fatto strage dei più veloci Curtiss e Ratha.

Verso l'autarchia completa

Si va verso la costruzione totalmente o quasi metallica. E' indicato il bimotore per la ricognizione e il bombardamento leggero; ma per il bombardamento a grande distanza e con forte carico di bombe, occorre il trimotore. Ne abbiamo un tipo che ci è ovunque invidiato e richiesto. Il quadrimotore - allo stato degli atti - può essere impiegato nelle linee civili. Aeroplani con un maggior numero di motori non diedero sin qui buona prova. Il famoso DO X - con dodici motori - dopo lunga attesa è stato utilizzato come ferraglia. In fatto di costruzioni aeronautiche contiamo di raggiungere l'autarchia completa. Si tende a realizzare il massimo coefficiente di sicurezza. Un aeroplano si fa in un giorno, non così un pilota.

L'aeroplano è una macchina che si fa a serie; il pilota è una vita umana. Tutta questa materia è oggetto della più intensa ricerca scientifica e dell'esperimentazione pratica: la città di Guidonia fu creata e funziona a tale scopo. Il ruolo naviganti dell'Aria, esclusi quelli venuti dalla riserva per le necessità della guerra, è quasi tutto uscito dall'Accademia di Caserta, la quale ha trovato il suo complemento nella scuola d'applicazione di Firenze. Gli aviatori italiani — ufficiali e sottufficiali — sono ormai circondati dalla leggenda. Ciò che hanno fatto e fanno in pace e in guerra ha suscitato la generale ammirazione. La loro perizia professionale, il loro sprezzo del pericolo non ha pari al mondo (applausi). Centinaia di essi hanno ormai l'esperienza di due guerre, molti sono caduti combattendo o nell'adempimento del loro dovere.

La struttura terrestre è tutta a punto

Esiste in Italia la possibilità di avere una massa di 20-30 mila piloti attraverso la leva dell'aria, introdotta soltanto da noi, e all'entusiasmo esistente tra i giovani. A questo riguardo va ricordata l'attività della R. U. N. A. Tutta la struttura terrestre della nostra Aeronautica è ormai a punto. Sono pronti molti aeroporti, campi di fortuna e un numero imprecisabile di campi «occulti», così come depositi, fatti a regola d'arte, per carburanti e lubrificanti e per gli esplosivi, che sono della più distruggitrice potenzialità. In tema di bombe e di torpedini aeree non dico altro, ma i progressi realizzati devono considerarsi molto soddisfacenti. La nostra dottrina della guerra aerea è stata applicata prima ancora d'essere insegnata dalla cattedra.

Spogliata d'ogni passionalità polemica, la visione di Douhet ci appare come quella di un precursore. La guerra dall'alto deve essere condotta in modo da scompaginare i dispositivi del nemico, dominarne i cieli, fiaccare il morale delle sue popolazioni. Tutta la tecnica del bombardamento è migliorata, ed aumentata quindi la possibilità di colpire il bersaglio anche se in movimento.

La guerra dall'alto è destinata ad assumere un'importanza sempre maggiore nella guerra di domani.

Chi può lasciare le città non deve attendere

Qui occorre portare il discorso sulle possibilità della difesa contraerea attiva e passiva. Per la difesa attiva si deve contare in primo luogo sulla rappresaglia moltiplicata, sulla caccia da interdizione dove esiste, sul fuoco delle batterie e mitragliere. Bisogna riconoscere che l'artiglieria contraerea ha compiuto un notevole cammino. Quanto alla difesa passiva, la migliore consiste nello sfollamento dei grandi centri demografici di tutti coloro — e sono moltissimi — che non sono strettamente obbligati a vivervi.

FIN DA QUESTO MOMENTO IO DICO CHE TUTTI COLORO I QUALI POSSONO ORGANIZZARE LA LORO ESISTENZA NELLE CITTA' MINORI, NEI VILLAGGI, NELLE CAMPAGNE FARANNO BENE A NON ATTENDERE LE ORE DODICI: domani al caso vero, potrebbe essere vietato tutto ciò che può recare inciampo alla mobilitazione: tanto peggio allora per gli imprevidenti e i ritardatari.

(Continua in seconda pagina)

Gloria delle CC. NN.

Onorevoli Senatori, il mio esame della nostra situazione militare non sarebbe completo se non ricordasse l'attività delle Camicie Nere, sia di quelle inquadrate nelle Legioni e nei Battaglioni, sia di quelle appartenenti alle Milizie speciali. Tutte insieme formano quella che si potrebbe chiamare l'organizzazione militare - in senso orizzontale - della Nazione. Le Camicie Nere hanno dato prova del loro valore battendosi eroicamente in Africa e in Spagna. La loro presenza dà al popolo l'abitudine della disciplina e dell'ordine. Con la post-militare, affidata alla Milizia, diecine e diecine di migliaia di ufficiali hanno la possibilità ambita di servire nei ranghi.

L'opera del Capo di Stato Maggiore, Generale Russo, merita di esservi segnalata. Quello della Milizia è un volontarismo di tipo assolutamente nuovo, cioè fascista; è un volontarismo che può durare dieci, venti anni e anche tutta la vita.

Da quanto vi ho detto, una convinzione - spero - sorgerà nell'animo vostro: che i problemi militari sono i fondamentali e ad essi io dedico la massima parte della mia giornata. Questo compito mi è facilitato grandemente dalla assidua, preziosa collaborazione che mi viene data dai Sottosegretari Pariani, Cavagnari, Valle, con i quali ogni problema di cose e di uomini viene esaminato e discusso: noi lavoriamo cameratescamente insieme, con l'animo teso all'identico obbiettivo.

Che il vaticinio napoleonico si tramuti in realtà

Un'altra convinzione io credo sia sorta in voi, e cioè che chiunque osasse attentare ai diritti e agli interessi della Patria, troverebbe in terra, in mare, in cielo l'immediata, risoluta, fierissima risposta di un intero popolo in armi.

Ciò stabilito, desidero che una terza convinzione non si faccia strada in voi, e cioè che ormai tutto è a posto e che possiamo dormire sonni tranquilli. Appunto perchè molto si è fatto bisogna dire a noi stessi che il più resta da fare, e lo faremo a qualunque costo. Così noi intendiamo assicurare la pace in genere, ma soprattutto la «nostra» pace. Noi respingiamo illusioni e utopie. Per questo abbiamo lasciato lo spaccio che le vende a Ginevra.

Quello che ha sempre contato e conta nei rapporti fra i popoli è il loro potenziale di guerra. Noi mettiamo in prima linea del nostro potenziamento le forze dello spirito. Esse non furono mai in Italia così profonde, così diffuse, così ardenti e volitive come oggi.

Napoleone Buonaparte, l'italiano che trovò in Francia lo strumento per dispiegare il suo sovrumano genio militare, previde questo? Quando durante la guerra di Spagna il Maresciallo di Francia Suchet chiese all'Ambasciatore di poter disporre della divisione italiana Palombini, Napoleone rispose: «Avete ragione: questi italiani saranno un giorno i primi soldati del mondo!»

Noi questo vogliamo. Che il vaticinio napoleonico si tramuti nella realtà fascista e romana del nostro tempo.

Elogio del Duce a Marpicati per l'opera svolta all'Accademia

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il prof. Marpicati che ha elogiato per la opera da lui svolta quale Cancelliere della R. Accademia d'Italia durante un decennio.

Mussolini riceve l'Amm. Baistrocchi presidente del "Rina,,

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro Benni, l'Ammiraglio Baistrocchi presidente del R. I. N. A., il quale gli ha prospettato la soddisfacente situazione economica del Registro italiano navale ed aeronautico. Mussolini, nel gradire l'omaggio dell'ultima edizione del «Libro Registro Navale» e del «Libro Registro Aeronautico» si è compiaciuto per l'attività svolta dall'Istituto.

L'omaggio dell'Ambasciatore belga al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 30

Questa mattina l'Ambasciatore del Belgio S. E. De Kerchove De Dentergahem, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. L'Ambasciatore, ch'era accompagnato dal personale dell'Ambasciata e da un rappresentante del Ministero degli Esteri, ha deposto una corona di fiori, con nastri dai colori del Belgio e sul sacello del Milite Ignoto, sostando in devoto raccoglimento. Eguale omaggio S. E. de Kerchove Dentergahem ha reso quindi all'ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Un grande discorso, una grande giornata

Senato, Camera, popolo

ROMA, 30

Il popolo, che aveva atteso con animo appassionato la parola del Duce sui problemi della potenza e del prestigio della Patria si era raccolto oggi nelle piazze delle città e dei villaggi, nelle case, ad ascoltare il discorso rivolto dal Condottiero all'Italia e al mondo. A Roma potenti altoparlanti erano disposti in Piazza Venezia e in Piazza San Luigi dei Francesi. Dovunque fossero istallati apparecchi radio o negozi, nelle strade, nelle case, le moltitudini erano in ascolto. Negli uffici e nelle fabbriche, nei Dopolavoro e nelle scuole tutti hanno sospeso ogni genere di attività per partecipare a questa nuova adunata spirituale della nostra gente.

Folla imponente intorno a Palazzo Madama

Un senso di religiosa sicurezza era negli animi come ogni volta che il Duce parla e a Roma come in tutta Italia uomini e donne, persone di tutte le categorie sociali, il popolo intero nella sua massa compatta ha atteso e ascoltato con infinita dedizione al suo Capo. Nelle immediate adiacenze di Palazzo Madama un gran numero di persone si è andato ammassando fin dalle ore 15. Incurante che il necessario servizio d'ordine lasciasse ben poco spazio la folla si è preparata ad attendere. La piazza San Luigi dei Francesi è pertanto nereggiante di folla stipatissima che straripa anche nelle adiacenti vie della Dogana Vecchia e Giustiniani, giungendo fino alla vicina piazza di S. Eustachio completamente invasa. Questa strabocchevole massa di popolo aspettando, lancia grida di saluto al Duce e intona gli inni della Patria e della Rivoluzione. Man mano che si avvicina l'ora del grande discorso l'entusiasmo aumenta: dagli sbocchi verso il Corso Vittorio Emanuele alla Piazza del Pantheon, via della Scrofa continua ad affluire il popolo per acclamare il Duce al suo ingresso a Palazzo Madama, vuole udirne il discorso stando vicino all'aula in cui viene pronunciato, vuole infine dare a Mussolini alla sua uscita dal Senato nuove prove del suo indicibile affetto, della sua gioia prorompente, della sua dedizione assoluta.

Un'altra folla si era andata nel frattempo radunando a Piazza Venezia. Qui convergevano lunghi cortei che spontaneamente si erano andati formando in ogni parte della città. In breve la vastissima piazza al centro della quale dominavano gli altoparlanti è tutto un formicolio della folla. Il sole sfolgorante della bella primavera romana dà colore ad un quadro di piena bellezza. Spicca un gruppo fittissimo di ufficiali di ogni grado e di tutte le armi che si sono raccolti per ascoltare la parola del Condottiero.

Visione dell'aula

Lo stesso entusiasmo che ha animato fuori il popolo è vivissimo e vibrante entro le severe aule di Palazzo Madama. La segreteria ha dovuto fare fronte a migliaia di richieste che sono pervenute da quando è stata conosciuta dal pubblico la notizia del discorso del Duce. Tante migliaia da richiedere uno spazio cento volte maggiore di quello disponibile. I pochi fortunati che hanno avuto il privilegio di essere ammessi alla tribuna del Senato rappresentano il popolo che a quest'ora è raccolto intorno agli altoparlanti collocati nelle piazze e nelle strade delle grandi città come nel centro dei più piccoli villaggi.

Verso le 16 un'ora prima dell'ora fissata per l'inizio della seduta le tribune sono completamente piene. In una di esse si notano ufficiali generali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Le tribune della stampa hanno ospitato un numero eccezionale di giornalisti italiani in uniforme e tutti i rappresentanti delle numerose agenzie e dei giornali stranieri.

La tribuna destinata ai deputati si è rapidamente affollata. In prima fila hanno preso posto il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, il Vicepresidente della Camera e l'on. Serena vicesegretario del Partito. Nella tribuna destinata alle Forze Armate hanno preso posto in prima fila il Maresciallo Graziani vivamente applaudito al suo ingresso; i Generali Santini, Pirzio Biroli, Agostini, Aimone, Cat e Ferrari.

La tribuna diplomatica è affollata oltre ogni dire. Sono presenti numerose signore, moltissimi diplomatici rappresentanti quasi tutti i Paesi europei ed extraeuropei. Parecchi addetti militari indossano l'uniforme.

L'ingresso del Capo

I settori dell'emiciclo si popolano per tempo di senatori che indossano la divisa fascista, giusta la disposizione emanata dal Segretario del Partito. Ma tutti oggi sono in divisa e, tanto nell'aula, che nelle tribune, domina il nero dello orbace mentre le larghe rappresentanze di ufficiali delle Forze Armate ravvivano l'ambiente di per se stesso austero col grigioverde, il grigioazzurro e il giallognolo delle uniformi dell'Esercito, dell'eronautica, della Marina e dei corpi di truppa coloniale.

Giungono intanto i Ministri Rossoni, Cobolli Gigli, Solmi, Guarnieri, Lantini, Benni, i Sottosegretari Pariani, Cavagnari, Valle, Jannelli, Medici del Vascello, Host Venturi, De Marsanich, Ricci, Teruzzi, Bastianini, Tassinari.

L'attesa si fa sempre più intensa non solo nell'interno dell'aula, ma anche fuori nelle piazze e nelle vie prossime a Palazzo Madama.

Alle 16.30 la folla avvista l'automobile del Duce e con slancio unanime acclama a Mussolini.

Il Duce, che indossa la divisa fascista, scende dalla macchina fatto segno ad entusiastiche acclamazioni e, dopo essere stato ossequiato dal Segretario del Partito e dalle altre autorità, entra a Palazzo Madama.

L'ingresso del Duce nell'aula avviene pochi minuti prima delle ore 17 seguito dal Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano e dal Ministro Segretario del Partito Achille Starace. Il Duce si avvia al suo posto al centro del banco del Governo, mentre nell'aula scoppiano fragorosi gli applausi. Tutti sono in piedi: senatori, deputati, diplomatici, pubblico: «Duce! Duce! Duce!» L'invocazione sale da tutti i petti, si fa più frequente raggiunge toni di incontenibile entusiastica devozione.

Ondate di entusiasmo

Mussolini risponde col braccio teso nel saluto romano.

Da alcuni minuti la manifestazione si protrae sempre più alta, sempre più entusiastica e non accenna a terminare. Il Capo sorride, saluta e fa cenno di tacere ancora varie volte. Si leva intanto solenne il canto di «Giovinezza».

Alle 17 precise il Presidente del Senato, che indossa la divisa fascista, seguito dai Senatori dell'Ufficio di presidenza, entra nell'aula.

S. E. Federzoni apre la seduta con il saluto al Re. Il Senato risponde con un altissimo: Viva il Re». Il Presidente quindi ordina il saluto al Duce a cui il Senato risponde con un fragoroso: «A noi!».

Quando il Duce si leva a parlare la manifestazione si rinnova entusiastica. Un grande silenzio si fa infine nell'aula e Mussolini parla.

Il Senato ha ascoltato il discorso con attenzione religiosa, sottolineando con applausi scroscianti i punti salienti. Alla fine la Camera Alta scatta in piedi e prorompe in una acclamazione entusiastica alla quale si associano tutte le tribune. Grida di «Duce! Duce!» echeggiano alte nell'aula severa.

I senatori abbandonano i loro scanni e si riversano nell'emiciclo ammassandosi dinanzi al banco del Governo. La dimostrazione aumenta sempre di intensità e il Duce risponde levando alto il braccio nel saluto romano alle acclamazioni dei senatori.

La manifestazione si prolunga per minuti e minuti. Il Duce deve ancora rispondere. Si volge ancora sorridente verso le tribune del pubblico e dei giornalisti e fa ripetutamente cenni con la mano per calmare il prorompere l'entusiasmo dell'assemblea e del pubblico, ma gli applausi e le grida non accennano a calmarsi.

Cessati gli applausi il Presidente legge il seguente ordine del giorno presentato dai Senatori Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Badoglio e Piccio:

Affissione

«Il Senato propone l'affissione del discorso del Capo del Governo».

La lettura viene accolta da grandi unanimi applausi. Il Presidente propone che il Senato approvi l'ordine del giorno di affissione per acclamazione.

Un nuovo unanime applauso accoglie la proposta del Presidente.

Il Duce, seguito dai Ministri Ciano e Starace, si dispone ad abbandonare l'aula. I senatori fanno ala e tributano al Capo una nuova appassionante dimostrazione che si prolunga anche lungo le sale che egli attraversa e fino all'uscita di Palazzo Madama lo attende un nuovo cordiale saluto del popolo. Subito dopo egli fa ritorno al Palazzo del Governo.

In Piazza Venezia una enorme folla aveva ascoltato attentissimamente il discorso manifestando frequentemente con acclamazioni il suo appassionato ed entusiastico consenso alle parole del Duce.

Dopo il discorso la moltitudine era rimasta in Piazza Venezia in attesa del ritorno del Duce per tributargli una ardente manifestazione. L'arrivo dei deputati che con alla testa il loro Presidente Costanzo Ciano si sono messi nelle prime file di popolo, ha indicato che Mussolini già era tornato al lavoro. E allora gli applausi e le ritmiche invocazioni si sono susseguite senza posa.

Qualche minuto dopo le 18 le vetrate del balcone di Palazzo Venezia si sono aperte ed è apparso Mussolini.

La dimostrazione della moltitudine ha raggiunto il più alto fervore di entusiasmo. Mussolini, contemplato il grandioso spettacolo di fede e di passione, ha salutato romanamente la folla che continuava ad acclamare e poi ha lasciato il balcone. Ma è tornato ad affacciarsi parecchie volte invocato sempre con alto entusiasmo e salutato da frementi ed appassionate ovazioni.

La Camera reca il disegno di legge

Mentre si svolgeva la vibrante dimostrazione si è sparsa la voce che la Camera si era radunata in seduta straordinaria. Infatti poco dopo si sono veduti i deputati uscire incolonnati con Costanzo Ciano alla testa sulla Piazza Montecitorio gremita di folla.

Il Presidente ha comunicato alla moltitudine, tra altissime acclamazioni, l'avvenuta approvazione per acclamazione del disegno di legge istitutivo del grado di Primo Maresciallo dell'Impero e il conferimento di esso al Re Imperatore e al Duce (vivissime acclamazioni della folla).

Il Presidente, i Ministri e i deputati si dirigono verso Palazzo Madama seguiti dalla folla che non si stanca di acclamare al Duce. I deputati giunti a Palazzo Madama invadono le tribune al canto di «Giovinezza».

Il Presidente S. E. Federzoni si alza in piedi e dice:

«Camerati, senatori; mi perviene dal Presidente della Camera fascista il testo della seguente proposta di legge che è stata dianzi approvata dall'altro ramo del Parlamento e per la quale vi domando la discussione d'urgenza.

Ne dà quindi lettura fra applausi vivissimi e prolungati e pone d'urgenza ai voti il disegno di legge.

Si procede alla nomina di una commissione incaricata di riferire tra cinque minuti.

La commissione è composta dei senatori Ducci, Ferrari, Mosconi, Perrone Compagni, Piccio, Romei Longhena, Ruffo di Calabria.

La commissione si riunisce immediatamente nella sala Cavour. La seduta è sospesa per qualche minuto.

Per acclamazione

Alla ripresa il Presidente dà la parola all'on. senatore Romei Longhena relatore della commissione speciale di questa proposta di legge. Egli dice:

«Onorevoli camerati, dopo la vittoria fulminea in Etiopia dove le Forze armate, strumento ferreo della fede ardente verso la Patria e verso S. M. il Re Imperatore (Applausi) sono state guidate dal genio e dalla volontà animatrice del Duce (Applausi) dopo il discorsoso odierno che tutta l'Italia ha acclamato con noi e che ha dato non solo agli italiani ma al mondo, la certezza della nostra invincibile forza, la commissione speciale nominata dal Presidente del Senato propone che la proposta di legge sia votata per acclamazione». (Vivissimi generali e prolungati applausi).

PRESIDENTE: La proposta di legge che istituisce il grado di Primo Maresciallo dell'Impero e che conferisce tale glorioso titolo al Re Imperatore e al Duce del Fascismo è stata approvata dal Senato del Regno per acclamazione. (Vivissimi generali applausi).

Salutiamo i due gloriosi Primi Marescialli dell'Impero. Saluto al Re (il Senato unanime risponde: «Viva il Re!»). Saluto al Duce (il Senato unanime risponde: «A Noi!»).

STARACE, Ministro Segretario del Partito: Per il Senato fascista Eia, Eia, Eia. Tutta l'assemblea risponde: «Alalà».

L'aula e le tribune si sfollano al canto di «Giovinezza».

Senatori e deputati, incolonnati, con a capo i due Presidenti S. E. Federzoni, S. E. Costanzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito, si recano adesso a Palazzo Venezia ad annunciare al Duce la decisione presa dalla Camera di conferire il titolo di Primo Maresciallo dell'Impero ai due primi artefici della vittoria: S. M. il Re Imperatore e S. E. il Capo del Governo.

Lungo il percorso della colonna, la folla fa ala e inneggia al Duce. Risuonano le note di «Giovinezza» e di marce al campo cantate dai deputati.

Al balcone dinanzi alla moltitudine

Sono le 19.30. Piazza Venezia è già gremita nel suo quadrato centrale allorchè la colonna, da via Plebiscito, sbocca nella piazza che è il cuore d'Italia. Sono fascisti inquadrati ed è una folla anonima la quale cresce ad ogni minuto, nella speranza di vedere affacciarsi al balcone il Duce.

I senatori e i deputati attraversano l'ingresso principale, salgono nel salone del Mappamondo dove il Capo del Governo è intento al suo lavoro. Quivi i parlamentari hanno reso omaggio al Primo Maresciallo dell'Impero.

La folla non si trattiene, frattanto, dal lanciare il suo saluto al Duce, quasi per partecipare direttamente alla significativa manifestazione.

Senatori e deputati escono quindi da Palazzo Venezia, cantando «Giovinezza» e si arrestano nella piazza che fa eco all'entusiasmo dei rappresentanti del popolo italiano mentre le invocazioni al Duce crescono di intensità.

Finalmente il balcone si apre e il Duce, sorridente, appare e si sofferma alcuni minuti a salutare romanamente il popolo, raccolto ed entusiasta, e i suoi rappresentanti.

Solo più tardi la folla dei parlamentari e dei fascisti lascia Piazza Venezia e tutte le strade adiacenti, affollatissime, risuonano al canto di «Giovinezza».

Fierezza nazionale

ROMA, 30

Lo storico dicorso del Duce al Senato è stato ascoltato in tutta l'Italia da immense folle di popolo, che si sono raccolte nelle sedi dei Fasci e dei Dopolavoro ed ammassate dinanzi agli altoparlanti collocati nelle piazze, nelle vie e nei pubblici ritrovi. La parola del Capo è stata ascoltata con appassionata, vibrante emozione nei più lontani angoli dell'Italia e dell'Impero, suscitando manifestazioni di giusto orgoglio e di indicibile entusiasmo, dando ovunque la sensazione esatta della invincibile forza di cui dispone l'Italia fascista, l'Italia rinnovata da Mussolini, per difendere la pace e far valere sempre e in qualunque momento i suoi giusti diritti.

Acclamazioni entusiastiche hanno sottolineato le frasi più salienti del magnifico discorso, che ha suscitato, alla fine, imponenti manifestazioni di devota gratitudine al Duce. Terminata la radiotrasmissione del discorso, si sono formate imponenti colonne di popolo, che hanno percorso le vie inneggiando all'Italia, al Re Imperatore, al Fondatore dell'Impero ed alle Forze Armate.

Nei capoluoghi di provincia — dove i manifestanti si sono recati ad applaudire dinanzi al Palazzo del Governo ed alle caserme — come nei paesi e nei villaggi, dove il popolo si è ammassato esultante dinanzi agli edifici comunali ed alle sedi dei Fasci — improvvisati oratori hanno pronunciato, tra scroscianti applausi, discorsi vibranti di appassionato entusiasmo, esaltando la instancabile fatica del Duce per la grandezza dell'Italia. La notizia, diffusa poco dopo dalla radio, del conferimento del grado di Primo Maresciallo dell'Impero al Re Imperatore ed al Duce, ha dato luogo ovunque a nuove dimostrazioni di altissimo commosso entusiasmo, che si sono protratte fino a tarda ora.

Camicie Nere e popolo hanno manifestato la loro esultanza raccogliendosi nelle strade e nelle piazze e inneggiando al Sovrano e a Mussolini.

Enorme impressione all'estero

Rispetto e ammirazione per la possente realtà creata da Mussolini in sedici anni

La Francia in ascolto
«L'Italia ha realizzato la concezione della Nazione armata»

PARIGI, 30

Le ottime trasmissioni della radio italiana hanno permesso la facile raccolta su ogni onda della gamma nazionale del discorso del Duce al Senato. Le ultime edizioni dei giornali della sera riportano le parti essenziali del discorso, che è stato seguito negli ambienti politici e diplomatici con il più alto interesse.

Si è compreso il latino

Quantunque interamente dedicate a questioni di carattere militare, le parole del Capo del Governo hanno avuto un profondo senso politico che non poteva non interessare gli ambienti francesi, soprattutto nel momento in cui, con una disinvoltura che si giustifica solo con l'assenza di ogni valutazione realistica, si continua a parlare nei settori marxisti parigini d'intervento militare in Spagna. Quando si tratta di cannoni, di aeroplani o di navi, ogni argomento s'inserisce in modo diretto nella situazione politica, conferendole rilievo e significato. Così è facile comprendere che con le sue dichiarazioni, quanto mai esplicite e positive, il Duce ha concretato e materializzato il senso dell'avvertimento rivolto alla Francia con la nota pubblicata dall'*Informazione Diplomatica* domenica scorsa. Mussolini ha messo l'accento sui temi più sensibili, sui temi che meglio comprende la vasta e anonima opinione pubblica, con le reazioni della quale finiscono per dover contare gli uomini responsabili e le personalità politiche straniere. Il potenziale bellico di una Nazione è lo strumento di valutazione di un popolo nella gerarchia dei valori mondiali. Ma questo potenziale vale soprattutto in quanto è sostenuto da risorse spirituali che vanno coltivate e rafforzate con la diuturna azione politica. Questo non ha fatto la Francia, colpita da una grave crisi politica che, dopo avere logorato la sua struttura sociale ed economica, avverte i pericoli che il disagio internazionale fa correre alla struttura militare del Paese.

Riconoscimenti a denti stretti

La verità mussoliniana s'impone così ai Paesi che aspirano a ricuperare la propria entità nazionale e che comprendono le gravi conseguenze di un abbandono sempre più accentuato dell'organizzazione politica del Paese alle esigenze marxiste, come a coloro che, seppure contrari al Fronte popolare, per gelosia male impiegata, hanno tendenza a osteggiare l'Italia fascista e che sono costretti a riconoscere come solo una politica moralmente ed economicamente sana è quella che può fornire le basi sulle quali costruire la potenza militare, base principale del prestigio nel mondo.

Nelle conversazioni che questa sera era dato raccogliere negli ambienti parlamentari non si aveva difficoltà a riconoscere che nello spazio di tre lustri l'Italia ha fatto un balzo poderoso, realizzando la concezione moderna della Nazione armata. I soli critici impenitenti avevano la tendenza a sottolineare che un grande sforzo militare costituisce un pericolo per la pace in regime di dittatura e che gli sforzi in materia di armamenti, come quelli sostenuti dall'Italia, rappresentano un carico troppo grave per un Paese la cui economia dispone di risorse limitate.

Senonchè queste riserve sono esattamente quelle stesse che avevano preconizzato da dieci anni ormai la peggiore sorte all'Italia ridotta al fallimento... e da dieci anni l'Italia continua a gestire le sue fortune nazionali normalmente, permettendosi di fare delle guerre senza risentirne gli sforzi e di vincerle, prendendosi soprattutto il lusso, che per i francesi indispettiti e contrariati dalle loro difficoltà interne appare paradossale, di «fare da sè».

Un servizio alla pace

BERLINO, 30

Il discorso di Mussolini, radiodiffuso nella versione integrale tedesca, è stato ascoltato in Germania col più vivo interesse dagli ambienti politici come da quelli militari. Nessun Paese più del Reich è in grado di comprendere la grande coesione nazionale che l'Italia ha raggiunto in sedici anni di Fascismo e di rendersi conto della potenza militare in cui una tale coesione si è prodotta grazie alle continue cure dedicate dal Regime alle Forze armate. Sono passati i tempi in cui il solo valore dei soldati assicurava l'efficenza dell'esercito: la Germania ne è persuasa. Il soldato moderno deve crescere in un ambiente di rigida disciplina militare, deve essere fin dai giovani anni assuefatto al duro esercizio fisico, deve essere spesso richiamato in servizio finchè lo consente l'età, per mantenere il suo vigore di combattente e per conoscere le nuove armi. I più eminenti scrittori tedeschi e soprattutto Ludendorff hanno prospettato la necessità di preparazione integrale dell'intera popolazione alla guerra che, se dovesse ancora una volta scoppiare, si farebbe dolorosamente sentire anche nell'interno del Paese dovunque vi sarà un obiettivo da colpire. Ed è questa educazione degli uomini e dell'intera popolazione a possibili eventi bellici che in Germania si apprezza di più. Per altro, essa ha fatto già la sua prova. Si dice a Berlino che la guerra abissina venne terminata, contro le previsioni di tutti i competenti, in pochi mesi, dimostrando l'efficenza delle Forze armate italiane. Il Paese, schieratosi compatto col Governo e deciso a resistere fino all'ultimo, non è stato meno ammirevole dei suoi soldati. Ancora una volta si apprezza il realismo del Capo del Governo italiano.

Passando in rassegna l'esercito, la marina e l'aviazione, secondo l'opinione degli ambienti politici germanici si può innanzi tutto assicurare che l'Italia non si lascierà sorprendere da alcun avvenimento o conflitto che potrebbe scoppiare da un momento all'altro come oggi sogliono scoppiare i conflitti in Europa. L'Italia è pronta in terra, in mare e in cielo per tutti gli eventi. Mussolini ha voluto sempre, secondo l'opinione di questi circoli, che anche all'estero si sia edotti della preparazione militare italiana. Forse che la guerra è alle viste? Certo nessun Governo la vuole. Roma e Londra trattano per ristabilire, come ebbe a dichiarare ieri Lord Halifax, l'antica amicizia, l'Italia e la Germania sono legate da saldi vincoli; la stessa Francia ufficiale non può volere la guerra. Ma in un Paese dove l'autorità dello Stato è profondamente scossa, dove le forze oscure del sovversivismo possono prendere il sopravvento, può anche scoccare la fatale scintilla. Pertanto il discorso di Mussolini è un monito che frenerà delle possibili velleità, ed è dunque un servizio reso alla causa della pace.

Progressi giganteschi

BASILEA, 30

L'impressione che lo storico discorso pronunziato oggi dal Duce al Senato ha prodotto in tutti gli ambienti politici svizzeri è stata grandissima. Anche negli ambienti diplomatici della capitale svizzera è stato lungamente commentato fino a tarda ora della sera. Qui nessuno ignorava i giganteschi progressi realizzati nel campo del potenziamento militare dell'Italia fascista negli ultimi anni, per sommo volere del suo Capo. La fulminea rapidità con cui fu condotta a termine la formidabile e vittoriosa impresa dell'A. O. I. aveva costituito, al riguardo, la più irrefutabile delle prove anche per quella piccola minoranza che, ligia a vecchi pregiudizi del passato, sembrava stentare a mettersi al passo con le nuove smaglianti realtà italiane.

E' superfluo dire che i passaggi del discorso che hanno più fortemente impressionato sono quelli con i quali il Duce ha affermato che l'Italia possiede oggi la più potente flotta sottomarina del mondo e che essa ha a disposizione una quantità tale di carburante largamente sufficente per ogni bisogno. Non meno commentato è il passaggio relativo alla questione del Comando Supremo in una futura guerra. Il nostro Paese l'ha già risolta in anticipo, grazie al fatto che esso è immune da ogni dissenso politico. Questa affermazione riveste un particolare valore anche per la Svizzera, come del resto per numerosi altri Paesi, ove da lungo tempo si continua a polemizzare a chi, come e quando dovrebbe essere affidato il comando per la condotta delle operazioni.

In tutte le città della Svizzera il discorso del Duce è stato ascoltato dai nostri connazionali riuniti nelle case del Fascio e lungamente applaudito con scroscianti alalà all'indirizzo del Duce.

Prime impressioni inglesi
L'Italia è una Nazione forte e un amico prezioso

LONDRA, 30

Il discorso del Duce al Senato ha, si può dire, galvanizzato quasi completamente quest'oggi l'opinione pubblica inglese e l'attesa era qui così grande, che i giornali del pomeriggio hanno ritardato di qualche poco la loro ultima edizione per poterne dare un larghissimo sunto, che occupa il posto di onore in prima pagina. Già le prime edizioni degli stessi giornali avevano riprodotto un largo estratto dell'articolo pubblicato stamane dalla *Gazzetta del Popolo*, dicendo che esso era evidentemente ispirato e che la parte riferentesi al passaggio del pericolo comunista da Mosca a Parigi aveva destato sorpresa nei circoli parigini, poichè indicava un peggioramento della situazione, già tesa, fra l'Italia e la Francia.

Più tardi, quando il Duce incominciò a parlare, i giornali sono usciti con le frasi più salienti del discorso inserite nella colonna speciale destinata alle «ultime notizie»; infine un ampio sunto del discorso è giunto a Londra ed è quello che ha trovato posto nelle edizioni definitive della sera.

Naturalmente, data l'ora tarda, nessun giornale commenta ancora le parole del Duce; ma la prima impressione si rileva dagli enormi titoli: «Mussolini parla dei suoi progetti navali; prepariamoci per una guerra di rapida decisione», dice l'*Evening News*; «Mussolini dice che la migliore difesa è l'offensiva; la guerra di Spagna non ci ha affatto indebolito», dice lo *Star*; «Guerra rapida e implacabile; nove milioni di uomini sui campi di battaglia», scrive l'*Evening Standard*.

Nei circoli politici e in quelli giornalistici il discorso è soprattutto commentato per la sua grande chiarezza e per la sincerità che si sprigiona evidente da ogni parola del Duce. L'assenza completa di forma rettorica, il ragionamento calmo e incisivo dei fatti e delle cifre, la mancanza studiata di provocazione, pur mostrando la ferma risolutezza, sono qui oggetto di speciale ammirazione anche fra coloro che non ci sono eccessivamente amici, ma che amano il parlare chiaro e leale.

Naturalmente sono soprattutto quelle parti del discorso che si riferiscono alla Marina e all'Aviazione quelle che hanno suscitato qui più grande impressione. Lo *Star*, per esempio, pubblica a grossi caratteri le parole del Duce, nelle quali egli afferma che in una prossima guerra le nostre navi non rimarranno nascoste nei porti e, a sua volta, l'*Evening News* pubblica in rilievo l'affermazione del Duce, secondo la quale l'Italia ha il dovere, ancor più che il diritto, di possedere una Marina degna di se stessa.

Per quanto riguarda l'Aviazione, tutti i giornali mettono in valore la dichiarazione del Duce che l'Italia è ormai ricca non soltanto di apparecchi, ma soprattutto di piloti. Questo punto è tanto più apprezzato in quanto sono ben note le difficoltà dell'Inghilterra di trovare piloti efficienti. Infine l'affermazione del Duce che un'enorme massa di operai lavora con disciplina e con slancio per il riarmo, non manca di suscitare numerosi commenti, poichè tutti sanno come, al contrario, sia appunto in questo momento la mancanza di questa disciplina e di questo slancio fra i lavoratori inglesi quella che più intralcia l'opera di riarmo. Insomma, ancora una volta la parola del Duce ha martellato nella opinione pubblica inglese l'idea di un'Italia più che mai salda, forte, giovane e unita, la cui amicizia diviene, agli occhi di quegli inglesi che ancora vedono e intendono, preziosa, per non dire indispensabile.

Un commento ungherese alla dichiarazione della minoranza magiara al Parlamento di Praga

BUDAPEST, 30

L'*Esti Ujsag*, dopo aver ricordato la dichiarazione fatta ieri alla Camera di Praga dal deputato Szulla, in nome della minoranza ungherese, osserva che al problema delle minoranze è interessata tutta l'Europa centrale e cioè 75 milioni di tedeschi, 35 milioni di polacchi e 35 milioni di ungheresi; rimprovera alla politica egoistica della democrazia ceca di avere introdotto il bolscevismo nel bacino danubiano avvelenando ogni problema internazionale; chiede che al più presto venga fatta giustizia

Bollettino meteorologico

30 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	misto, m.	+14	+ 8
Roma	aum.	sereno	+19	+ 9
Milano	dim.	misto	+18	+ 7
Torino	staz.	sereno	+19	+ 8
Genova	dim.	misto, cal.	+19	+12
Sanremo	staz.	ser., cal.	+20	+12
Venezia	staz.	ser., cal.	+14	+ 7
Trento	—	—	—	—
Bolzano	staz.	misto	+21	+ 4
Bologna	dim.	misto	+16	+ 7
Firenze	dim.	misto	+20	+ 9
Rimini	staz.	misto, cal.	+14	+ 5
Ancona	dim.	ser., cal.	+14	+ 8
Napoli	—	—	—	—
Foggia	dim.	sereno	+17	+ 5
Bari	dim.	ser., m.	+13	+ 8
Lecce	dim.	sereno	+14	+ 7
Taranto	dim.	ser., m.	+25	+ 6
Messina	aum.	ser., cal.	+17	+11
Palermo	aum.	cop., m.	+18	+ 7
Catania	var.	misto	+16	+ 8
Cagliari	staz.	ser., m.	+19	+ 8
Sassari	dim.	misto	+19	+ 8
Tripoli	dim.	ser., m.	+17	+11
Bengasi	aum.	misto, m.	+19	+13
Rodi	aum.	ser., m.	+13	+10

Chamberlain formerebbe
un Governo di unione nazionale se lo stesso avvenisse a Parigi

LONDRA, 30

I lunghi colloqui che Churchill ha avuto tra ieri e oggi sia con Lord Halifax che con il Primo Ministro e con altre personalità assai importanti, avvalorano la voce della possibilità di un rimpasto ministeriale, che già da qualche tempo corre nei corridoi di Westminster, ma sulla quale tacciono finora i giornali inglesi.

La missione di Churchill a Parigi

Secondo ciò che si apprende nei circoli più vicini al Primo Ministro, la ragione del viaggio di Churchill a Parigi diverrebbe ora più chiara e spiegherebbe perchè egli abbia avuto colà ospitalità ufficiale presso l'Ambasciata britannica e gli straordinariamente numerosi contatti con personaggi importanti del mondo politico francese. Chamberlain avrebbe infatti definitivamente formulato l'idea di costituire un Gabinetto di azione nazionale nel quale entrerebbero i membri più noti dell'opposizione e in primissima linea Winston Churchill. Prima tuttavia di formare questo Gabinetto Chamberlain avrebbe avuto bisogno di sapere ciò che fa la Francia; con un Gabinetto Blum oscillante e malsicuro non vi sarebbe possibilità di quella comunione stretta che Churchill proclama ad alta voce e che sta a cuore anche a Chamberlain. Non vi è dubbio che l'Inghilterra non è affatto disposta di lasciarsi trascinare nella possibilità di una avventura spagnola.

Su questo punto non soltanto il Gabinetto, ma l'intero Paese è fermo; e perciò qualunque azione che possa far scomparire dalla scena Blum e i suoi seguaci rientra in quel quadro di azione britannica che Chamberlain ha tratteggiato senza dare eccessivi particolari. Quindi a Churchill è stato dato il compito di sondare le possibilità di un Ministero nazionale in Francia, Ministero del quale si continua a parlare qui come di un'assoluta necessità per la salvezza della Francia stessa e dell'Inghilterra. Churchill avrebbe riportato da Parigi certe impressioni, secondo le quali la caduta di Blum e la formazione di questo Gabinetto nazionale sarebbero imminenti. Se ciò avvenisse sarebbe egualmente imminente il rimpasto ministeriale britannico e si creerebbe così un Gabinetto forte abbastanza da potere, come dice il giornale, rivaleggiare nella rapidità delle sue decisioni coi Paesi dittatoriali.

La mozione laburista

Ma attendiamo serenamente gli avvenimenti e constatiamo, invece, che per il momento l'opposizione radicale e laburista non accenna a calmarsi. Il partito laburista parlamentare, facendo propria la decisione del comitato esecutivo, che si è riunito ieri, ha deciso di presentare ai Comuni un voto di censura contro la politica di Chamberlain. Ciò darà modo di parlare nuovamente un po' di tutto, dalla Cecoslovacchia alla Spagna, dalla Spagna all'Italia. Ma siccome questa discussione non avrà luogo in ogni caso che nella settimana prossima, vi sarà tempo di riparlarne, tanto più che essa lascierà il tempo che trova e potrebbe anzi, come osserva il *Times*, ricadere sul partito laburista stesso, creando delle dannose astensioni. Ecco il testo della mozione di censura contro la politica estera del Governo:

«La politica estera del Governo non può arrestare la pericolosa china verso la guerra ed è in contraddizione con gli impegni dati durante le elezioni. Perciò la Camera ritiene che la questione debba essere sottoposta senza indugio all'elettorato».

La questione sarà discussa lunedì prossimo.

Un dispositivo di allarme
nelle fabbriche inglesi di aeroplani contro i sabotatori e le spie

LONDRA, 30

In seguito ai recenti casi di sabotaggio, sono in costruzione nelle officine Fairey, a Stockport, dove si sono verificati sabotaggi e in quelle di Manchester, appartenenti alla medesima ditta, delle staccionate di ferro, le quali circondano tutti gli hangars e sono munite di dispositivi per cui il menomo contatto suscita un allarme. Questa precauzione contro il sabotaggio e lo spionaggio verrà estesa a tutte le altre fabbriche di aeroplani.

Prossimo annuncio ufficiale
della decisione anglo-americana di costruire navi oltre le 35.000 tonn.

LONDRA, 30

Si prevede che verrà annunciata sabato o lunedì prossimo ufficialmente la decisione degli S. U. e della Granbretagna di costruire navi di linea di dislocamento superiore alle 35.000 tonnellate.

Una missione di Lord Lloyd
presso il Governo di Ankara

ISTANBUL, 30

L'ex Alto Commissario inglese in Egitto, Lord Lloyd, giunto all'aeroporto di Adana, proveniente dal Sud Africa, proseguirà in giornata per Ankara, per mettersi in contatto con gli uomini di Stato turchi, essendo incaricato di una missione dal suo Governo.

Le elezioni del Senato
di Dublino

DUBLINO, 30

Uno speciale collegio elettorale composto di membri del «Dail» e delle amministrazioni locali, ha proceduto alla nomina di 43 senatori che, secondo la Costituzione debbono essere scelti nelle liste delle grandi categorie professionali. Sembra però che questo metodo non abbia trovata piena comprensione, perchè importanti organizzazioni, specie di carattere culturale, non hanno veduto scelto neppure uno dei loro candidati. Altri sei senatori sono stati nominati in parti uguali da ciascuna delle due Università cattolica e protestante e 11 saranno nominati dal Primo Ministro per formare un totale di 60. Finora il Governo ha la maggioranza di uno e pertanto la fisionomia della nuova Assemblea dipenderà dalla scelta riservata al Primo Ministro.

Il naviglio mercantile britannico
nel rapporto degli armatori

LONDRA, 30

La Camera degli armatori del Regno Unito pubblica il suo rapporto annuale, il quale mette in rilievo che la percentuale britannica del naviglio mercantile globale è diminuita dal 44% nel 1914, al 28% nel giugno 1937. Il numero totale di piroscafi britannici risulta oggi essere di 2000 unità minore di quello del 1914.

Gli stanziamenti dell'Egitto
per la riorganizzazione delle Forze Armate

CAIRO, 30

Il Governo ha deciso oggi la spesa di 1.115.000 lire egiziane per la difesa del Paese. Esse saranno così distribuite: 700.000 per munizioni, 175.000 per il servizio aeronautico, 500.000 per l'acquisto di nuovo materiale di volo, 360.000 per materiale automobilistico per l'esercito, 10.000 per la costituzione di riserve istruite. A eccezione di questa somma l'intero stanziamento sarà speso in Inghilterra.

L'attuale progetto di riorganizzazione delle Forze Armate egiziane prevede la costituzione di un esercito permanente di 25.000 uomini, dotati di tutti i più moderni mezzi bellici. Due anni or sono contava appena 12.400 uomini con armamento relativamente antiquato. Le riserve istruite saranno gradualmente portate a nove battaglioni. *(United Press).*

Atti di conciliazione dei nazisti
verso i cattolici austriaci

VIENNA, 30

In questi circoli politici si ricorda che durante il precedente regime si era sempre tentato di far credere alla popolazione austriaca che il nazionalsocialismo fosse nemico della chiesa e di ogni religione. In seguito alla mozione dei Vescovi austriaci, mozione che invita la popolazione cattolica a prendere un atteggiamento positivo verso l'unità nazionale, finalmente realizzata, la campagna di odio dell'ex regime ha perduto completamente ogni efficacia. Nei circoli ecclesiastici viennesi si dichiara che si farà tutto il possibile per eliminare il preconcetto che l'ideale dell'unità nazionale possa essere difficilmente realizzato dal popolo tedesco. La dichiarazione dei Vescovi austriaci è stata salutata con viva soddisfazione e, poichè essa ha eliminato molti dubbi che rimanevano in seno al popolo austriaco, i Vescovi austriaci hanno riconosciuto, d'altra parte, i grandi successi raggiunti dal nazionalsocialismo nel campo della ricostruzione economica e sociale. Pertanto il nazionalsocialismo ha fatto fronte alla campagna di denigrazione che da lungo tempo era diretta contro la Germania.

La popolazione cattolica austriaca può rendersi conto oggi che i pochi provvedimenti presi dai dirigenti nazionalsocialisti contro taluni membri del clero cattolico, non sono presi in realtà contro il clero, ma per eliminare gli ostacoli che si frapponevano al raggiungimento di una buona intesa. Qualche insegnante, malcomprendendo il nazionalsocialismo, ha creduto che la preghiera nelle scuole venisse abolita. Le autorità nazionalsocialiste hanno immediatamente provveduto a che la preghiera fosse nuovamente introdotta, disponendo che essa resti parte integrale delle lezioni. Taluni altri troppo zelanti hanno creduto di far bene profanando singoli religiosi. Si è verificato che atti simili sono stati commessi da membri del partito nazionalsocialista: essi hanno dovuto pagare queste loro esagerazioni inqualificabili con la espulsione dal partito.

Nel Reich si registrano le voci
che in Francia prevedono lo sfasciamento della Cecoslovacchia

BERLINO, 30

La discussione alla Camera dei Lord è stata accolta con sincero compiacimento in Germania, poichè non pochi sono stati gli oratori che hanno riconosciuto l'ineluttabilità dell'unione austro-tedesca per l'eliminazione di una causa costante di conflitto. Si è notato tuttavia che, mentre Lord Halifax ha espresso la speranza di un sollecito ripristino di buone relazioni con l'Italia, egli non ha accennato alla Germania.

Anche oggi la Cecoslovacchia è oggetto di molti commenti che, come ieri, esprimono il malumore del Reich per lo Statuto delle minoranze annunziato dal Presidente Hodza. Alla campagna contro la Cecoslovacchia si unisce ora con energiche richieste la Polonia, la quale reclama l'autonomia per i 50-60 mila polacchi della contea di Tetschen. L'atteggiamento polacco riesce naturalmente molto gradito a Berlino, dove si registrano con soddisfazione le opinioni di quei giornali francesi che ritengono inevitabile un prossimo crollo del singolare conglomerato di popoli nato a Versaglia e a San Germano con il nome di Cecoslovacchia.

Il Consiglio economico dell'I. B.
si riunisce il 6 aprile a Istanbul

ISTANBUL, 30

Il Consiglio economico dell'Intesa Balcanica, inaugurerà le sue riunioni il 6 aprile al palazzo di Hyldiz.

La situazione arabo-palestinese
nelle informazioni della stampa egiziana
Nuovi attentati a Caifa e Giaffa

CAIRO, 30

Il *Balagh* pubblica la seconda parte della risposta del Consiglio arabo palestinese al radiomessaggio dell'Alto Commissario inglese. Il Consiglio arabo riconosce che gli interessi arabi sono contrastanti con quelli inglesi, ma non può ignorare il pericolo rappresentato dal sionismo, per il mondo arabo. Esso richiama l'attenzione dell'Alto Commissario sull'attuale stato di cose in Palestina e si dichiara disposto a trattare con l'Inghilterra sulla base delle richieste approvate da tutto il mondo arabo e già trasmesse a Londra.

Il *Mokatam* ha da Gerusalemme che negli ambienti arabi è stata accolta con stupore la notizia delle misure adottate dalle autorità inglesi contro i funzionari del Consiglio islamico, misure che contrastano col radio-messaggio dell'Alto Commissario, il quale starebbe seguendo, secondo il giornale, una linea politica destinata ad avere pessimi risultati.

La notizia pubblicata dall'*Ahram*, che le truppe inglesi hanno iniziato una serie di perquisizioni nella Palestina settentrionale ha prodotto viva impressione. Lo stesso giornale è informato che cinque colonie ebraiche sono state assalite dagli insorti arabi e che a Caifa, dove sarebbe stata gettata una bomba nel negozio di un israelita, il quale è rimasto ucciso, sono interrotti telefoni e telegrafi. Anche a Giaffa è stata trovata, presso l'abitazione di un ebreo, una bomba inesplosa. Notizie giunte al *Misri* da Gerusalemme recano che Abdul Kader el Hossein, figlio di Oassa Kazem Pascià, sarebbe giunto nel territorio palestinese a capo di una banda di armati.

La stampa ebraica annunzia che l'Emiro Abdullah avrebbe respinto le proposte presentate da Said Pascià per una soluzione della questione palestinese. Si ha notizia che alcune tribù della Transgiordania sono passate nell'Heggiaz avendo appreso che il Governo intende rendere obbligatorio il servizio militare. Il *Mokattam* scrive che l'uomo rapito ad Acca dagli arabi non è stato ucciso. Per quanto il Governo non ne indichi il nome, continua il giornale, si afferma che esso sarebbe certo Elias Fares, ufficiale dell'«Intelligence Service», il quale avrebbe facilitato l'accerchiamento degli insorti arabi a Gonein. Il Fares sarebbe stato sorpreso nelle vicinanze di Gonein da un gruppo di insorti e condotto in località sconosciuta.

Un movimento sedizioso
stroncato nell'Uruguay

BUENOS AIRES, 30

In ambienti di grande autorità è giunta notizia che il Presidente Terra dell'Uruguay, stamane, ha rapidamente stroncato un movimento sovversivo ch'era stato organizzato a Montevideo dai seguaci di Blanco Acevedo, il candidato presidenziale sconfitto nelle elezioni di domenica scorsa. Mancano finora notizie più circostanziate. *(United Press).*

Formale protesta degli S. U.
per gli espropri nel Messico

WASHINGTON, 30

L'Ambasciatore Daniels ha presentato al Governo del Messico una formale protesta per l'espropriazione delle proprietà dei sudditi degli Stati Uniti, tanto più date le difficoltà relative al pagamento degli indennizzi alle compagnia petrolifere americane e tanto più che il Governo del Messico non ne ha potuto pagare finora neppure i terreni espropriati in precedenza in virtù della legge agraria.

Il *Daily News* informa che l'energica protesta degli Stati Uniti si deve alle pressioni del Governo inglese e il *Mirror* ritiene che la tensione sia stata aggravata dalla notizia di trattative di concessioni petrolifere al Giappone.

Sembra però che Cardenas abbia convocato d'urgenza il Congresso messicano per l'approvazione di un prestito di 100 milioni di pesos, onde iniziare subito i pagamenti delle zone petrolifere espropriate.

LERIDA RAGGIUNTA
dalle avanguardie franchiste
Maella e Alcarraz facilmente conquistate inesausta attività delle truppe legionarie

SALAMANCA, 30

Il Gran Quartier Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie pervenute fino alle ore 20:

Il bollettino

«Sul fronte aragonese è continuata l'avanzata delle nostre truppe che hanno occupato sull'ala sinistra la Sierra del Galardon, Lagaspe, i monti Martinero ed El Cordel ed hanno attraversato il Cinca conquistando ad oriente di questo fiume i monti Tozal e Gordo, i villaggi di Fonz, la Rambla, Estrada, Estadilla, Monzon e Castejon de Fuente. Altre truppe a sud di queste hanno occupato la collina a sud di Pyejo e i paeselli di Binaced e Zaidin.

Ned settore centrale abbiamo raggiunto il km. 175 della ferrovia di Lerida e il km. 157 della strada. La cavalleria ha conquistato la posizione di Chou ed ha proseguito l'avanzata fino a Nonaspe, che è stata circondata. Più a sud un'altra colonna ha continuato lo inseguimento del nemico, che ha opposto debole resistenza, ed ha passato il fiume Matarrana e occupato Maella e Faraba. Queste truppe hanno raggiunto e superato in alcuni punti il fiume Algas. Sono stati catturati numerosi depositi di armi e di autocarri Renault con un cannone.

Le truppe legionarie hanno occupato Monte Fojas, il villaggio Valdelborno e attraversata il Matarrana fra questo villaggio e il monte Catos. Queste truppe hanno pure occupato il monte Fraile, il villaggio di Mas De Labrador, numerose e importanti posizioni, le quote 959 e 911 a sud del villaggio di Belmonte De Muzquin che è stato pure conquistato. Sull'ala destra abbiamo occupato le quote 917, 939 e 940, a nord de La Ferrolera e il villaggio dello stesso nome dove è stato catturato il quartier generale di una brigata con tutti i documenti. Durante l'avanzata in questo settore il nemico ha abbandonato più di 300 cadaveri. Nell'attacco scagliato contro le nostre posizioni sul monte San Joachim e che è stato respinto, il nemico ha subito fortissime perdite.

Sugli altri fronti

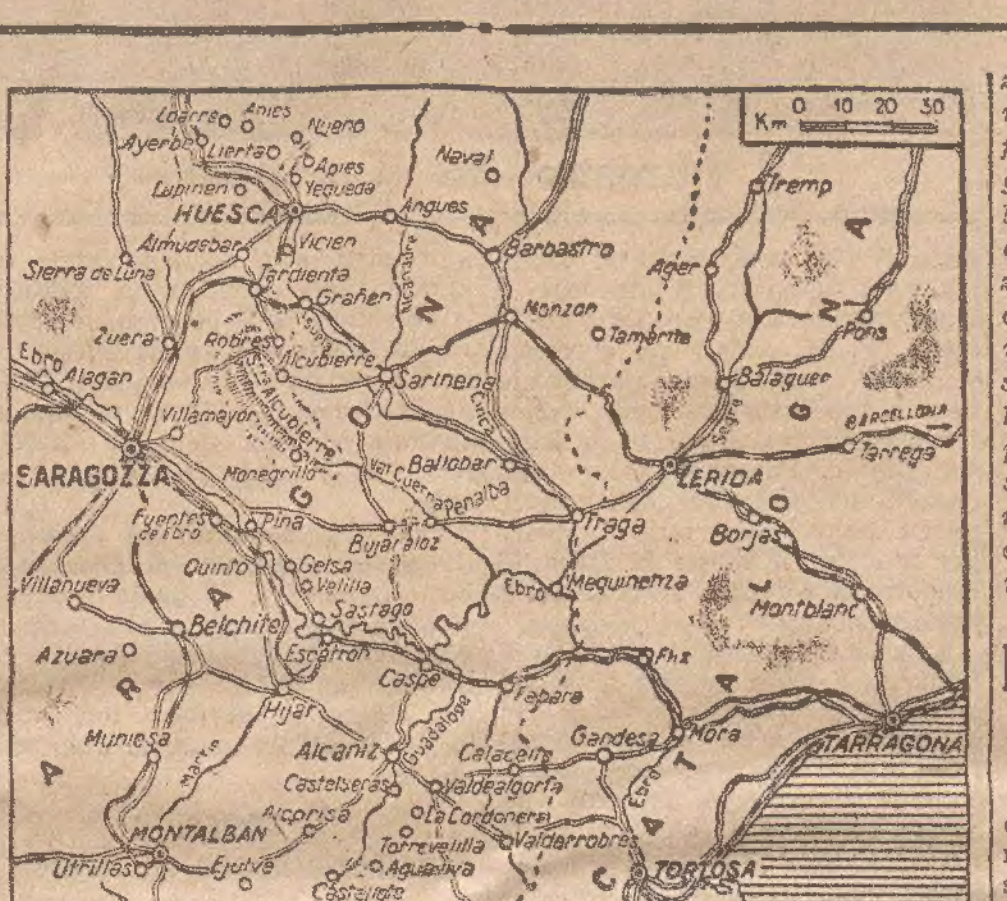
Sul fronte di Penarroya, il nemico ha contrattaccato le posizioni conquistate ieri dalle nostre truppe sul monte Mano De Hierro, ma è stato respinto. Nel settore di Grenga De Torrermosa le nostre posizioni della Sierra Ducado e il monte Collado sono state attaccate da truppe nemiche appoggiate da numerosi carri di assalto. Gli attacchi sono stati respinti: un carro nemico è stato reso inutilizzabile, 58 militi rossi si sono presentati alle nostre linee.

Sul fronte dell'esercito del sud in un combattimento aereo avvenuto ieri è stato abbattuto un apparecchio nemico «Ratha».

Per il Capo di Stato Maggiore: il col. *Francisco Maria Moreno*».

Da altre informazioni pervenute successivamente si apprende che questa sera le truppe del Corpo dell'Esercito comandato da Moscardo sono giunte dinanzi alla città catalana di Lerida, il primo grosso centro della Catalogna raggiunto dalle truppe di Franco. Le resistenze sporadiche sulle montagne che fiancheggiano la grande strada Saragozza-Barcellona, non hanno ritardato notevolmente la marcia dei soldati.

Il grosso dell'esercito nazionale che aveva varcato il Cinca ieri, si è spostato sulla direttrice costituita da questa strada fino alle vicinanze di Lerida che stasera è stata raggiunta dalle prime pattuglie. La città è deserta poichè sembra che l'esercito rosso l'abbia interamente sgomberata. L'occupazione è imminente.

Quanto alle altre operazioni militari svoltesi durante la giornata odierna nel vasto fronte aragonese-catalano, si riceve conferma che le truppe franchiste durante il pomeriggio hanno messo piede in una

seconda provincia catalana e precisamente quella di Tarragona dove, come è anche annunciato nel bollettino, hanno occupato la cittadina di Maella, situata a soli 25 chilometri da Gandesa.

I legionari del Tercio

Le forze rosse continuano intanto a ritirarsi quasi senza offrire resistenza. Le poche retroguardie che dimostrano velleità combattive sono facilmente travolte. Dopo appena un'ora dalla ripresa della avanzata, stamane le truppe nazionali hanno occupato Alcarraz, località situata nei dintorni di Lerida, e dalle 14 esse erano già nelle immediate vicinanze di quest'ultima città.

Contemporaneamente altre colonne nazionali sulla sinistra, attraverso il canale che divide la provincia di Saragozza da quelle catalane, hanno raggiunto la ferrovia di Saragozza ad occidente di Lerida. L'artiglieria portatasi quasi all'altezza delle fanterie, per tutto il pomeriggio ha battuto le tre strade che da Lerida si snodano verso oriente e sulle quali vi era un traffico intensissimo di truppe in ritirata.

Anche le unità del Generale Yague hanno continuato durante la giornata di oggi il movimento per lo schieramento sul fronte catalano davanti alla città di Lerida; esse si sono collegate fra di loro, si sono consolidate nelle posizioni di Seros, Ajtona, lungo il corso del Rio Segre, a Zaidin, Valmanya, Monreal e nel triangolo di terra delimitato dal Cinca e dal Canal de Aragon.

Colonne d'avanguardia sono arrivate stasera a Serra del Ros, a Soses e a Torre del Segre. E' impressione però che i marxisti abbiano intenzione di resistere in Lerida e sembra siano preparati ad accettare battaglia in quel punto del fronte.

Nel settore di Caspe i mirabili legionari del Tercio hanno accresciuto il loro raggio di azione con la conquista di altre località ed i reparti di punta si sono collegati col presidio che due giorni fa entrò in Mequinenza.

In un estremo tentativo di ritardare l'avanzata dei nazionali i «dinamiteros» rossi hanno fatto saltare il grande sbarramento artificiale del Cinca. Una enorme massa di milioni di metri cubi di acqua si è così riversata a valle. L'avversario mirava sommergere le truppe del Generale Yague che si trovavano a cavallo del fiume. Ma il Generale, ricco dell'esperienza, acquistata sotto Toledo dove si era verificato un episodio analogo, aveva preso le sue precauzioni.

Caos dominante

Si ricorderà infatti che nel settembre 1936 i rossi, allo scopo di impedire a Yague di giungere a liberare i cadetti dell'Alcazar, fecero saltare la diga dell'Aberche. Soltanto la previdenza del Generale e alcune circostanze fortuite mandarono a vuoto allora il disegno dell'avversario. Oggi è avvenuto altrettanto perchè Yague già la notte scorsa aveva portato il grosso delle sue truppe e tutti i suoi servizi compresi quelli sanitari sulla sponda sinistro del fiume in posizione avanzata. Il colpo del nemico forse sarebbe riuscito 48 ore fa quando l'armata era in buona parte nelle bassure ai lati del Cinca. Oggi è stato troppo tardi ed esse non hanno perduto un solo cannone nè una sola carretta.

In serata si è saputo che i rossi hanno definitivamente abbandonato la sponda destra del Cinca anche a nord di Barbastro e che anche là sono in piena rotta.

A sud-ovest i nazionali, nella giornata, hanno raggiunto il villaggio di Ortella in provincia di Castellon ad appena 15 chilometri da Morella. Comunque sembra che in questo settore del fronte il nemico accentui la sua resistenza ed è opinione assai diffusa che egli raduni in quel settore tutte le forze disponibili per impedire alle forze nazionali e legionarie di raggiungere la costa la quale si trova a soli 60 chilometri dalle linee di combattimento.

In piena rotta

Diverse notizie pervenute ai Comandi nazionali indurrebbero perfino a credere, contrariamente a quanto risulta da altre informazioni, che i capi avversari abbiano deciso l'abbandono di Lerida e che parte delle forze dislocate in quel settore siano trasferite a sud per alimentare la resistenza alla crescente pressione dei nazionali.

Ieri sera ad esempio un sottufficiale dei reparti di intercettazione del Genio ha raccolto una comunicazione telefonica tra due Comandi rossi. Si trattava del seguente ordine di operazioni: «Ritirate quanto più rapidamente è possibile l'artiglieria perchè il nemico si sta rapidamente avvicinando a Lerida».

Si apprende intanto che l'aviazione nazionale ha intensamente sorvolato durante la giornata tutti i centri della Catalogna ed ha lasciato cadere milioni di copie di manifestini redatti dal Gran Quartier Generale, in cui si invitano le popolazioni a ribellarsi alla dominazione marxista e i miliziani a deporre le armi ed a passare nelle file nazionali. Inoltre, stasera la stazione radio di Salamanca lanciava un messaggio al popolo catalano in nome del popolo aragonese per la fine sollecita delle ostilità.

A proposito dell'appello indirizzato dal Ministro della Difesa Nazionale della zona rossa ai comitati dell'Unione generale del lavoro e della Confederazione nazionale del lavoro, in cui spiega la necessità che gli operai raddoppino il ritmo della produzione, si riceve che i sindacati hanno dichiarato di accettare la proposta del Presidente Negrin di reclutare e di inquadrare 100.000 «volontari per la libertà» e 40.000 operai per le fortificazioni.

Le operazioni per la mobilitazione generale sarebbero già incominciate, ma probabilmente naufragheranno a causa del caos regnante ovunque e soprattutto dell'ostilità ormai apertamente palese della maggior parte della popolazione civile. Del resto, lo stesso Indalecio Prieto, in una nota diramata la notte scorsa a Barcellona sulle cause della ritirata militare, ha ammesso pubblicamente per la prima volta come inevitabile la disfatta finale. Egli ha detto testualmente: «L'armata popolare potrà essere battuta, ma essa non si arrenderà mai».

Il Governo francese smentisce
ma invia soccorsi ai rossi

PARIGI, 30

Un comunicato ufficiale rileva che i giornali esteri hanno annunciato che il Governo francese si accingeva a mettere a disposizione delle autorità spagnole degli aeroplani militari per difendere la città di Barcellona contro gli attacchi aerei. Nei circoli ufficiali si dichiara che tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

In questi ultimi tempi Port Bou, alla frontiera dei Pirenei, ha ricevuto importanti invii di viveri e materiale da guerra. I vagoni sostano in stazione, in attesa della formazione di treni per essere diretti a Barcellona. L'aviazione nazionale spagnola, avvistata questa concentrazione, ha bombardato per tre volte la notte scorsa e ancora stamane i dintorni di Port Bou. Nonostante il tiro della difesa controaerea, i velivoli hanno potuto lanciare bombe di grosso calibro sulla stazione, sulla galleria internazionale e le adiacenze, dov'erano concentrati i convogli. Inoltre si contano due morti, tra cui una donna, e una ventina di persone ferite gravemente.

Il "Presidente Roosevelt,, partito
carico d'armi per i rossi

NEW YORK, 30

Il transatlantico «Presidente Roosevelt» di 13 mila tonn. è partito oggi con a bordo un carico di materiale bellico, che è il maggiore che sia stato esportato in una sola volta dagli Stati Uniti da molti anni a questa parte. La nave è diretta a Le Havre e qui corre insistente la voce che il suo carico sia destinato alla Spagna rossa. La compagnia proprietaria del «Presidente Roosevelt» e il locale Consolato della Spagna rossa dichiarano di ignorare l'effettiva destinazione del carico, il quale, tra l'altro, comprende 105 autocarri militari e molti trattori

L'aereo precipitato in Sardegna
Il mistero permane
malgrado le giustificazioni francesi

CAGLIARI, 30

Appena appresa la notizia del disastro toccato all'apparecchio francese fracassatosi contro le montagne della Sardegna sud-occidentale nella notte dal 25 al 26 corrente, l'Ambasciata francese a Roma provvedeva a inviare a Cagliari il proprio addetto aeronautico colonnello Poupon Rouge il quale, dopo avere preso contatto con le autorità locali e col Consolato di Francia, si recava sul posto ove è avvenuta la catastrofe.

Ad Iglesias il colonnelo si è recato a visitare le salme dei componenti l'equipaggio, che sono state pietosamente ricomposte. L'addetto aeronautico è ripartito stamane per Roma e sarà di ritorno a Cagliari sabato scorso per partecipare ai funerali dei suoi connazionali.

Egli ha dichiarato che l'apparecchio francese, che è del tipo «Martin-Moulin», era partito da Algeri per effettuare un volo notturno di esercitazione e che, avendo smarrito la rotta, è venuto a trovarsi sulla costa sarda, dove doveva incontrare così tragica fine.

Tra i rottami è stato possibile trovare un foglio del taccuino di bordo con la seguente annotazione, fatta evidentemente durante il volo: «Ciel legérement bouché».

Altri elementi non si hanno sugli scopi sempre misteriosi del volo dell'apparecchio.

Il travaglio della Romania

Miron Cristea forma un Governo
di uomini non compromessi nelle lotte politiche del passato

VIENNA, 30

In Romania si è avuta oggi una crisi di Gabinetto che può qualificarsi, più che altro, un rimpasto. Al Patriarca Miron Cristea, Capo del Governo, che ha offerto le dimissioni al Sovrano, questi ha subito riaffidato l'incarico di comporre il Gabinetto, il quale già in serata poteva prestare giuramento.

Il nuovo Ministero

In un Consiglio dei Ministri, svoltosi a mezzodì al Palazzo Reale a Bucarest, alla presenza di Re Carol, Miron Cristea aveva motivato le dimissioni col rilevare che il suo Governo, qualificato a suo tempo di transizione, aveva ademppiuto ormai al suo compito elaborando e facendo approvare dal popolo la nuova Costituzione e preparando il bilancio preventivo per il nuovo anno finanziario, sicchè la sua permanenza in carica appariva ormai superflua. Il Patriarca aveva aggiunto però che i componenti del Gabinetto dimissionario avrebbero continuato a tenersi a disposizione del Sovrano.

Miron Cristea ha formato un Governo nel quale ricompaiono molti vecchi nomi. Sono rimasti in carica quasi tutti i Ministri che, in passato, non si sono esposti nella vita politica attiva e, anche dei nuovi, nessuno ha un passato politico degno di nota. Il nuovo Gabinetto rimane così composto: Presidente: Miron Cristea; Finanze: Cancicov; Esteri: Petrescu Comnene; Commercio: Mitita Costantinescu; Lavori Pubblici: prof. Ralea; Igiene: Gelmejeanu; Giustizia: Jamandi; Istruzione: Colan, Vescovo greco-ortodosso di Cluj; Guerrra: Gen. Argeseanu; Marina e Aviazione: Paolo Teodorescu; Agricoltura: Janescu Sisesti; Interni: Calinescu.

Il Consiglio della Corona

Stasera il nuovo Gabinetto ha già emanato una serie di decreti e di ordinanze, tra cui il più importante è il decreto che dispone lo scioglimento di tutti i partiti politici e la creazione di un Consiglio della Corona che comprenderà uomini politici ed esponenti dell'Esercito considerati benemeriti della Patria. A membri del Consiglio della Corona sono pure chiamati, a quanto precisa il decreto, il Patriarca Miron Cristea, i Marescialli Averescu e Persan e i Generali Vojtojanu e Balif, nonchè gli ex Presidenti del Consiglio Vaida Voevod, Mironescu, Jorga, Tatarescu, Angelescu e Argetojanu.

Un'altra ordinanza stabilisce che tutti i partiti e tutte le associazioni politiche esistenti, il cui programma preveda la volgarizzazione e la realizzazione di idee politiche, verranno e rimarranno disciolti.

Circola con insistenza la voce secondo la quale il Governo sovietico avrebbe iniziato trattative con il Governo romeno, onde ottenere il permesso di transito per le truppe russe sul territorio della Romania, nella eventualità che esse dovessero portare soccorso alla Cecoslovacchia. Si assicura che il Governo di Bucarest ha nettamente respinta la richiesta di Mosca nonostante fosse accompagnata da allettanti promesse.

Il "Do. 18,, a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 30

L'apparecchio tedesco «Do. 18» è giunto all'aeroporto della capitale alle ore 11.25 locali, proveniente da Caravellas.

L'Assemblea Generale Ordinaria
dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico

Il giorno 30 marzo a. c. ha avuto luogo a Trieste l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sotto la presidenza del Cav. di Gr. Cr. On. Avv. Francesco Giunta e con l'intervento di 21 Azionisti rappresentanti 955026 azioni.

Dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione risulta che nel 1937 è stato espletato un notevole volume di lavoro.

Le principali costruzioni navali consegnate e in corso sono le seguenti:

per la R. Marina:

Le navi da battaglia «Vittorio Veneto» e «Roma», il R. I. «Giuseppe Garibaldi», alcuni sommergibili e la R. N. «Doria» in trasformazione;

per armatori nazionali:

2 motonavi bananiere per la R. Azienda Monopolio Banane di Roma, 2 motocisterne per l'Armatore Achille Lauro di Napoli ed una motocisterna per l'Azienda Generale Italiana Petroli di Roma;

per armatori esteri:

7 torpediniere per la Marina siamese, 4 motocisterne per la Standard Oil Co. di New Jersey, 2 motocisterne per la Socony Vacuum Oil Cy. di New York, 3 motocisterne per l'Anglo Saxon Petroleum Co. di Londra, 3 motonavi da carico per l'Armatore Hijos de I. de Rama e Co. di Ilcilo (Filippine) e 2 motonavi passeggeri: una per il servizio transatlantico per la Svenska Amerika Linjen di Göteborg e l'altra per la Det Bergenske Dampskibsselskab di Bergen.

Le commesse già assunte assicurano una buona attività anche per i prossimi due anni.

Anche gli altri reparti, e particolarmente quello aeronautico, hanno lavorato intensamente.

Il Consiglio ha ricordato l'opera disciplinata e volonterosa prestata dai dirigenti, impiegati e maestranze ed ha rivolto a tutti il suo elogio ed il suo ringraziamento.

In data 11 gennaio 1938 è stato firmato il contratto di apporto del Cantiere San Giusto di Massaua nella Società Anonima Meccanica e Metallurgica Africana S.A.M.M.A.

L'esercizio 1937 chiude con un utile di lire 9.117.099.64, oltre al riporto utile dell'esercizio 1936 di lire 4.091.145.95.

A copertura dell'imposta straordinaria sul capitale è stato costituito un apposito fondo nel passivo del bilancio, destinando allo stesso riserve della Società per un importo di lire 8 milioni 700.000.

L'Assemblea ha deliberato di distribuire agli Azionisti un dividendo di lire 8 per ciascuna azione portando a nuovo il saldo utile di lire 4.552.390.61.

Il dividendo, ridotto della trattenuta di legge del 10 per cento (lire 0.80 per azione) sulle azioni al portatore, verrà pagato presso la Cassa sociale e presso le sedi di Trieste della Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro e Banca Triestina, a partire dal 6 aprile 1938.

Tutti i Consiglieri usciti di carica vennero rieletti.

Una fervida giornata di manifestazioni fasciste a Trieste

Il saluto del Duce alla città recato da S.E. Alfieri

La visita al Castello e al Teatro Romano

S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, fervido collaboratore del Duce, è arrivato ieri mattina a Trieste, reduce dal suo viaggio a Belgrado, ove ha rappresentato il Governo fascista all'inaugurazione della grandiosa Mostra dell'arte italiana.

La città ha salutato il Ministro con una cordialissima manifestazione che, dopo il ricevimento ufficiale, è esplosa con schietta spontaneità all'uscita di S. E. Alfieri dalla Stazione centrale. La folla, raccolta davanti alla Stazione, ha espresso al Ministro il suo più caloroso saluto inneggiando al Duce e al Fascismo. Il Ministro della Cultura Popolare si è avvicinato allora al pubblico e si è fermato a parlare cordialmente con i presenti. La folla gli si è stretta intorno e lo ha vivamente festeggiato, accompagnandolo fino alla macchina.

Alla Stazione centrale

Alle 11.30 sono convenute alla Stazione centrale, che sul tratto antistante la saletta reale appariva ornata di piante e pavesata con trofei di bandiere, le formazioni nere del Fascismo triestino, i reparti armati della Gioventù Italiana del Littorio e quindi il reparto d'onore dell'Esercito.

In breve lo schieramento è completo. Lungo tutta la pensilina del lato destro sono a fianco della musica del Presidio, il reparto del 12.o Fanteria «Casale» con bandiera e quindi un folto gruppo di ufficiali di tutte le Armi dell'Esercito, della Marina e della Milizia Volontaria. Impeccabile è lo schieramento della G. I. L. con i reparti dei Giovani Fascisti premarinari, degli Avanguardisti Moschettieri e dei Balilla Moschettieri.

Dopo le forze giovanili, sono presenti i vari Gruppi rionali fascisti, l'Associazione fascista ferrovieri e altre organizzazioni dipendenti dal Partito.

Notiamo intorno a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, al Preside della Provincia e al Podestà, gli alti rappresentanti della Magistratura, il rappresentante di S. A. il Principe Arcivescovo, il Generale comandante la Divisione, il Console generale rappresentante la VI Zona della Milizia Volontaria, il nostro direttore Rino Alessi, il direttore del *Popolo di Trieste*, gr. uff. prof. Michele Risolo, il comm. Alessandro Nicotera, direttore dell'Agenzia *Stefani*, il Consiglio direttivo del Sindacato giornalisti con il gagliardetto del Sindacato, il Console generale di Jugoslavia Vukasin Zivotic e altre autorità civili, politiche e militari.

Il Ministro fra le Camicie Nere e il popolo

Alle 11.45 precise entra in stazione l'«Orient-Simplon». Dal penultimo vagone, il saloncino, di S. E. Alfieri, scendono prima S. E. il Prefetto e il Federale, che erano andati a ricevere il Ministro alla stazione di Postumia, quindi l'illustre ospite.

Dal confine jugoslavo, il treno del Ministro era scortato dal commissario capo cav. Luciano Palmisani, dirigente il Commissariato di P. S. per i servizi di polizia alla frontiera.

Mentre echeggiano gli squilli di rito, le note della Marcia Reale e di «Giovinezza», S. E. Alfieri passa in rivista i reparti armati dell'Esercito, della G.I.L. e le formazioni fasciste che alzano vibranti alalà all'indirizzo del Ministro.

Dopo aver percorso, tra le acclamazioni, l'intero fronte dello schieramento, S. E. Alfieri attraverso la saletta reale raggiunge la pensilina esterna della Stazione sul Viale Regina Elena.

Una gran folla si accalca sulla via in attesa dell'ospite e al suo apparire gli improvvisa una calorosissima dimostrazione.

S. E. Alfieri, seguito dalle autorità, si porta tra la folla che non si stanca di acclamarlo e di gridare la sua devozione al Duce.

Il Ministro si intrattiene tra la folla che gli si stringe intorno, accarezza un bimbo in braccio al padre, poi un altro e un altro ancora. Mille braccia si tendono, mille bocche gridano alto il loro entusiasmo.

Dopo la colazione, offerta dal Podestà a Palazzo Revoltella, il Ministro della Cultura Popolare si è recato all'albergo e da qui, quindi al Castello.

Alle 16, S. E. Alfieri ha iniziato le visite fissate in programma. A San Giusto, come più tardi sulla piazza del Teatro Romano, in Piazza Verdi, sul Corso e in ogni dove egli si è recato, l'on. Dino Alfieri è stato fatto segno alle più cordiali, affettuose manifestazioni da parte delle Camicie Nere e della popolazione. Egli ha voluto sostare in mezzo al popolo che faceva ala al suo passaggio, si è fermato fra i bimbi che giocavano sul piazzale di San Giusto, ha parlato con le mamme e con le donne presenti. Applausi e il grido inneggiante al Duce hanno accompagnato la popolare, simpatica figura del Ministro lungo tutto il percorso.

Sul Colle di San Giusto

Il Podestà, Enrico Paolo Salem, aspettava il Ministro Alfieri al Castello di San Giusto. Qui erano anche presenti il Preside della Provincia avv. Oberti di Valnera, lo ispettore di zona del P. N. F. cav. Bevilacqua, il maestro Antonicelli, commissario dell'Ente Autonomo, il Questore comm. Gorgoni, il magg. Benvenuti, comandante dei carabinieri, e pochi altri. Guidato dal Podestà, S. E. Alfieri, che era accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal direttore generale dei servizi stampa del Ministero, S. E. il Ministro marchese Geisser Celesia di Vegliasco e dal suo segretario marchese Ignazio di San Felice, si è fermato al corpo di guardia ed ha quindi visitato l'armeria e le sale del Castello. Dal balcone che guarda il porto, egli ha ammirato il panorama di Trieste ed è stato festeggiato da un gruppo di visitatori che si trovavano sul Bastione rotondo.

Sempre accompagnato dal cav. di gr. croce Salem, il Ministro è uscito sulla terrazza che domina il piazzale delle Milizie, dove gli è stata presentata una fotografia della prima rappresentazione lirica dell'anno XV. Il Ministro ha molto ammirato l'organizzazione del Castello, e particolarmente la caratteristica popolare che il Podestà ha impresso alle manifestazioni estive delle quali S. E. Alfieri si è vivamente interessato. Egli si è particolarmente compiaciuto col Prefetto, il Podestà e il Federale per la loro opera a favore della valorizzazione del Castello ed ha avuto per E. P. Salem parole di vivo plauso. Il maestro Antonicelli ha illustrato per sommi capi il programma lirico per la prossima estate.

Dopo aver girato lungo i bastioni, il Ministro ha visitato il palcoscenico e l'attrezzatura interna, assai lodando la vasta e utile opera compiuta. Lasciando il Castello, egli ha ripetuto al Podestà il suo compiacimento.

Sul piazzale di San Giusto si era intanto raccolta una piccola folla di mamme e di bambini i quali, essendosi fermata la macchina del Ministro, l'hanno circondata inneggiando al Duce. S. E. Alfieri è sceso allora dall'automobile, intrattenendosi tra le signore e i bimbi presenti, parlando con le mamme e carezzando i piccoli che gli si accalcavano intorno. E' stata una scena delicatissima e cordialissima che ha entusiasmato quanti hanno avuto la fortuna di vederla. La partenza del Ministro è stata salutata da nuovi e caldi applausi.

Scendendo per via Capitolina e quindi Piazza Garibaldi e Piazza dell'Impero — dove S. E. Alfieri ha ammirato la nuova sistemazione stradale — e per Piazza Goldoni e via Mazzini, il Ministro della Cultura Popolare si è recato al Teatro Romano, dove gli si è presentato uno spettacolo di grazia femminile. Tutte le organizzate dell'Accademia corale della G.I.L. e gruppi di Giovani Italiane erano schierate sul terreno dove sorgerà la Casa del Fascio. Vasto blocco nereggiante di mantelle, dal quale si è alzato limpido come un suono il saluto al Duce e il saluto al collaboratore del Capo. Erano ad attendere il Ministro il Sovrintendente alle Belle Arti prof. Molaioli, la delegata provinciale dei Fasci Femminili Rossi-Timeus, il fiduciario della X Zona del P.N.F. cav. dott. Granbassi e il prof. Marchioro della Sovrintendenza.

Tra le vestigia di Roma

Dopo aver percorso l'allineamento delle organizzate della G.I.L., il Ministro ha visitato il Teatro Romano. Gli è stato guida il prof. Molaioli. S. E. Alfieri non ha nascosto il proprio entusiasmo per la meravigliosa testimonianza di Trieste romana. Egli ha avuto parole di schietto plauso per il Podestà che è stato l'iniziatore degli scavi e per quanti operano per mettere alla luce l'opera superba. S. E. Alfieri si è compiaciuto con il prof. Molaioli per l'opera intelligente e laboriosa della Sovrintendenza. Durante la visita, il coro delle Giovani Italiane ha cantato l'«Inno a Roma». La perfetta acusticità del Teatro Romano ha dato armonioso risalto alle note solenni che parevano levarsi a gloria di Roma proprio dal segno più alto che Roma impresse a Trieste.

La folla che si accalcava sul muro di sostegno della via Donota e alle finestre delle case, ha cordialmente e affettuosamente salutato il Ministro, il quale ha fatto il giro completo e si è fermato ad ammirare le statue e le lapidi venute alla luce. Durante la visita, S. E. Alfieri ha espresso, replicate volte, la sua ammirazione e il suo entusiasmo per la perfetta conservazione e la bellezza del Teatro. Passando vicino agli operai che lavorano agli scavi, questi hanno interrotto il lavoro per lanciare il saluto al Duce. Il Ministro si è quindi soffermato a parlare con loro.

All'uscita del Teatro Romano il Ministro è stato accolto dalla festosità delle Giovani Italiane e si è fermato in mezzo a loro trattenendosi con le gerarchie provinciali. Il Segretario federale ha quindi ordinato il saluto al Duce e al Ministro Alfieri, saluto al quale la folla femminile ha risposto con fervidissimo entusiasmo. Anche all'uscita del Teatro Romano il Ministro è stato festeggiato dalla popolazione.

Il Ministro tra il popolo

8000 organizzati della G. I. L. schierati in Piazza Unità

Attraversato il Corso e percorsa la via San Spiridione, l'automobile del Ministro ha rasentato il Canale, ha corso un tratto di riva fino in Piazza Verdi. Qui il Ministro e le Autorità che lo accompagnavano hanno lasciato le macchine. In Piazza Unità lo aspettava il più solenne e lieto spettacolo della giornata. Tra Piazza Verdi e Piazza dell'Unità erano schierate le Giovani Italiane con le mantelle nere. Di fronte, la fanfara della G. I. L. Appena il Ministro si è avviato verso piazza Unità la fanfara ha suonato i segnali d'attenti e le prime note di «Giovinezza». Ma nulla ancora preannunciava lo spettacolo che si sarebbe rivelato all'entrata del Ministro in Piazza.

Quando egli apparve, con le alte gerarchie della Provincia, lo salutò un rullo immenso di tamburi. Un ritmo rapido serrato eppur agile, 8000 ragazzi sull'attenti fissavano i loro occhi sul collaboratore del Duce. I dodici labari delle Legioni della G.I.L. segnavano l'allineamento. Schiere azzurre, schiere grigio verdi, schiere nere, ondeggiare di fazzoletti, di fez, scintillio di visi vispi ed entusiasti. La piazza era la voce della giovinezza di Trieste. E i tamburi rullavano, parevano alzare il loro ritmo di attimo in attimo, era come un lontano fragore metallico che si ripercuoteva dal mare sul cielo della città. Ricordava la guerra del Carso nei giorni dell'attesa.

Al Palazzo del Governo

Il Ministro passò in rivista lo schieramento. Gli ottomila ragazzi lo seguivano con lo sguardo di soldati, dritti sull'attenti: bellissimi. Dal balcone del Palazzo del Governo, dove il Ministro poco dopo si è affacciato, la piazza tutta occupata dalle schiere giovanili — in prima fila le Giovani, poi i Balilla escursionisti, poi via via gli altri settori dell'organizzazione sino agli Avanguardisti — era uno spettacolo di alta fantasia e di grazia delicata. Dall'alto i Balilla escursionisti con le corde a tracolla, i bastoni e i sacchi da montagna, parevano centinaia di delicate statuine, più alte, eleganti, bianche e nere come rondini le Giovani Italiane, più indietro altre schiere di Camicie Nere e di fazzoletti azzurri e in fondo le colonne grigioverdi degli Avanguardisti. Un quadro tutto colore, vivacità, entusiasmo. Un quadro che non si può dimenticare.

S. E. Alfieri, dopo aver elogiato il seniore Cassani, che comanda lo schieramento, rientra quindi nella sala bianca del Palazzo del Governo dove era già in funzione un apparecchio radio che trasmetteva la cronaca della seduta al Senato. Quando i tre squilli di fanfara annunciano che il Duce è entrato al Senato e che si appresta a parlare, le autorità si stringono tutte intorno al Ministro e ascoltano con raccoglimento e viva attenzione il discorso del Capo del Governo. L'audizione dura circa mezz'ora. Le frasi più salienti del discorso provocano nella sala della Prefettura manifestazioni di entusiasmo e molte volte l'applauso del Ministro e delle autorità si unisce a quello di Roma. Anche la fine del discorso viene accolta da un caldo applauso dei presenti.

Quando il Ministro Alfieri ha lasciato il Palazzo, il rullo dei tamburi sulla Piazza è scoppiato improvviso come un razzo che riempisse il cielo di sè. Il Ministro ha percorso lo schieramento della G. I. L. e si è avviato, accompagnato dal saluto della folla, verso piazza Verdi dove lo attendevano lo schieramento degli squadristi e una centuria di Avanguardisti Moschettieri. Scena che pareva l'ideale continuazione di quella presentata dal Fascismo triestino sulla Piazza dell'Unità.

Il saluto delle Camicie Nere alla Casa del Fascio

Il Ministro, accompagnato da autorità e gerarchi, prima di salire alla Casa del Fascio, ha passato in rassegna la centuria d'onore allineata con gli alfieri delle gloriose fiamme delle disciolte squadre d'azione, al comando di Tiberio Forti. S. E. Alfieri si intrattenne cordialmente con il comandante della centuria e si compiacque di constatare l'alto spirito che anima sempre i camerati della prima ora, degni di conservare la tradizione del Fascismo eroico.

Quivi, mentre i marinaretti della Legione «Toti», scaglionati in servizio d'onore lungo le scale, rendevano impeccabilmente il saluto militare, il Ministro era atteso dai componenti del Direttorio federale, dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, dagli ispettori di zona, dai fiduciari dei Gruppi Rionali e delle Associazioni fasciste, radunati nell'antisala.

Accompagnato nella stanza del Federale, dov'erano riunite le autorità politiche, militari e civili, nonchè i dirigenti e le rappresentanze, al Ministro ha rivolto ardenti parole di saluto il comm. Grazioli a nome del Fascismo triestino che, fedele alle origini, è saldamente inquadrato e impaziente di manifestare al Duce tutta la sua appassionata devozione. Così il Federale ha consegnato a S. E. Alfieri la fotografia che testimonia l'imponente entusiastica adunata di piazza Unità la sera in cui il Prefetto e il Federale parlarono al popolo recando la promessa della venuta del Duce a Trieste.

Rispondendo al Federale, S. E. Alfieri ha gradito molto l'offerta ed ha promesso di presentare al Capo questa testimonianza eloquente dell'entusiasmo e della fede fascista di Trieste.

Il Ministro si è detto poi lieto di ricambiare il saluto fervido, cordiale, cameratesco, e soddisfatto di constatare il potenziamento delle organizzazioni fasciste di Trieste.

Il Federale ha presentato al Ministro i suoi collaboratori immediati, il presidente dell'Unione professionisti e artisti, il segretario e il consiglio direttivo del Sindacato giornalisti e i corrispondenti di giornali che risiedono a Trieste, il segretario e il consiglio direttivo del Sindacato autori e scrittori, i consigli direttivi degli Enti per il turismo, dell'Ente autonomo teatrale ed altri. Con tutti il Ministro si è cordialmente intrattenuto.

Tra le personalità era presente il Console generale di Germania dott. Dankwort, al quale il Ministro ha espresso la soddisfazione di vederlo tra gli intervenuti, soffermandosi altresì con i membri del consiglio direttivo dell'Associazione per la cultura italo-germanica.

Il concerto al Dopolavoro «Trieste»

Dalla sede del Fascio il Ministro si è recato nella Galleria del Tergesteo dove ha assistito a un concerto eseguito da complessi dopolavoristici.

Nell'atrio del Tergesteo, l'Ispettore del Dopolavoro Provinciale porge il saluto a S. E. Dino Alfieri, mentre il cav. Sessa, direttore tecnico del Dopolavoro dell'Industria e del Commercio rivolge alcune deferenti parole al Ministro.

Nella crociera festosamente addobbata sono raccolte tutte le autorità e le gerarchie della città, i presidenti e i Consigli direttivi dei vari Dopolavoro cittadini e le dirigenti del Fascio Femminile.

S. E. Alfieri e le autorità del seguito prendono posto nelle prime tre file e subito dopo ha inizio il concerto strumentale dell'orchestra, diretto con il solito valore dal maestro Cesare Barison. La sinfonia del «Barbiere di Siviglia» di Rossini e il preludio del terzo atto della «Traviata» di Verdi, vengono eseguite dai filarmonici del «Ditci» con tale potenza di interpretazione, da meritarsi largamente i prolungati applausi dei presenti, primo fra tutti S. E. Alfieri, che ha voluto compiacersi di persona con Cesare Barison.

Fra l'intervallo del concerto il Ministro si alza e, guidato dall'avv. Pontini, presidente del Dopolavoro fotografi dilettanti, fa una breve visita alla Mostra postuma fotografica di Amelio Stiebel.

Subito dopo ha inizio la seconda parte del concerto, eseguita dal Gruppo corale del Dopolavoro «Acegat», sotto la valida direzione del maestro Antonio Illersberg. Dopo aver ascoltato l'esecuzione della «Passio Sacra» del D'Ana, il Ministro si rallegra col maestro e gli chiede che venga cantato l'«Inno a Roma».

Le Giovani Fasciste di Pierabech al «Razza»

Terminata questa manifestazione schiettamente dopolavoristica, che ha mostrato al Ministro l'efficienza dell'organizzazione nella nostra Provincia, S. E. Alfieri passa dalla Galleria del Tergesteo nella sala del Dopolavoro del Gruppo rionale fascista «Luigi Razza», ove le Giovani fasciste della Colonia di Pierabech, pure in costume valligiano, cantano, alla presenza di S. E. Alfieri, alcune canzoni patriottiche e di montagna. Il Ministro ascolta sorridente le chiare voci, si unisce al loro canto, seguito pure dagli altri presenti, e applaude con simpatia alle Giovani fasciste. Queste, alla fine, entrate subito in comunione col sentimento di cordialità del quale il gerarca è animato verso di loro, non sentono più alcun limite che le separi da lui e, sparpagliandosi dal loro grappolo, improvvisano al Ministro una calda manifestazione di simpatia, circondandolo e cantando allegramente le più sbrigliate canzonette montanine.

S. E. Alfieri sorride compiaciuto a quei volti sorridenti: è la gioventù italiana, raggiante come il sole della sua patria, che ride e canta alla vita.

E quando il Ministro abbandona la sala del Gruppo «Razza», le fanciulle, come uno sciame di farfalle, si fondano col gruppo delle autorità e corrono ad applaudire il Ministro ancora una volta al Teatro Verdi, ove S. E. Alfieri ha parlato al popolo triestino.

Davanti al Teatro Romano

La grandiosa adunata al Verdi

Il labaro offerto dalle donne fasciste al Dopolavoro provinciale

La giornata del Ministro Alfieri tra le Camicie Nere e il popolo di Trieste si è conclusa con la grande manifestazione dopolavoristica al Teatro Verdi, la quale si può considerare per il carattere di entusiastica spontaneità popolare come una prosecuzione dell'adunata svoltasi in piazza Unità nell'ora in cui il Duce pronunciava il suo storico discorso in Senato.

Anche al Teatro Verdi la manifestazione ha avuto carattere popolare. Furono gli squadristi della Centuria d'onore a iniziare, mentre si attendeva il Ministro, i canti fascisti, con un crescendo di tono, essendosi uniti al canto tutta la massa dopolavoristica, la quale occupava o meglio gremiva la platea, le gallerie, il loggione. Spesso s'incrociava il grido: «Il Duce a Trieste!». Sul palcoscenico avevano preso posto tutti gli alfieri con i labari e i gagliardetti dei Dopolavoro del capoluogo. Le gerarchie avevano preso posto nei palchi.

Tre squilli annunciarono l'ingresso di S. E. Alfieri, che apparì tra i gerarchi, sul palcoscenico, suscitando una prorompente ovazione dell'assemblea, che si è levata in piedi, mentre la banda «Giuseppe Verdi» intonava la Marcia Reale e, successivamente, «Giovinezza». Ma già l'invocazione «Duce, Duce!» echeggiava soverchiando le note della musica.

La folla aveva raccolto il saluto al Re e al Duce lanciato dal Ministro.

Sul palcoscenico erano saliti, assieme al Ministro, il Prefetto, il Federale, il Podestà, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, l'ispettore dell'O.N.D. e padre Barbuiani.

La riconoscenza di Trieste espressa dal Podestà

Si è fatto innanzi il Podestà che ha rivolto al Ministro la seguente allocuzione:

«Nel rivolgere a Voi, Eccellenza, il saluto più deferente di Trieste, mi sembra di vedere anticipati nel tempo, gli avvenimenti che in questi giorni hanno dato alla nostra città tanta gioia e tanto orgoglio. Perchè voi, precedendo il Capo atteso con tutto il fremente ed indomabile sentimento d'amore di una intera popolazione, ne siete per noi quasi una parte già presente e significativa, e per l'altissimo ufficio che la sua illuminata e veggente fiducia vi ha commesso, e per la vostra stessa personalità. Prima di far ritorno nell'Urbe, esaurita la vostra alta missione, voi avete voluto sostare tra di noi, e fosse pure per poche ore soltanto. E di ciò noi vi siamo profondamente riconoscenti! Antica è per noi la tradizione del Teatro! Lo documenta la romana Tergeste con le recenti scoperte di un lontano e glorioso passato che non è sterile e freddo nei suoi marmi, ma significativo e pulsante nella sua resurrezione!

Al vostro benevolo patrocinio e alla vostra saggia comprensione, noi siamo già debitori dell'Ente autonomo che diede nuova classe alle opere liriche svolte in questa sala e ne darà a quelle che si svolgeranno al Castello di San Giusto. Mercè il vostro illuminato intervento, forse, tra le steli millenarie, le vetuste erme del Teatro romano, ed i marmi riscaldati dalla nostra fede, rivivrà l'antico spettacolo. Ma già rivive — e senza apporti che non sieno del nostro stesso, inesauribile entusiasmo — il riflesso di quella grande fiducia della quale voi, Eccellenza, vorrete essere oltre che il testimone ambitissimo, l'alto messaggero presso chi — come il Duce — ci sorregge e ci guida.

Camerati! Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce Fondatore dell'Impero!».

Il discorso del Podestà ha rinnovata la manifestazione patriottica.

Padre Barbuiani ha quindi proceduto alla benedizione dell'azzurro labaro offerto in dono dal Fascio femminile al Dopolavoro provinciale.

All'atto dell'offerta la camerata Rossi Timeus ha pronunciato un elevato discorso.

La Fiduciaria del Fascio Femminile

«Consegnando labari e vessilli a Trieste — disse rivolta al Ministro — dovetti spesso dire parole di fierezza e di battaglia perchè essi erano consacrati alla pugna e tornavano laceri e gloriosi di vittoria. Però se oggi consegnando il labaro del Dopolavoro provinciale devo dire parole di gioia, di fede, di serenità poichè in queste parole si riassume l'attività del Dopolavoro, la mia parola può essere ancora di vittoria perchè il Dopolavoro è una vittoria del Fascismo sulla vita di dissipazione e di vizio, sul divertimento sfrenato volgare e basso; il Dopolavoro è la vittoria sulla vita da caffè e da osteria, la vittoria del Fascismo sulla incomprensione e sul vizio.

E perciò noi vi amiamo, o camerati del Dopolavoro, e vi apprezziamo. Vi amiamo soprattutto perchè voi crescete agili e forti le nuove generazioni, mantenete l'istituto della famiglia, insegnate agli operai ad amare la Patria. Vi amiamo soprattutto quando sugli aspri sentieri del Carso o nei rifugi che portano il nome dei nostri gloriosi caduti noi ascoltiamo le balde comitive dei dopolavoristi che cantano le canzoni dei nostri fanti e dei nostri alpini o ripetono gli inni della trincea o quelli di Trieste irredenta. E allora noi sentiamo la certezza che queste giovani generazioni saranno veramente degne dei loro fratelli maggiori che si immolarono per la redenzione di Trieste e che si può ripetere le parole di quel caduto triestino, che Voi, Eccellenza amaste, e che disse che Trieste sarà il centro da cui si irradierà la nuova parola nel mondo; che Trieste non sarà più la porta da cui entreranno gli stranieri ma quella per cui l'Italia passerà per marciare verso le nuove conquiste sul mondo».

Fervidi applausi coronarono le nobili elevate parole della fiduciaria del Fascio femminile, alla quale il cav. uff. Fregonese ha offerto, a nome del Dopolavoro provinciale, un mazzo di fiori.

Il Federale reca il saluto di 60 mila dopolavoristi

Il Federale, Presidente del Dopolavoro provinciale porta quindi al Ministro il saluto dei 60 mila dopolavoristi triestini, lieto di assicurare il Gerarca che l'organizzazione dopolavoristica di Trieste è andata veramente verso il popolo, così come il Duce e il Segretario del Partito hanno ordinato. Il comm. Grazioli assicura il Ministro che anche nel campo educativo e culturale il Dopolovo svolgerà un vastissimo programma continuando e intensificando l'opera degli anni scorsi nell'attività filodrammatica, musicale e cinematografica in tutti i centri della provincia e nel capoluogo. La vostra presenza alla consegna del labaro del Dopolavoro provinciale — egli dice — è per noi un impegno a fare sempre meglio e di più.

Il Federale prega quindi S. E. Alfieri gradire, a ricordo della giornata triestina, un esemplare in piccolo della campana di San Giusto, che ha suonato nei momenti radiosi di Trieste, ed ultimamente, sabato scorso, al momento dell'annunzio della visita del Capo; quella campana di San Giusto che attende con impazienza per suonare a distesa per dire: «Il Duce è a Trieste!».

Tra scroscianti applausi, la folla ha seguito il gesto simpatico della consegna della campana di S. Giusto da parte del Federale al Ministro, che ha accolto l'omaggio con visibile commosso gradimento.

Ritornato il silenzio, si è levato a parlare il Ministro.

Il discorso del Ministro

S. E. Alfieri inizia il suo dire esprimendo al Podestà, al Segretario federale e alla fiduciaria dei Fasci Femminili la sua viva e profonda riconoscenza per avergli dato modo di partecipare a questa adunata, così solenne pure nella sua intimità, nella quale per la partecipazione di tutte le categorie e classi sociali, per la presenza di tutte le autorità e di tutte le rappresentanze delle forze sindacali e fasciste, egli sente veramente vibrare col palpito della stessa fede e di una sola passione l'anima della forte e nobile e generosa Trieste.

L'oratore si chiede quindi se, dopo avere ascoltato il discorso del Duce, che ha riempito l'anima di tutti di un profondo fervore e di una commozione viva e virile, metta conto che, a conclusione di questa per lui così fervida giornata, egli si intrattenga con delle parole. «E forse — egli continua — avrei senz'altro rinunziato a parlare per unirmi a voi nel grido che riempie i nostri cuori e i nostri spiriti, se io non avessi da assolvere un compito che riescirà a voi tutti particolarmente gradito. Alla città di Trieste, a tutti coloro che secondo i compiti loro attribuiti nella sfera delle responsabilità loro assegnate, giovani e vecchi, uomini e donne, grandi e piccini che hanno contribuito a tenere alta la fiamma ideale di questa nostra amatissima Trieste, io ho l'orgoglio di portare il saluto di personale simpatia del Capo del Governo. (Applausi vivissimi, grida di «Duce! Duce!»). *E questo mio saluto, che ha trovato così pronta ed entusiastica rispondenza nei vostri cuori, non è che un'anticipazione, perchè fra qualche mese voi tutti avrete finalmente la gioia e l'orgoglio di poter gridare personalmente al Duce il vostro amore, di dirgli la vostra riconoscenza di ora e di sempre e che la vostra devozione saprà dimostrargli di non essere semplicemente una parola, ma promessa di [illegible] verso il futuro».* (Applausi vivissimi).

Il Ministro vuole poi esprimere il suo compiacimento di ritrovarsi dopo molti anni a Trieste. Attingendo nei ricordi della sua giovinezza, l'oratore rammenta come Trieste abbia sempre rappresentato il palpito di una fede inestinguibile, come il suo nome significasse attraverso l'evocazione di una serie di sacrifici, di patimenti, di eroismi, di volontà decisa, il baluardo della civiltà italiana. «Noi — egli dice — abbiamo sempre amato ed ammirato Trieste per quello che essa ha rappresentato nel passato, per ciò che essa costituisce nel presente e per quello che rappresenterà nel futuro. (Applausi). *Se io per poco mi abbandonassi alla commozione che mi urge in questo momento al cuore, potrei rievocare dinanzi alla vostra mente tutto quel periodo tormentoso e tormentato prima della guerra, in cui Trieste seppe difendere la propria indipendenza spirituale, seppe essere di fronte all'Italia l'esempio di come si ama, si serve e si difende la Patria. E quando, dopo la guerra, sopravvennero le giornate tristi e tormentose del 1919 e del 1920, a Trieste lo squadrismo fascista si oppose alla turpe marea con uno spirito di disciplina e con una devozione alla Patria che abbiamo ritrovato durante la conquista dell'Impero; quando numerosi triestini diedero il contributo del loro sangue, così come numerosi accorsero ora in terra di Spagna».*

Al Castello di San Giusto

L'elogio alle gerarchie

Di fronte a questo patrimonio intangibile spirituale di Trieste, a creare il quale hanno contribuito una larga schiera di scrittori, di uomini di pensiero e di fede che si devono ancora e sempre onorare e venerare, perchè il Fascismo stabilisce che lo spirito che vince e domina la materia, S. E. Alfieri vuole anche rilevare come esso sia stato piacevolmente sorpreso ed ammirato nel constatare anche il nuovo aspetto materiale della città di Trieste, quale l'ha veduta in una rapida corsa fatta nel pomeriggio. E quando si è trovato al cospetto del Teatro Romano dissepolto in questi giorni, gli è sembrato veramente che, quasi a premiare la fedeltà con cui Trieste attraverso le vicende dei secoli ha sempre esplicato la sua missione di difesa della civiltà romana, dalle viscere della sua stessa terra venissero improvvisamente rivelati i tesori e le testimonianze della sua antica gloria e dell'antico splendore.

«E quando — continua il Ministro — mi sono recato al Castello di San Giusto, che l'intelligente ed instancabile passione di colui che, non semplicemente per la sua carica, ma per le sue virtù personali, può veramente chiamarsi il primo cittadino di Trieste (Applausi), *ha così mirabilmente ricostruito; e mi sono affacciato alla grande terrazza e il mio sguardo ha per un momento spaziato lontano verso il Carso — quel Carso che il valore dei nostri soldati aveva conquistato e riunito alla Patria, e che voi, camerata Segretario federale, avete, attraverso una lunga opera, redento nelle anime —* (applausi), *ho avuto un altro aspetto di questa mirabile e dinamica città di Trieste e mi sono detto con molta convinzione che dopo il lungo cammino percorso essa può ormai con sicura tranquillità guardare al suo immancabile avvenire, nel quale gli interessi spirituali troveranno, in una armonica composizione con gli interessi economici, il loro sviluppo.*

Verso l'avvenire

Ho accennato agli interessi economici perchè ho avvertito veramente che da qualche tempo a questa parte, per virtù di uomini, per capacità di capi, per fedeltà di gregari, vi è qui un ritmo nuovo di dinamismo, di volontà, di potenza industriale e commerciale, per cui oggi Trieste, che è a cavallo di una situazione tutta proiettata sicuramente verso l'avvenire, può avere la certezza che anche i suoi interessi economici sotto la molla delle necessità della vita quotidiana e la spinta delle concorrenze troveranno la maniera di espandersi e di imporsi. Di questa certezza è garanzia la capacità di coloro che sono i capi di queste vostre vaste organizzazioni industriali, commerciali e sindacali, la volontà unanime del popolo, e ne è garanzia suprema la promessa del Capo il quale ha dichiarato che in relazione alla nuova situazione internazionale gli interessi di Trieste saranno salvaguardati fino alla fine. E voi sapete che il Duce non promette invano. (Applausi vivissimi e prolungati, e una voce del pubblico: «Vogliamo il Duce a Trieste»). *Sì, il Duce verrà a Trieste ed avrà qui la testimonianza delle dichiarazioni che io gli potrò fare domani.*

Ma poichè abbiamo assieme ricordato il Duce, io vi chiedo, o camerati ed amici, di darmi per un momento la parte migliore del vostro spirito. Si faccia per un momento un grande silenzio nelle vostre anime, sì che io pensi in questo istante che il Duce, nella sua sala di lavoro, dove veramente si sono compiuti i destini imperiali d'Italia, alzando per un momento dalla scrivania quei suoi occhi magnetici che tutto vedono e tutto osservano, getti per un istante uno sguardo su questa nostra adunata, e attraverso il palpito unanime della nostra fede e della nostra volontà senta e constati che Trieste ora e sempre costituisce uno dei baluardi principali su cui è fondata la forza e la potenza spirituale di questa nostra divina Italia che, tutta stretta attorno al suo Re ed orgogliosa e fiera d'obbedire agli ordini del Duce, ha ripreso il volo delle sue aquile imperiali riprendendo la sua alta missione di civiltà e di giustizia».

Il travolgente discorso di S. E. Alfieri è stato più volte interrotto da applausi e da grandi manifestazioni al Capo e alla fine ha trovato l'assemblea tutta protesa nell'invocazione al Duce e nel canto di «Giovinezza», che ha unito ancora una volta in un unico altissimo coro il Ministro, il popolo e le gerarchie.

Prima di congedarsi dai gerarchi, il Ministro ha rivolto un elogio all'Ispettore Fregonese, che organizzò le manifestazioni dopolavoristiche della giornata.

Dopo il pranzo il Ministro, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dal Preside della Provincia, si è recato al Castello di San Giusto dove, alla Bottega del Vino si è svolto in suo onore un brillante trattenimento. S. E. Alfieri ha potuto ammirare così la bellezza del Castello illuminato. Il Ministro si è trattenuto in Castello fino all'ora della partenza.

LA PAROLA DEL DUCE
ACCLAMATA DAL POPOLO TRIESTINO

L'annuncio che la parola del Capo avrebbe vibrato ancora una volta attraverso l'etere per dare con quella maschia linearità di cui Egli solo è capace, la visione di quello che è oggi il bilancio delle Forze Armate della Nazione, ha avuto, come sempre, il potere di far convergere tutta Trieste davanti alla radio.

In tutti i Gruppi rionali erano stati installati, secondo le disposizioni emanate dalla Federazione dei Fasci, potenti altoparlanti ed in tutti i Gruppi la cittadinanza dei vari rioni si è riunita, fremente d'impazienza, già molto tempo prima delle 17. A Barcola, a S. Giacomo, a S. Giovanni e negli altri rioni più popolari era stato predisposto dai singoli Gruppi che il discorso potesse venir ascoltato anche dall'esterno, di modo che, specialmente sulla riviera di Barcola e sul piazzale di Campo San Giacomo, una folla di cittadini ha atteso prima ed ascoltato poi la parola del Duce.

Nei vari stabilimenti industriali, poi, nelle fabbriche, negli opifici e negli uffici pubblici, operai ed impiegati sono stati riuniti davanti alla radio ed hanno ascoltato con ugual fervore le possenti parole del Fondatore dell'Impero. Uguale disposizione era stata presa in quasi tutte le aziende e in molti uffici.

In città l'animazione è stata grandissima. Nelle arterie principali, i negozi di oggetti radiofonici e gli esercizi pubblici avevano installato gli altoparlanti ed i cittadini che non erano riusciti a raggiungere Piazza Unità, centro della manifestazione, hanno potuto udire il discorso e partecipare al giubilo collettivo.

Piazza Verdi e Piazza Unità sono state mèta di centinaia di persone che hanno fatto cornice alle superbe formazioni della G. I. L.

Molto prima delle 17, in Piazza Verdi si trovano schierati reparti armati della G.I.L. e tutti gli impiegati del Comune, in divisa fascista. Davanti alla Federazione è schierata la centuria d'onore delle disciolte Squadre d'azione e poco dopo, mentre tutti s'irrigidiscono sull'attenti, i gloriosi labari vengono portati dagli uffici del Partito giù nella piazza.

Ma lo spettacolo che presenta Piazza dell'Unità è dei più suggestivi. Sullo spiazzo di fronte al Palazzo del Governo sono schierate, in perfetta formazione di quadrato, le forze della G.I.L. Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane fremono nell'attesa di udire il loro Duce ed intanto intonano gli inni della Rivoluzione riempiendo l'aria di giovanile gaiezza e di erompente spirito patriottico. Dal lato del Molo Audace e sull'altro spiazzo inquadrato fra il Palazzo del Comune, il caffè degli Specchi e l'Albergo Vanoli si assiepa la cittadinanza, mentre si avvicina l'ora stabilita per il discorso.

Alle 16.45 un corteo di automobili si ferma davanti al Palazzo del Governo. Mentre gli squilli di tromba fendono l'aria ed i tamburi rullano, scende dalla macchina S. E. Alfieri, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle altre autorità cittadine. Nella suggestiva sinfonia dei tamburi che reca all'importanza del momento un particolare austero e marziale insieme, il Ministro passa in rivista i reparti e quindi s'avvia al Palazzo del Governo, dov'è ad attenderlo il Comandante del Corpo d'Armata con gli altri rappresentanti dell'Esercito e della Milizia.

Nella sala principale, davanti alla radio, sono presenti le Autorità, il Direttorio del Fascio e tutti i più alti esponenti della vita cittadina. Pochi minuti dopo la radio annuncia che il Duce è sul podio. In piazza improvvisamente si spengono le mille voci, i canti e le grida di entusiasmo e, fra un religioso silenzio, la parola del Capo esce poderosa e tagliente dagli altoparlanti.

L'orazione del Duce è stata seguita frase per frase, parola per parola, con appassionata attenzione e alte grida di entusiasmo e di consenso si sono elevate nei punti salienti della mirabile sintesi dimostrativa.

Terminato il discorso, il Federale si è affacciato al poggiolo del Palazzo del Governo ed ha lanciato alla cittadinanza esultante il Saluto al Re Imperatore e al Duce e l'alalà alle Forze Armate dell'Italia fascista. Mentre un triplice, poderoso grido erompe irrefrenabile dai petti di tutti i presenti, la manifestazione si conclude con il canto di «Giovinezza» e la folla, ancor come soggiogata dalle parole del Capo, lascia la piazza.

Per tutta la città, intanto, le bande ed i canti della gioventù fascista di Trieste riempiono l'aria di festose note e sembrano fondersi insieme in un unico inno di amore e di dedizione al grande Capo e gran folla si riversa al Teatro Verdi per ascoltare la parola del Ministro Alfieri.

S. E. il Prefetto alla Mostra Rescalli

Ieri la eccellente mostra di pittura di don Angelo Rescalli fu onorata della visita di S. E. il Prefetto, che vi si recò con la signora e la signorina. I visitatori si trattennero lungamente nelle sale, mostrando interesse ed ammirazione per tutte le opere, e S. E. Rebua ebbe per l'artista le più calde parole di compiacimento.

Il nuovo Comitato provinciale per le arti popolari

Il presidente del Comitato nazionale italiano per le arti popolari, accogliendo la proposta del Segretario federale, presidente dell'O. N. D., ha ratificato le nomine dei componenti il nuovo Comitato provinciale per le arti popolari che viene così formato: Presidente: dott. Bruno Molajoli; membri governativi: de Dolcetti cav. uff. Carlo, Rutteri cav. dott. prof. Silvio; membri aggiunti: Basilio dott. Oreste, Catalan Alberto, cav. uff. Cossar-Raineri Mario, Demarchi Giorgio, Fonda Savio Antonio, Fonda Savio Letizia, Fonzari Corabi Antonia, Flumiani Ugo, Roncalli dott. Ernesto, Rosamani cav. prof. Enrico, Rutteri Gemma, Schmide cav. Carlo, Sticotti comm. prof. dott. Piero, Zuculin cav. Roberto.

Il Console di Jugoslavia al Rotary Club

Il rag. Abbondanno, che presiedeva l'ultima riunione del Rotary in sostituzione del presidente assente, interpretando i sentimenti di tutti i colleghi, espresse l'immensa gioia per la promessa visita del Duce a Trieste già da tanto tempo ardentemente desiderata da tutta la cittadinanza. I presenti salutarono le sue parole con un scrosciante applauso di entusiastiche acclamazioni.

Alla riunione del Rotary di lunedì 4 aprile, prenderà parte il R. Console generale di Jugoslavia a Trieste, il quale intratterrà i soci sul tema: «La possibilità di aumentare gli scambi fra l'Italia e la Jugoslavia».

Una pubblicazione dell'on. Melchiori

L'on. Melchiori, direttore di *Milizia Fascista*, ha arricchito in questi giorni, col volumetto «Il nostro Impero coloniale» (Casa editrice «Italia Maestra», via Crescenzio 2, Roma, lire 5) la «Collana degli opuscoli di propaganda per la gioventù fascista», di un lavoro di palpitante attualità.

Alessandro Melchiori, appassionato colonialista e valoroso combattente in A. O. I., è riuscito a tracciare in un centinaio di paginette, con uno stile vivo ed efficace, la storia militare e politica delle nostre conquiste coloniali, l'ambiente geografico etnico e politico dell'A. I. e a dare così un librettto quanto mai adatto alla Gioventtù Italiana del Littorio, sempre desiderosa di conoscere attraverso quali sforzi e sacrifici sia l'Italia giunta alla odierna realtà imperiale.

«I capitoli che descrivino gli usi e costumi delle popolazioni locali, la fauna e la flora, la conquista civile immediatamente successiva e talvolta contemporanea a quella militare, sono istruttivi e di piacevole interessante lettura. Sono lieto di poter affermare che il libro del camerata Melchiori raggiunge pienamente il suo scopo, che è quello di interessare sempre più i giovani all'Africa e far sì che essi guardino alle nostre Colonie con amore e con desiderio, considerandole retaggio di onore e di gloria, fonte di garanzia del benessere e della potenza della Patria». Così S. E. Teruzzi, Sottosegretario all'A. I., nella prefazione del volumetto.

Chiesa dei Cappuccini, Montuzza. Oggi 31, ricorrono le solenni 40 ore, di tradizione eminentemente francescana, che si svolgeranno secondo l'orario seguente: mattina, ore 6.30, Messa solenne con esposizione; seguiranno ogni ora Messe lette. Alle ore 19: Rosario, predica e funzione.

"Una crociera nell'Artide,,
L'odierna conferenza Manzutto al C.A.I.

Stasera alle 20.45, nella sede del Centro Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie) la signorina Graziella Manzutto terrà l'annunciata conferenza sui più suggestivi aspetti che presentano le montagne ed i fiordi della Norvegia che si specchiano nelle gelide acque dei mari artici. La signorina Manzutto è stata di recente in una crociera, che si è spinta fino al Capo Nord; la sua conferenza sarà illustrata da parecchie decine di diapositive da lei assunte nei punti più pittoreschi e selvaggi.

Alla conferenza sono ammessi i soci del C.A.I. e gli invitati in possesso della tessera per le conversazioni dell'anno XVI.

Il corso "augusteo,, alla R. Università

Stasera alle 18 nell'aula E il prof. Salvatore Sabbadini parlerà sul tema: «L'opera civile dei grandi scrittori augustei».

Il rancio del "Nastro Azzurro,,

La sera del 2 aprile, alle 21, nelle sale del ristorante Dreher, la Sezione di Trieste del Nastro Azzurro organizzerà un rancio al quale sono invitati tutti i decorati al valore della grande guerra e dell'impresa d'Africa e di Spagna. Una scelta orchestrina rallegrerà con musiche e canti gli intervenuti. Le prenotazioni si ricevono alla sede sociale, Casa del Combattente, tutte le sere dalle 18 alle 19, quota lire 18.

Il nuovo orario dei treni
Trieste-Piedicolle, Udine-S. Giorgio Nogaro-Latisana, Pola-Canfanaro

Con apposito manifesto, il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste porta a conoscenza del pubblico il cambiamento di orario dei seguenti treni in partenza da Trieste.

Linea Trieste C. M.-Piedicolle: il treno AT 934 in partenza da Trieste Campo Marzio alle ore 6.52 viene soppresso e sostituito con altro convoglio TVAT 934 (accelerato) che partirà da Trieste C. M. alle 6.35. Passaggio per le stazioni di Rozzol alle 6.45, Guardiella 6.55, Villa Opicina 7.15, Monrupino 7.18, Duttogliano 7.24, S. Daniele del Carso 7.31, Rifembergo 7.39, Prevacina a. 7.45, p. 7.46, Valvociana 7.52, S. Pietro di Gorizia 7.57, Gorizia M. Santo 8.01, Piava Montecucco 8.22, Salona d'Isonzo 8.27, Canale d'Isonzo 8.31, Auzza 8.38, Santa Lucia d'Isonzo 8.56, Piedimelze 9.03, Gracova Serravalle 9.08, Oblocca 9.20, Piedicolle 9.31.

Linea Udine-S. Giorgio di Nogaro: Il treno AT 987 in partenza da Udine alle 5.10 viene soppresso e sostituito col TVAT 987, che partirà da Udine alle 5.05 e verrà prolungato sino a Latisana. Passaggio per le stazioni di Risano alle 5.15, Santa Maria la Longa 5.19, Palmanova a. 5.22, p. 5.23, Bagnaria Arsa 7.27, S. Giorgio N. a. 5.35, p. 5.37, Muzzana del Turg. 5.43, Palazzolo dello Stella 5.48, Latisana 5.55.

Il treno TVAT 986 in partenza da Latisana partirà la mattina alle 6.59. Anche i due suddetti treni possiedono la II e la III classe.

Linea Pola-Trieste C. M.: Viene soppresso il treno 996 L. (Pola-Canfanaro) in partenza da Pola alle 7.55 e sostituito con l'accelerato TVAT 900 che partirà da Pola alle 7, passando per le stazioni di Gallesano alle 7.15, Dignano 7.18, Zabroni Roveria 7.28, Sanvincenti 7.32, Smogliani Carmedo 7.38, Canfanaro 7.42.

Tutti i predetti treni saranno azionati da automotrice. Il nuovo orario entra in vigore col 1.o aprile.

Il Dopolavoro «Acegat» a Montesanto. Il Gruppo escursionisti del Dopolavoro «Acegat» organizza per il giorno 3 aprile prossimo una gita con automezzo attrezzato alla volta di Gorizia, Montesanto, Vodice e visita dell'Ossario di Oslavia. La partenza avverrà dalla sede alle ore 6.30, ritorno in città alle ore 21 circa. Iscrizioni in sede.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Esercitazioni. *Domenica 3 aprile alle ore 8, esercitazioni addestrative reparti artiglieri del secondo e terzo settore e precisamente batterie: 143-b, 144-b, 145-b, 146-b, 140, 141, 142, nonchè reparti posti vedetta di batteria, operai di batteria del terzo settore e 303 manipolo mitraglieri nonchè alle ore 6.30 adunata in caserma del 301 manipolo mitraglieri. Domani 1 aprile alle ore 19, istruzioni dei posti vedetta di Trieste (C.R.N.).*

G. I. L.

Battaglione tipo dei Giovani Fascisti. *Domani, venerdì 1, adunata alle ore 19.30 presso l'ex Silos, in Piazza della Libertà, di fronte alla Stazione delle autocorriere.*

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Razza». *Oggi alle 19.45 avrà inizio il corso di puericultura che la dott. Adalberta Cioin terrà in sede, piazza Verdi 2. Sono invitate tutte le Giovani Fasciste e le donne fasciste.*

Sezione coloniale femminile. *Le iscritte si presentino venerdì 1.o aprile alle ore 19 al Fascio Femminile per una ripetizione per l'esame. Domenica 3 aprile alle ore 9.30 precise a S. Giovanni (dietro la chiesa, nell'orto della Scuola Fabio Filzi) per la lezione teorico-pratica di orticoltura; giovedì 7 aprile alle ore 18 in sede del Fascio Femminile esami finali e consegna diplomi.*

Corso assistenti di colonia. *Oggi 31 marzo si chiudono le iscrizioni al corso per assistenti di colonia gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Ispettorato femminile (via Roma n. 28 primo piano) dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

O. N. D.

Conferenze mediche al «Razza». *Domani, venerdì, alle 19 il chiarissimo prof. dott. Leopoldo Winternitz terrà la sua IV conferenza medico-igienica. Sono invitati tutti i dopolavoristi e le dopolavoriste. Ingresso gratuito.*

I decorati della Stella al Merito del Lavoro sono invitati ad una seduta che avrà luogo oggi alle 17, nella sede della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3.

Il «Ferroviario» a Sella Nevea. Il Dopolavoro ferroviario organizza per domenica prossima una gita sciatoria in automezzo attrezzato a Sella Nevea. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle 18.30 alle 19.30 fino ad esaurimento dei posti.

Il contratto di arruolamento per gli equipaggi

ROMA, 30

Ultimati i rapporti di lavoro del personale di Stato Maggiore e amministrativo delle Società di preminente interesse nazionale, determinate le tabelle di armamento per lo Stato Maggiore delle predette Società in corso di approvazione ministeriale, il regolamento organico per il personale di Stato Maggiore e amministrativo della Società Fiumana in via di pubblicazione, i ruoli di anzianità degli ufficiali delle quattro grandi Società, ruoli che, oltre a precisare la posizione dei singoli, daranno luogo a numerose promozioni e assunzioni, la Federazione della gente del mare ha compiuto gli studi necessari per affrontare la stipulazione del contratto di arruolamento per gli equipaggi delle navi delle Società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia.

Tale nuovo rapporto dovrà, per l'articolo 7 del R. D. 27 dicembre 1936, essere approvato dal Ministro delle Comunicazioni e la Federazione della gente del mare non dubita che per la sensibilità e la maturità sindacale delle parti guidate dalla pubblica autorità, il nuovo rapporto che disciplinerà il servizio degli equipaggi su oltre duecento unità per passeggeri miste o da carico della nostra Marina nazionale, segnerà un notevole passo per una migliore disciplina del rapporto stesso, specialmente nelle parti che si riferiscono al servizio di guardia e agli orari di lavoro nei porti.

STATO CIVILE DI TRIESTE
30 marzo 1938-XIV

Nati vivi	10
maschi 9, femmine 1.	
Nati morti	—
Morti	13
Matrimoni	11

Che cosa leggono i nostri ragazzi
La qualità e il genere preferiti

(E. Marcuzzi). Se dalla quantità - 500 mila volumi all'anno - passiamo a considerare la qualità dei libri letti dagli alunni delle classi superiori delle Scuole medie e dei Corsi professionali d'avviamento di Trieste, si osserva che il distacco tra la vecchia generazione e la nuova non è grande e che in certe zone, anzi, le posizioni sono identiche. Oggi come ieri i nostri ragazzi di quattordici anni leggono quasi gli stessi libri, preferiscono gli stessi autori; i quindicenni si comportano allo stesso modo; è appena dai sedici ai diciotto anni che si nota qualche trapasso e si accentua qualche differenza.

Valori spirituali

Gradita sorpresa. L'anima del ragazzo Novecento si scalda ancora alle fiamme dell'Ottocento, appare tuttora bisognosa di romanticismo; e forse è stato sempre così, se è vero che il romanticismo non nasce la famosa sera della prima dell'«Hernani» a Parigi tra le clamorose assistenze delle pattuglie di punta victorhughiane, ma ben più lontano nei secoli e in luogo sacro: a Betlemme, con Gesù. La definizione è di Massimo Bontempelli, e ci par giusta pur nella sua audacia sintetica, salvo in questo ch'egli determina una fine, chiude il ciclo a Versaglia, al termine della guerra mondiale, mentre - e si vedrà dalla nostra inchiesta - la tendenza perdura, s'intende non puramente come genere letterario ma come riflesso in esso di una necessità spirituale molto viva, e forse più viva nei giovani di oggi che in quelli di altre epoche: con in meglio e in più la novità del controllo e di un senso critico quasi sempre presente e attivo.

Naturale. La legge Coppino, che introdusse nella legislatura italiana l'obbligatorietà della istruzione elementare, è del 1877, fatto della preistoria per la generazione che ha messo i denti lattaioli allo sfrigolìo della radio e s'è succhiata i ditini seguendo il volo degli aeroplani, immergendosi di poi subito, ai primi passi scolastici, nell'atmosfera rarefatta della riforma Gentile. Pertanto se questi ragazzi abbordano lieti i libri di avventura e affrontano golosi i gialli, lo fanno inforcando gli occhiali. Non è l'abbandono continuo e completo, la dedizione assoluta; sempre v'è la riserva di un margine di libertà entro il quale la personalità dell'autore non straripa. Territorio di collaudo, spesso severo, spesso infantile, ma è dimostrato che non vi si può esercitare alcun contrabbando salvo le inezie praticamente inconcludenti. Se questo è un indice, vale la pena di tenerne conto.

La scelta e il metodo

Un altro è questo: la straordinaria abbondanza delle letture ha portato con sè un modo di leggere piuttosto disordinato quanto a scelta, e frettoloso quanto a metodo. Si legge di tutto, e di tutto un poco, alla rinfusa. Un ordine è visibile se il libro viene dalla biblioteca scolastica o da quella di casa, perchè è lettura «sorvegliata» come dice qualcuno; per il resto, si tratti di scambi, di biblioteche circolanti, di compere fatte dal libraio o, più di frequente, alla bancarella, non v'è procedura, ossia si procede un po' a casaccio. Un libro è scelto perchè è stato consigliato dall'amico, perchè ha un titolo che promette più del contenuto, perchè «tutti ne parlano»; ma vuol essere, anche se la scelta è lasciata all'arbitrio della curiosità, soprattutto libro di fatti, racconto e non descrizione, dialogo e non monologo, vivo di personaggi «che par di vederli e conoscerli» e di trama fantastica, avventurosa, misteriosa.

A questi lettori l'arte, con o senza maiuscola, arriva e si palesa nelle sue forme semplici. Potrebbe essere diversamente?

Don Lisander in quattro righe

Chi cerca, a quattordici anni, le bellezze di stile e di lingua dei *Promessi Sposi* confrontandoli criticamente con la prima stampa degli *Sposi Promessi* o riferendosi alle minute della famosa risciacquatura in Arno? Don Lisander non arricci il naso se non trova nelle risposte dei piccoli, riferimenti al Cioni, al Niccolini, alla Luti o al Bellezza, ma piuttosto riassunti spicci come questo:

«E' la storia di due sposi che non potevano sposarsi perchè il Governatore non voleva si sposassero, e quando cambiarono il Governatore si sono sposati.»

Se questo straordinario semplificatore sapesse di avere un emulo nella persona di un celebre storico che proponeva il taglio in blocco dalla storia moderna di tutte le vicende dei Napoleonidi, roba, secondo lui, troppo ingombrante per spiegare una cosa assai semplice: la lotta per il possesso dell'Alsazia-Lorena.

Per dire che è il fatto che conta, nella lettura dei nostri ragazzi; e che conti più dello stesso autore risulta da molte risposte, nelle quali si dichiara di preferire un libro e si confessa d'ignorare il nome di chi lo scrisse, o più semplicemente, di non ricordarlo, anche se si tratta di Axel Munthe e del suo *San Michele*.

Ricordare l'autore; certo è uno sforzo quando si sono appaiati e accostati alla diavola libri di fate e biografie romanzate, e cose dell'avventura, della fantasia e della scienza, e fatti della cronaca e del teatro, e romanzi, memorie, diari, libri della guerra europea e di quella africana: centinaia di migliaia di libri e migliaia di autori, italiani, francesi, tedeschi, inglesi, russi, polacchi, scandinavi, ungheresi, spagnuoli, jugoslavi, americani, giapponesi e indiani.

Un panorama spazioso

Vedete che, come panorama, ha le sue dimensioni e i suoi colori, aree spaziose, spiazzi immensi, strade maestre in pieno sole e viottoli ombreggiati, luoghi chiassosi e oasi raccolte; e un traffico incessante tra il coro di autori che fanno gruppo e macchia a sè e l'assolo solitario di isolati.

Quante conoscenze e quanti incontri.

Ma che cos'è questa costante di riferimento che li fa eguali un po' tutti e dà loro un'aria come di famiglia? Che cos'è questa gran voce squillante che li supera e li riconcilia pur nelle loro opposizioni più evidenti?

Diavolo: è la fanfara della giovinezza. E allora presto ad ascoltare; e leviamoci in piedi come Giosue Carducci davanti alla poesia del Quarantotto.

Orario mercato centrale del pesce. Col 1.o aprile p. v. l'orario del mercato centrale del pesce e delle rivendite rionali di pesce sarà il seguente: mattino: ore 8-12.30; pomeriggio: ore 16-19.

Gita del Dopolavoro Canottieri Adria. Si porta a conoscenza di tutti i frequentatori dei trattenimenti danzanti che domenica 3 aprile si effettuerà l'annunciata gita alla volta di San Canziano. Coloro che intendono partecipare a tale manifestazione sono pregati di volersi prenotare entro venerdì 1.o aprile al galleggiante sociale (Molo Sartorio, tel. 50-33) dove un apposito incaricato accoglierà le iscrizioni, dalle 19 alle 20.

Al Dopolavoro «G. Boscarolli». Sabato solito ballo dalle 20 alle 24. La sezione liutistica inizia la propria attività venerdì 1.o aprile, alle ore 20.15 e la corale lunedì 4, alle 20.15. Iscrizioni si ricevono seralmente in sede, così alla scuola di danza, dalle 20 alle 21.

La riabilitazione degli scarcerati

Il problema esaminato all'assemblea del Patronato

L'altra sera, alla presenza di S. E. Gaetano, Primo Presidente della Corte di Appello, di S. E. Natta, Procuratore Generale del Re; nonchè di un folto stuolo di magistrati, s'è svolta l'assemblea generale del Patronato pro liberati dal carcere.

Il travaglio psichico dello scarcerato

Dichiarata aperta la seduta, il presidente comm. Sbisà, ringrazia le autorità ed i soci presenti, ha dato la parola al segretario dott. Gneeda, il quale ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta dal Patronato durante il 1937. [illegible]

Il riallacciamento alla vita sociale

[illegible]

Per le giovani traviate

[illegible]

ASTERISCHI

Fine di marzo

[illegible]

Nozze

Ieri nella chiesa di Roiano la gentile signorina Paola Orù ha dato la mano di sposa al cap. cav. Pier Domenico Giovannuzzi, direttore dell'idroscalo civile di Bengasi. Fungevano da testimoni: per la sposa il signor Gianni Orù e per lo sposo il signor Guido Orù. Alla coppia felice vivissime felicitazioni ed auguri.

Posteggi di Pasqua. Presso l'Ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, via S. Zaccaria n. 6, a datare da oggi avranno inizio le prenotazioni per l'assegnazione dei posteggi straordinari per le feste di Pasqua. Come al solito saranno accordati i posteggi per la vendita di qualsiasi genere lungo il viale XX Settembre, mentre per la esclusiva vendita di cartoline verranno accordati i posteggi per le altre zone della città. I mercati rionali resteranno fissi durante i giorni 15 e 16 aprile in via Bellini e piazza Garibaldi. Gli associati interessati sono invitati a prenotare con sollecitudine il proprio posteggio.

NOTIZIARIO ECONOMICO

[illegible]

stampa n. 187 (prot. n. 13764) del 7 luglio 1937) - sei mesi; 12) tartaruga greggia per la fabbricazione di oggetti diversi (circolare a stampa n. 250 (prot. n. 19990) del 12 agosto 1937) - sei mesi; 13) ossa gregge per la produzione della colla forte e dell'osseina (circolare n. 10439 del 25 maggio 1935) - un anno; 14) luppolo per la fabbricazione della birra (circolare n. 2403 del 12 febbraio 1936) - un anno; 15) bozzoli e bozzoli doppi per trarre seta, e seta greggia semplice per essere addoppiata o torta (circolare a stampa n. 402 (prot. n. 200361 Ufficio Divieti) del 6 dicembre 1937) - sei mesi; 16) olive fresche per estrarre l'olio (circolare n. 11918 (Ufficio Divieti) del 3 febbraio 1938) - sei mesi; 17) residui di filatura e di tessitura della canapa per la cernita, pulitura e sbiancatura (circolare a stampa n. 44 (prot. n. 32714) del 30 gennaio 1938) - sei mesi. Restano invariati i termini fissati con singole concessioni, che dalla presente non siano modificati.

Elenchi ripartizione contingenti prodotti zootecnici. L'Unione dei commercianti comunica che la Federazione nazionale zootecnica ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione per il I semestre 1938 dei seguenti prodotti e provenienze: pollame dalla Jugoslavia, Romania, Bulgaria, uova di pollame dalla Jugoslavia, bovini da macello dalla Jugoslavia e Ungheria. Le ditte possono prendere visione dei suddetti elenchi presso l'Unione dei commercianti, stanza n. 9.

CORRISPONDENZA APERTA

Malinco. Che volete farci? Nella vita vicino alle scale, ci sono anche gli ascensori che portano su senza fatica. Però, mentre voi faticate a salire, gradino per gradino, la vostra scala, è possibile che vediate ridiscendere in fretta, con lo stesso ascensore, coloro che erano tanto facilmente saliti.

Incerto. Se la casa non è abitata, c'è poco da registrare! — *Renata.* Non è facile dare consigli. Un proverbio triestino dice: Roba per forza no val una scorza.

Vecio triestin. La fondazione della nostra Città Vecchia si perde nella notte dei tempi. Verosimilmente esistevano già abitazioni su quel colle quando, nel 177 a. C., i Romani occuparono la città. Il Teatro — ormai lo sappiamo con certezza — fu edificato per cura di Quinto Petronio Modesto, alto ufficiale dei tempi di Nerva e di Traiano; dunque alla fine del primo secolo dell'èra cristiana.

Croce. Sì, la proposta deve essere ripetuta. — *Poker di Gretta.* Se il mazziere sbaglia nella distribuzione delle carte, ripeterà l'operazione, controllato dagli altri giocatori. — *Fascio Littorio.* Sarebbe nell'interesse di entrambi, tanto più che non siete dei giovanetti, di venire ad una spiegazione e conclusione definitiva.

Scommettitore. Pesatene dieci, quindi moltiplicate per centomila, ed otterrete il peso esatto. — *S. O. S. e Maschera.* Dovete consultare un medico. In questa rubrica non pubblichiamo più risposte del genere.

X. 1313. Le divisioni del nostro Ospedale «Regina Elena» sono: I, II e IV medica; III medica e otorinolaringoiatrica; I e II chirurgica; oculistica; dermosifilopatica e urologica; ginecologica; ostetrica con annesso stabilimento di maternità.

Padre. Rivolgetevi alla Capitaneria di Porto, che è in possesso delle norme dettagliate per l'ammissione all'Accademia. — *Bagnante.* Per imbiondire i peli delle gambe bagnateli con l'acqua ossigenata che l'avete acquistata in farmacia e passate quindi sopra un po' di ammoniaca diluita.

Lowel. La vostra domanda non è chiara: 1) Siete stato chiamato alle armi per obbligo di leva? 2) Siete ancora in servizio militare? 3) Volete licenziarvi o siete stato licenziato?

Victor Utinensis. Grazie, no. — *Signorina ignorante.* A Trieste ci sono parecchi negozi che acquistano e vendono oggetti antichi. Consultate la Guida!

Lettrice del «Piccolo». Aviano è più in alto e quindi l'aria è migliore. — *Agamennone.* Dipenderà dalle decisioni del magistrato, cioè secondo sarà più giusto e umano. — *Narciso.* Linee dirette no. Comunque alla Società di Navigazione «Italia» potrete ottenere le informazioni del caso.

Carmencita. Per la morte di nonni si usano tre mesi di lutto normale e tre mesi di mezzo lutto. — *A. O.* Via Panama 16, Roma.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

„MONTECATINI„

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

ANONIMA - SEDE IN MILANO

Capitale versato L. 1.000.000.000.-

Il 26 corrente alle ore 15, nella Sede sociale di Via Principe Umberto 18, si è riunita l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della «Montecatini», presieduta dal Cavaliere del Lavoro On. Ing. Guido Donegani, presenti n. 507 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 3.075.748 azioni.

La relazione dell'On. Donegani, ricordate sommariamente le condizioni che hanno caratterizzato l'economia mondiale nel 1937, rileva che l'andamento della situazione industriale italiana presenta un intenso sviluppo di attività, avendo trovato un clima particolarmente favorevole nella disciplina corporativa, ed uno stimolo ulteriore nei programmi per l'autarchia. Nel campo *minerario* di *chimico* in cui opera, il Gruppo Montecatini ha intensamente applicato le direttive autarchiche date dal Duce.

Il Gruppo dà lavoro attualmente ad oltre 60.000 persone. L'On. Donegani passa quindi a dar cenno delle principali risultanze dei singoli fondamentali settori di produzione, che la relazione considera, separatamente, per l'*Industria mineraria* (minerali, cave, metalli) e per l'*industria chimica* (nei rami: prodotti chimici per l'agricoltura, prodotti chimici per l'industria, azoto sintetico, combustibili e carburanti, coloranti, esplosivi, farmaceutici); e, infine, delle *attività collegate*, che consistono nella produzione di energia elettrica e nei servizi per trasporti ed imballaggi.

Tutte le produzioni minerarie nazionali hanno registrato nel 1937 un incremento sensibile. Nei *minerali* e *piombo* e *zinco* il Gruppo opera con la Società «Montevecchio», che ha fortemente sviluppato i suoi lavori; nelle *piriti* la Montecatini ha prodotto tonn. 898.487, su una produzione nazionale complessiva di 907.779 tonn. Per il 1940 è prevista l'ultimazione della grande galleria di deflusso acque nella Maremma Toscana, che permetterà una sistematica ricerca di vaste zone. L'On. Donegani annuncia poi che è stato deciso nella Maremma Toscana un grande programma di ricerche straordinarie, da ultimare nel termine massimo di quattro anni e che importerà una spesa prevista di 12 milioni di lire, a scopo di accertare l'eventuale esistenza di masse di minerale non conosciute onde poter raggiungere, in caso favorevole, la massima produzione autarchica.

Un importantissimo contributo alla siderurgia nazionale è stato dato dal Gruppo con il *minerale di ferro* (ceneri di pirite) le cui consegne sono state nel 1937 di tonnellate 587.044.

La produzione nazionale di *zolfo* è stata stazionaria, mentre le consegne hanno invece potuto avere un favorevole sviluppo, così che si è avuta una sensibile riduzione di stocks.

Una nuova attività mineraria si prospetta al Gruppo nelle *bauxiti* a seguito dell'esito favorevole delle ricerche svolte nelle zone meridionali.

L'industria del *marmo*, nonostante gli sforzi che si sono fatti e si stanno facendo per un suo risanamento, è ostacolata tuttora da crescenti difficoltà di esportazione, da prezzi di realizzo corrispondenti a quelli ante allineamento, ed intralciata dagli eccessivi gravami di alcune anormali situazioni di trasporti e di tasse speciali.

E' da confidare che il sollecito interessamento del Governo assicurerà la vita di una industria che è di particolare importanza nazionale, anche per i suoi aspetti sociali.

L'On. Donegani indica poi la situazione risultante dall'attività svolta sinora dalla Compagnia Etiopica «Comina» che, in conformità alle direttive del Regime, è stata creata nel gennaio del 1937 per la valorizzazione mineraria dello Impero.

Nonostante le particolari difficoltà contingenti, le dieci squadre in cui si ripartiscono i 60 tecnici e collaboratori che la «Comina» ha inviato in A. O. ai quali si aggiungono le masse di indigeni e tutta l'organizzazione sussidiaria, hanno percorso 18.000 km. di territorio aprendo 250 km. di sentieri in foresta vergine. Le risultanze sono, per ora, di ordine preparatorio, ma dànno fiducia nella possibilità di alcune realizzazioni industriali.

Nel campo dei metalli, il Gruppo ha realizzato nel corso del 1937 affermazioni di particolare interesse per il raggiungimento dell'autarchia secondo i limiti fissati dal Duce.

L'autarchia per lo *zinco* risulta in atti già assicurata mercè l'entrata in funzione del nuovo impianto zinco elettrolitico costruito a Marghera dalla Società Italiana del Piombo e dello Zinco. Per il *piombo* vi è da ritenere che per il 1940 sarà raggiunta la produzione di 40-45.000 tonn. necessarie per l'autarchia: la Società Italiana del Piombo e dello Zinco ha in corso gli impianti ed i lavori per assicurare la maggior produzione richiesta.

Quanto all'alluminio, l'On. Donegani ricorda che, in pieno assedio economico il Gruppo iniziò nel 1936 la creazione di due nuovi impianti, uno per la produzione di alluminio a Bolzano, ed un altro per la produzione di *allumina* a Marghera: i due impianti sono entrati in funzione nell'aprile 1937, a circa un anno dal loro inizio.

La produzione italiana di alluminio, grazie alla nuova fabbrica di Bolzano ed all'ampliamento di Mori, ha potuto salire, già nel 1937, a 23.000 tonn.: se saranno adottati prontamente i provvedimenti che gli organi corporativi hanno indicato, il Gruppo si è già messo in condizione di contribuire, per la quota di sua produzione, al richiesto aumento per far conseguire nel 1940 le 40.000 tonn. normali volute dal Duce.

Con la produzione di allumina che il Gruppo realizza a Marghera, e che verrà in futuro alimentata dalle bauxiti che il Gruppo si accinge a produrre, il quadro *della autarchia, nel settore alluminio,* potrà considerarsi così compiutamente realizzato con mezzi *totalmente italiani.* Prettamente italiana è anche la tecnica stessa dei procedimenti, che non solo è riuscita a svincolarsi da monopolistiche posizioni sin qui possedute da gruppi esteri, ma va affermando oltre frontiera taluni suoi perfezionamenti e nuove applicazioni.

L'On. Donegani passa quindi ad illustrare i settori dell'industria chimica ed in primo luogo quello dei *fertilizzanti.* Nonostante che tutti gli indici dell'economia agricola manifestino nel 1937 un decisivo miglioramento, resta ancora notevole margine per assicurare con una più intensa concimazione le maggiori produzioni alimentari di cui il Paese abbisogna.

Il consumo di *perfosfato* è risultato di 13.854.000 q.li nell'annata 1937, contro 13.526.000 q.li della precedente: incremento, quindi, minimo. Il consumo di azotati è stato di 5.886.800 contro 5.566.000; incremento di circa il 5 per cento.

L'importazione di *prodotti azotati sintetici* cui si è dovuto ricorrere nell'ultima campagna per un totale di q.li 1.425.000, rappresenta circa 30.000 tonn. di azoto: gli ampliamenti di produzione già assicurati dallo stabilimento di S. Giuseppe di Cairo (Savona) e l'entrata in funzione di un impianto della Società Vetrocoke a Marghera, copriranno con larghezza tale margine, di modo che, anche nel campo dei fertilizzanti, il raggiungimento dell'autarchia è già assicurato.

Normale è stato l'andamento della produzione e delle vendite del *solfato di rame:* q.li 1.172.000 consegnati, contro q.li 1.152.000: l'esportazione è stata di 50.000 q.li contro appena 399 q.li esportati nell'annata antecedente.

Nella produzione e vendita di *zolfi lavorati* perdurano condizioni sfavorevoli, anche in rapporto a crescenti produzioni estere di zolfo raffinato di ricupero, che ostacolano le esportazioni.

Nel campo dei *prodotti chimici per l'industria,* l'On. Donegani sottolinea le particolari direttive che hanno improntato ed improntano l'azione del Gruppo, intesa a mettere a disposizione delle varie industrie nazionali le materie prime loro occorrenti ed in particolar modo quelle che sinora si sono importate dall'estero.

Un posto specifico hanno in tale campo gli *acidi inorganici, l'ammoniaca, gli alcali, le resine, le colle, le gelatine, gli acidi organici, la canfora sintetica, i pigmenti, i colori minerali* ecc.

La produzione del *raion acetato,* realizzata dalla Consociata «Rhodiaceta Italiana» ha avuto una sensibile aumento e le vendite sono state superiori del 40 per cento a quelle del 1936.

La «Rhodiaceta Italiana» ha in corso un ampliamento dei propri impianti e potrà in breve tempo realizzare il raddoppio.

Nel settore dell'*azoto sintetico,* dove opera la Soc. Ammonia e Derivati, la relazione dà cenno delle condizioni attuali e di prossimo sviluppo dell'impianto di S. Giuseppe di Cairo alimentato dai gas dell'attigua cokeria della società «Cokitalia». Detti impianti, che attualmente hanno una potenzialità di 100-110 tonn. giorno di azoto, aumenteranno la loro produzione in corrispondenza con il completamento in corso (altre due batterie) della cokeria.

All'estero, le due Consociate — Ammoniaque Synthétique e Dérivés e Compagnie Nêerlandaise de l'Azote hanno raggiunto risultati pienamente soddisfacenti.

A scopo di assicurare al Paese il pieno regolare approvvigionamento di *calciocianamide,* il Gruppo ha inoltrato richiesta di autorizzazione per raddoppiare il proprio impianto di Domodossola.

Nel settore dei *combustibili, olii minerali* e *derivati,* l'on. Donegani ricorda l'attività della consociata «Cokitalia» che la Montecatini ha costituito con la Italgas, ottenendo nel 1937 una produzione di 390.000 tonn. di coke, mentre nel prossimo maggio l'entrata in funzione di una terza batteria darà un aumento del 50% di questa produzione e con la metà del 1939 si avrà una possibilità di produzione di 750.000 tonn.-anno di coke metallurgico.

Esposta la situazione statistica del consumo, importazione e fabbisogno di coke in Italia, l'on. Donegani rileva, che, mercè l'apporto degli impianti di S. Giuseppe di Cairo anche in questo campo la autarchia risulta pienamente assicurata per il 1939.

Passando al settore *olii minerali* e *derivati* e ricordate le caratteristiche di costituzione dell'ANIC, nonchè le esatte basi che ne hanno fissato il programma in conformità alle convenzioni passate con lo Stato, l'on. Donegani comunica le ulteriori realizzazioni già stabilite, o in corso di esame, a seguito dei risultati favorevoli degli studi compiuti dal laboratorio Scientifico di Novara.

L'ANIC ha in corso di firma con lo Stato una nuova convenzione per le produzioni di 60.000 tonn.-anno di *lubrificanti* e 14.000 tonn.-anno di *paraffina.*

Il programma ANIC per la produzione di benzina mediante idrogenazione è di particolare importanza ai fini autarchici, in quanto essa permette una produzione doppia dalla stessa quantità di olii albanesi, mentre permette la produzione di benzina Avio, necessaria per le esigenze dell'aviazione.

L'Attività svolta sinora dalla ANIC è tale da far prospettare anche sensibili vantaggi nei riguardi diretti degli obblighi assuntisi dallo Stato; tali risultati sono stati resi possibili con la collaborazione dei vari Enti statali sotto l'alta guida di S. E. Benni.

Nel campo dei *coloranti e farmaceutici* il Gruppo agisce attraverso le Consociate — Aziende Colori Nazionali Affini e Farmaceutici Italia, le quali, nel campo rispettivo, hanno sviluppato, in conformità alle esigenze dell'autarchia ed alle direttive avute, un lavoro eccezionalmente intenso per un rafforzamento e perfezionamento delle loro attrezzature scientifiche e tecniche.

L'on. Donegani indica numerosissimi prodotti di nuova fabbricazione delle due Società che rappresentano altrettante affermazioni della tecnica italiana.

In questo campo, tenuto anche conto che non si rendono necessari sacrifici di alcun genere per i consumatori, l'autarchia già raggiunta in larga scala per i coloranti potrà essere maggiormente realizzata ed estesa maggiormente anche ai prodotti farmaceutici se il Governo manterrà il necessario interessamento.

Nel campo degli *esplosivi* il Gruppo opera attraverso le Consociate «Dinamite Nobel» e «Soc. Gen. di Esplosivi e Munizioni». Sia con sviluppo quantitativo delle produzioni sia soprattutto con l'ottenimento qualitativo di numerosi tipi di esplosivi, innescanti, ed artifici, basati principalmente sul principio di una totalità di materie prime nazionali, queste due Consociate hanno ottenuto risultati di particolare interesse per la difesa. Attraverso la Compagnia Etiopica di Esplosivi il Gruppo ha anche, presso Addis Abeba, in costruzione un primo stabilimento per la produzione di esplosivi nell'Impero.

L'on. Donegani pone in particolare rilievo, nel quadro delle industrie collegate, i programmi concernenti *l'energia elettrica,* programmi che sono condizione e base ad un tempo degli stessi sviluppi autarchici delle grandi produzioni elettrochimiche e elettrosiderurgiche. Il Gruppo Montecatini ha consumato nel 1937 Kwh. 1.559.000.000 un quantitativo cioè che è pari al 10% della totale produzione italiana di energia. Questo consumo è stato fronteggiato per il 41% con energia di diretta produzione del Gruppo. Un nuovo impianto a Ponte Isarco assicurerà nel corrente anno 200.000.000 di Kwh.

In collaborazione con le FF. SS. è stata iniziata la costruzione di un nuovo impianto a Bressanone, capace di oltre 300.000.000 di Kwh.: è stata inoltre accolta la domanda del Gruppo per l'assegnazione della grandiosa concessione idroelettrica dei Laghi di Rezia, e sono in corso studi, di intesa con il Ministero dei Lavori Pubblici — per assicurare agli impianti di S. Giuseppe di Cairo la fornitura di circa 200.000.000 di Kwh., in sostituzione di energia elettrotermica che richiede l'importazione di 120.000.000 tonn. di carbone.

Per i *trasporti marittimi,* il Gruppo ha aumentato la flotta di sua proprietà: il *trasporto terrestre* nel 1937 ha rappresentato 3.800.000 tonn. pari a 7,4% dell'intero traffico delle FF. SS. Sono stati utilizzati nei nostri raccordi 255.000 carri, così che ogni 20 carri circolanti sulle FF. SS. uno viaggiava per conto del Gruppo.

La consociata — Jutifici Riuniti — ha svolto nei limiti consentiti da contingentamenti in vigore — la normale sua attività per la produzione di *tessuti di imballaggio* utilizzando largamente fibre vegetali-canapa.

L'on. Donegani ricorda talune delle pricipali forme con le quali il Gruppo ha attuato e sta attuando le *direttive del Regime in favore del personale dipendente.* In tal campo il 1937 ha visto realizzazioni particolarmente notevoli. Le vendite degli Spacci Viveri risultano aumentate del 50%: sono stati iniziati dei fabbricati assistenziali per un complesso di circa 15 milioni di lire di spesa: è stata sviluppata la costituzione di altri nuclei Dopolavoro i cui iscritti del Gruppo sono 44.421 a fronte di 24.381 del 1936.

Nella chiusa della propria relazione, l'on. Donegani ricorda che la data dell'Assemblea coincide con la ricorrenza del cinquantenario di fondazione della Montecatini costituita il 26 marzo 1888, prendendo il nome dalla prima miniera (Montecatini in Val di Cecina) la Società si fuse poi con la Ditta Luigi Donegani di Livorno che eserciva le miniere della Fenice e Capanne Vecchie. L'on. Donegani, con brevissima sintesi, ricorda le tappe fondamentali che da allora la Società ha avuto; allargamento alla produzione delle piriti e dello zolfo, materie prime fondamentali per la chimica; indi affermazione in questa industria, con l'assorbimento e la fusione dell'Unione Italiana Concimi e Società Colla e Concimi.

Nel dopoguerra, in base agli insegnamenti del conflitto, la Società crea in Italia l'industria dell'azoto: di qui i fertilizzanti per la agricoltura e gli esplosivi per la difesa restano assicurati al Paese, per ogni emergenza. Per ordine del Duce, la Società organizza poi l'industria dei coloranti sintetici, mentre nel campo minerario sviluppa la produzione del piombo e zinco e mette a disposizione della siderurgia nazionale un prezioso minerale di ferro (ceneri di pirite) in quantità ingente. Si provvede pure alla creazione della nuova industria italiana dell'alluminio e, infine alla realizzazione, in collaborazione con gli Organi statali, della produzione di benzina sintetica.

In questo ciclo, attraverso varie tappe, il capitale della Società inizialmente di due milioni di lire, si portò nel 1937 ad *un miliardo.*

L'on. Donegani conclude rilevando la rapidità e la consistenza dei risultati particolarmente ottenuti nel periodo più recente che si deve al Governo Nazionale e in particolare all'Uomo che mirabilmente lo conduce per la fortuna d'Italia e al quale nettamente senza indugio la Società ha dato tutto il suo cuore, tutto il suo lavoro. Lo abbiamo seguito, aggiunge l'on. Donegani, e lo seguiamo con profonda convinzione ed anche in questo giorno il nostro pensiero va a Lui, Capo del Governo, con la dichiarazione solenne che la mentalità autarchica, da Lui voluta, è in noi ed improntera sempre la nostra azione futura.

L'on. Donegani comunica infine le proposte del Consiglio per sottolineare con opere di studio e di assistenza la solenne ricorrenza del cinquantenario sociale; creazione di un Laboratorio scientifico, realizzazione di una grande colonia marina per i figli degli impiegati, elargizione di un milione alle Opere del Partito, creazione di nuove forme di previdenza e di assistenza scolastica per i figli del personale, pubblicazione celebrativa del contributo industriale della Società allo sviluppo minerario e chimico italiano.

L'on. Donegani ricorda infine con commosse parole il compianto Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz — Vice Presidente della Società — e l'on. Magno Magni.

Le risultanze del Bilancio sociale chiudono con un utile di Lire 106.000.000 che, dopo le diverse assegnazioni descritte, consentono il dividendo di 10 lire lorde per azione.

In sede straordinaria viene proposto di elevare il capitale sociale — in relazione con le recenti disposizioni sull'imposta straordinaria sul capitale azionario — ad UN MILIARDO E TRECENTO MILIONI mediante sottoscrizione alla pari — in opzione agli azionisti — di tre azioni nuove contro ogni venti possedute e mediante assegnazione gratuita — con prelievo dalle riserve — di tre azioni contro ogni venti possedute.

L'Assemblea, che già aveva interrotto con vivissimi applausi alcuni punti della relazione, ed in particolare quelli nei quali l'on. Donegani rievocava la sintesi del cammino percorso dalla Società nei cinquant'anni di vita, ed il contributo decisivo che in questo sviluppo ha avuto l'azione del Governo Fascista, accoglie l'esposizione del rendiconto dell'attività sociale con manifestazioni di vivissimo compiacimento.

Chiedono la parola alcuni azionisti che mettono in particolare rilievo il grandioso apporto dato dal Gruppo al potenziamento dell'attività economica nazionale e specialmente alla realizzazione dei programmi autarchici. Rilevano anche che dal Bilancio presentato risulta l'efficienza dell'organizzazione economica della Società, ed elogiano il saggio programma che ha ispirato le proposte di aumento capitale, tendenti a contemperare in giusta misura la saldezza del patrimonio sociale e gli interessi degli azionisti.

L'on. Donegani, sensibilmente grato per le cortesi espressioni rivolte al Consiglio ed a lui dai vari interlocutori, aggiunge che, sicuro interprete del pensiero unanime dei 40.000 azionisti della Società, propone l'invio di un telegramma al Capo del Governo, per confermarGli i sentimenti dell'Assemblea e dare comunicazione delle deliberazioni che l'Assemblea stessa ha approvato a celebrazione della ricorrenza del cinquantenario.

La proposta dell'on. Donegani suscita una caldissima prolungata acclamazione all'indirizzo del Capo del Governo; tutti i 507 azionisti presenti, in piedi, ai quali, nel frattempo, si erano uniti numerosi Dirigenti e Funzionari della Società, esprimono ancora una volta al Duce, con una vibrante manifestazione, la devozione e la gratitudine dell'imponente numero di risparmiatori rappresentati dalla Montecatini.

Vengono quindi confermati nella carica di Amministratori gli uscenti signori: Donegani dott. comm. Luigi, Galicier Albert, Grasso gr. uff. Vittorio, Manzi Fé gr. uff. Alberto, Orsi rag. gr. uff. Carlo, S. E. Pirelli dott. gr. uff. Alberto, Picard Ernest e chiamati nuovi eletti, a far parte del Consiglio di amministrazione i signori Fauser ing. Giacomo e Tofani senatore ing. Giovanni.

A Sindaci effettivi vengono eletti i signori: Adamoli prof. dott. cav. Ferdinando (Presidente) Cerutti gr. uff. avv. Cirillo, D'Atri gr. uff. dott. Nicola, Coen comm. ing. Giorgio e Fiorini comm. dott. Ermete; ed a Sindaci supplenti i signori: Algise rag. Pietro e Luzzato ing. Giulio.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Degrassi-Gante

Due gagliardi pianisti triestini, Bruno Degrassi e Luciano Gante, sostennero ieri sera, dietro invito del Circolo «Eugenio Visnoviz», un concerto di musica per due pianoforti. E' stata un'audizione bellissima, alla quale il pubblico — una folla di musicisti e intenditori — ha assistito con palese godimento divenuto di brano in brano più intenso. I due esecutori, ciascuno dei quali possiede una personalità pianistica distinta, hanno trovato vicendevolmente un incentivo suonando insieme, e le loro esecuzioni vivaci, calde, irrompenti nel ritmo e nel suono, hanno dimostrato quale alto grado di fusione essi abbiano potuto ottenere in un tempo brevissimo di studi comuni.

Bello il programma con due novità, fra le quali annoveriamo anche la trascrizione delle 24 variazioni di Paganini-Brahms fatta recentemente da Renzo Silvestri. Trascrivere, che vuol dire in questo caso voler arricchire ulteriormente un'elaborazione monumentale per un pianoforte solo, era un impegno molto forte. Il maestro Silvestri aveva certo in animo di avvicinare in questo modo i pianisti all'opera riservata altrimenti soltanto a esecutori di enorme preparazione tecnica. Non che per due strumenti le variazioni sieno diventate una bazzecola per il pianista, ma sicuramente le difficoltà vi si presentano divise fra le due tastiere, e l'effetto dinamico è alle volte accresciuto anche per l'aggiungersi di nuovi movimenti. La trascrizione ha incontrato il pieno consenso dell'uditorio. Un lungo applauso è scoppiato alla fine della brillantissima esecuzione, degna di due maestri insigni per scorrevolezza, scintillante estro pianistico, pieno dominio dei problemi tecnici, sicura comprensione del suo significato emotivo.

Le «Danze andaluse» di Manuel Infante, scritte una dozzina d'anni fa, sono intonate a una sincera espressione folcloristica, cui la sapiente distribuzione, tutta ariosa e nemica delle impostazioni difficili, dà il massimo risalto. Del finale «Grazia», suonato, come gli altri tempi, in modo affascinante, l'uditorio chiese la ripetizione.

Infine sono stati riascoltati con dilettoso abbandono i tre quadretti «Alt Wien» di Castelnuovo-Tedesco, accolti alla fine con un nuovo fortissimo applauso.

I due concertisti hanno impressionato al vivo con la loro arte fremente di giovinezza e in pari tempo recante i segni d'un equilibrio che è già una raggiunta maturità musicale. Volentieri li rivedremo insieme al podio. V. L.

L'odierno concerto dell'Associazione artiste e laureate

Rammentiamo che questa sera alle 21 avrà luogo nella sala del l'Ateneo Musicale Triestino, via Carducci, l'annunciato concerto del soprano Margherita Zankl e della pianista Anna Maria Seppilli di Milano, del quale pubblichiamo l'interessante programma:

Chopin: Sonata op. 58 - allegro maestoso - scherzo - largo - finale (pianoforte); Falconieri: Begli occhi lucenti (canto); Caccini: Amarilli (canto); Schubert: «Die Kraehe» - «Die Post» (canto); Brahms: «Die blaues Auge» - «Die Sonne scheint nicht mehr» (canto); Haendel: Tema con variazioni (pianoforte); Bellini: Umoresca (pianoforte); Masetti: Il gioco del cucù (pianoforte); De Falla: Pantomima - Danza del fuoco (pianoforte); Albeniz: Navarra (pianoforte); Respighi: Nebbie (canto); Wolf-Ferrari: E tanto c'è pericol ch'io ti lasci (canto); Kornauth: Maiwanderung - Frühlingsruhe (canto); Marx: Notturno (canto); V. Tenner: Wanderschaft (canto).

Accompagnatore: maestro Luigi Toffolo.

Il concerto Delbasso al "Visnoviz,,

Domani alle 21, nella sala dell'Ateneo musicale di via Carducci 24, il giovane pianista prof. Glauco Delbasso, invitato dal Circolo di cultura musicale «Eugenio Visnoviz», sosterrà un ricco e bellissimo programma, che riproduciamo:

1) Haendel: «Aria e variazioni». 2) Bach-Busoni: «Ciaccona». 3) Franck: «Preludio, Corale e Fuga». 4) Chopin: a) «Fantasia-Impromptu»; b) «Berceuse»; c) Due studi; d) Scherzo in re bem. 5) Bugamelli: «Paesaggio». 6) Debussy: «Arabesca» n. 1. 7) Ravel: «Giochi d'acqua».

Il pianista suonerà sopra un pianoforte «Steinway», messo gentilmente a disposizione del Circolo «Visnoviz» dalla ditta Candolini.

Prezzo d'entrata lire 3. Per soci del «Visnoviz» e affiliati al Sindacato musicisti lire 1.

Concerto al Poligrafico "G. Presel,,

Questa sera, alle 20.45 precise, nella sede dei poligrafici, in piazza Impero 7, avrà luogo il concerto vocale-istrumentale sostenuto dal soprano Maria Cermelli e dal pianista prof. Almerico D'Alessio col programma già pubblicato. Al pianoforte il prof. A. del Torre.

Ingresso: soci e familiari lire 1; dopolavoristi invitati lire 1.50.

Il concerto corale della G. I. L.

Il concerto dell'Accademia corale della G. I. L. che doveva aver luogo stasera, è stato rinviato a sabato, rimanendo inalterato il bellissimo programma al quale prendono parte i valorosi cantori diretti dal maestro Valdo Garulli e la giovane pianista Lina Liserani di Firenze. La bella manifestazione d'arte, promossa dall'Istituto di cultura fascista e dal Sindacato interprovinciale dei musicisti, si svolgerà nell'aula magna del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri».

Spettacolo marionettistico al «Ferroviario». Ieri sera davanti una folla di grandi e piccini, il Gruppo marionettistico del Dopolavoro ferroviario ha rappresentato nella sede di piazza Vittorio Veneto il piacevole e divertentissimo lavoro di Alberto Catalan «Arlecchino cavaliere e Facanapa suo scudiero». I tre atti della commediola sono stati seguiti con vivo interesse e alla fine applauditi con fervido calore. Sono seguiti alcuni esilaranti numeri di varietà che i minuscoli spettatori hanno voluto far replicare. Le brave marionette, dirette dal camerata Barbieri hanno suscitato in tutti i presenti irrefrenabili scoppi di risa.

Il concerto sinfonico del Ferroviario al Rossetti pro Opere Assistenziali

Domenica alle 11 avrà luogo al Politeama Rossetti l'annunciato concerto sinfonico sostenuto dalla filarmonica ferroviaria di Trieste, composta di ben 70 elementi, diretta dal maestro Gulli, a beneficio delle opere assistenziali della Federazione del P.N.F. Sotto l'esperta guida del maestro Gulli l'orchestra eseguirà uno dei programmi più interessanti ed eletti comprendente musiche di Cherubini, Beethoven, Tartini, Wagner e Rossini. Collaborerà alla manifestazione artistica il violinista undicenne Franchetto Gulli che, educato alla scuola del padre e che la critica in occasioni recenti ha già dichiarato una vera promessa artistica, eseguirà il concerto in re minore di Tartini con accompagnamento d'orchestra.

Ecco l'interessante programma del concerto:

1) Cherubini: «Il portatore d'acqua» (Sinfonia); 2) Beethoven: «Prima sinfonia»; 3) Tartini: Concerto in re minore per violino ed accompagnamento d'orchestra d'archi; 4) Wagner: Incantesimo di Venerdì santo (dall'opera «Parsifal»); 5) Rossini: «Tancredi» (Sinfonia).

Prezzi popolarissimi (comprese tasse): Ingresso alla platea e galleria: lire 1.50; ingresso al loggione: lire 1; poltrone di platea, indistintamente: lire 1. La vendita dei biglietti d'ingresso e dei posti numerati per la platea si effettua presso la segreteria del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32), presso la segreteria del Dopolavoro ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3). Per i soci del Dopolavoro ferroviario sono valide per l'ingresso e per il posto le ricevute rilasciate dai capi-gruppo relative alla raccolta pro Opere assistenziali. Per i familiari dei soci stessi il prezzo è ridotto indistintamente a lire 1.

RADIO

Programmi del 31 marzo 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Angelini. — 12.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 13.15: Concerto di musica varia diretto dal m.o Ugo Filippini. — 14,5: Musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Zio Bombarda racconta». — 17.15: Concerto vocale del soprano Pierina Soracco e del tenore Giuseppe Galbiati. — 19.30: Dischi di musica varia. — 20.20: «La lingua d'Italia», conversazione di S. E. Giulio Bertoni: «La questione della pronuncia». — 20.30: Radiorchestra. — 21: «Le singolari inchieste del giudice Bertrand»: In bocca al lupo, di Mario Datri. — 21.30 (circa): Trasmissione dalla Società «Amici della Musica di Torino: Quartetto vocale russo dell'Opera imperiale di Pietrogrado. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: Trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli: «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marengo, Musica di Francesco Cilea, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Angelo Questa.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.30: Nel repertorio fonografico. — 20.30: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. diretto dal m.o Andrea Marchesini. — 21.30: Fantasie del radiocronista: «In una scuola italiana all'estero», di Cesare Cavallotti. — 21.45: Musica da concerto, arpista Tullia Calabi, violinista Tino [illegible]

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.15: Prima: «Demone del giuoco», un film romanzesco appassionante con Pierre Blanchar, M. Ozeray. Sulla scena: Succ. Comp. Riv. «Superdinamica» in «Spassi comici». Prezzi: I 4, II 3, logg. 2. Valide tutte le riduzioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.: «Marysa», con Jrina Stepnickova. Il film che ha segnato il trionfo della cinematografia boema.

NAZIONALE. 16: Successo: «Invito alla danza», con D. Powell, P. Lane. Sabato l'atteso colosso della stagione «Il trionfo della Primula Rossa», con Barry Barnes, Sophie Stewart. Un film di A. Korda.

EXCELSIOR. 16: Ultimo giorno: «La grande città», con Luise Rainer e Spencer Tracy. Domani: «Un mondo che sorge», con Joel McCrea e Frances Dee. Paramount.

PRINCIPE. 16: «La reginetta dei monelli», trionfale successo dell'idolo di tutte le folle: Shirley Temple. 20th Century Fox.

FILODRAMMATICO. 15.45: «Idolo del male», con B. Karloff. Varietà: Deb. Comp. «Spettacolo Principe». E' valevole la riduzione Dopolavoro.

ITALIA. 16: Il supercolosso «Uragano», delicata storia d'amore, con due rivelazioni: John Hall, Dorothy Lamour.

REGINA. 16: Il supercolosso «Uragano», spaventosamente bello, con due rivelazioni: John Hall, Dorothy Lamour.

IMPERO. 16: «Notte di Napoleone», dramma d'amore con Jenny Jugo.

REALE. 15.30: Ultime: «La lucciola», con J. MacDonald. Imm.: «Il dottor Antonio», un vero colosso.

GARIBALDI. 16: «Scandalo al Grand Hotel», con Sonia Henie e Tyrone Power. Lire 1.

NOVO CINE. 15: «Primavera», il più bel film di Jannette MacDonald e Nelson Eddy. Successo strepitoso. L. 1.

MASSIMO. 15.30: «Regina di picche», con R. Montgomery. Poliziesco. L. 1.

MODERNO. 15.30: «Turbine bianco», con Sonja Henije. Un vero gioiello Fox di eleganza e di amore.

ODEON. 15.30: «L'angelo delle tenebre», con Fredric March.

ARMONIA. 15.30: «L'uomo di bronzo», con Bette Davis. Nuovo varietà.

AZZURRO. 15: «L'ombra che cammina» con Boris Karloff e M. Churchill.

SAVOIA. 15.30: «Desiderio di Re», con Grace Moore e Franchot Tone.

POPOLO. 15.30: «Quando una donna ama», N. Shearer, R. Montgomery.

VITTORIA. 16: «Il peccato di Lilian Day», con R. Chatterton e L. Atwill.

CENTRALE. 15.30: «Il pugnale scomparso», Ch. Chan contro B. Karloff.

ADUA. 15.30: «Dove canta l'allodola», il gioiello di Marta Eggerth.

VENEZIA. 15.30: «Capitano Blood», a richiesta generale, con Errol Flynn, Olivia de Havilland.

BELVEDERE. 15.30: «Padre», forte dramma passion. con H. B. Warner.

ARGENTINA. 15.30: «Vicino alle stelle» L. Young e «Finalmente una donna».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Seralmente danze nel «Nostro Bar».

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA (Barcola, tel. 57.22. Ogni sera, ore 21, trattenimento danzante. Orchestra brillante.

SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 17.30: Tè danzante. 21: Tratt. Gare tango.

L'Ente Comunale di Assistenza è chiamato a provvedere agli orfani, a ricoverare i vecchi, ad assistere le famiglie decadute e bisognose e quelle colpite dalla disoccupazione forzata, a dare il pane quotidiano a chi non l'ha. Contribuite a quest'opera di umana solidarietà con le vostre elargizioni.

La mattinata della Casa "E. Toti,, al Teatro Fenice

Domenica 3 aprile p. v. avrà luogo al Teatro Fenice una grande mattinata cinematografica a beneficio dell'attività della «Gil» di S. Giusto e della Legione marinara «E. Toti», la cui banda terrà un festoso concerto negli intervalli.

Il ricco programma comprende due comicissimi cartoni animati con Topolino, i films «Piccolo eroe» e «Braccio di ferro», il documentario «Asia in fiamme» e un altro film «Luce».

Fuori programma il piccolo ballerino Tullio Scheriani, di sei anni.

L'odierno spettacolo al Dopolavoro «Ilva». Anche oggi, nella vasta sede del Dopolavoro «Ilva» di Servola, avrà luogo un interessante spettacolo per soci, familiari e amici con la proiezione di un divertentissimo film che sarà completato da un suggestivo documentario. Si sta preparando per una delle prossime domeniche un grande spettacolo popolaresco al quale non mancherà di arridere il più vivo successo.

Attività del Dopolavoro ferroviario. Questa sera alle 21, il Gruppo filarmonico del Dopolavoro ferroviario si riunirà nella sala di musica di piazza Vittorio Veneto 3 per una prova ad orchestra completa. Domani alla stessa ora, prova generale del grande concerto sinfonico che si terrà domenica 3 aprile alle 11 al Politeama Rossetti. Oggi, alle 17 e alle 19 spettacoli cinematografici. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Prenotazioni in sede.

Veglia di Quaresima al Dopolavoro Cooperative. Per sabato il Comitato feste annuncia ai frequentatori dei trattenimenti serali una grande veglia danzante di Quaresina, con inizio alle 21.

Le Colonie per i figli di ferrovieri

Le Colonie dell'Associazione fascista ferrovieri accoglieranno anche quest'anno i bambini degli appartenenti all'istituzione. In questi giorni si è iniziata presso la segreteria di piazza Vittorio Veneto e presso tutti gli impianti ferroviari la distribuzione dei moduli, mediante i quali i bambini da inviarsi alle Colonie verranno ammessi, a seconda del parere del medico, alle Colonie marine o montane.

Conferenza coloniale al P. I.

Questa sera alle 21, il prof. Giusto Fragiacomo dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana terrà in sede sociale del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Coroneo 15) una conferenza di carattere coloniale, dal tema «La funzione mediterranea della Libia».

Rapporto annuale dei bersaglieri della «Toti»

Sabato alle 20, nella sala convegno della Casa del Combattente, sarà tenuto il rapporto annuale della sezione bersaglieri «E. Toti», col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanzia; 2) Varie; 3) Nomina del presidente.

Tutti i bersaglieri, siano essi inscritti o no alla sezione, sono invitati a partecipare alla riunione. A fine rapporto, presso la trattoria «Alle viole», sarà tenuto l'annunciato rancio. Le prenotazioni saranno assunte all'adunata. Quota lire 7.50. Dato il giorno lavorativo la divisa è facoltativa.

NOTIZIARIO SPORTIVO

In attesa dell'incontro con la Juventus

Dopo la partita di allenamento la Triestina è andata a riposo a Miramare

Da iersera i giuocatori della Triestina si trovano a riposo in un albergo presso Miramare, ove soggiorneranno fino a domenica mattina. La squadra si è allenata ieri, svolgendo la settimanale partita con la formazione delle riserve. Era assente soltanto Loschi, autorizzato a rimanere a Udine, mentre Pasinati, Trevisan e Rancilio non si sono eccessivamente impegnati, a ciò consigliati da ragioni precauzionali.

La partita si è ridotta pertanto a una galoppata di salute. Le riserve ne hanno però approfittato per impegnarsi a fondo e per prendersi la soddisfazione di battere la prima squadra con due reti a zero. Del resto i titolari sono lieti di essere stati battuti perchè l'esperienza ha loro insegnato che a un mercoledì mediocre ha sempre, regolarmente fatto riscontro... una domenica folgorante.

Sulla completezza della formazione come sul grado di forma e di efficenza fisica della squadra si ha ragione di credere che non possano sussistere dubbi. Contro la Juventus la Triestina scenderà pertanto in campo nella medesima formazione di Bologna con Tricarico portiere, Gaigherle e Loschi terzini, Bortolutti, Rancilio e Spanghero mediani e con una prima linea formata da Pasinati, Valcareggi, Trevisan, Chizzo e Colaussi. Sulle condizioni di Colaussi si hanno particolari ragioni di ottimismo: il suo scatto, la sicurezza, la padronanza della palla sono in tutto progresso e non stupirebbe se domenica egli si mostrasse come nei suoi momenti migliori.

Stamane i giuocatori scenderanno nuovamente allo Stadio per l'ultimo allenamento e prima di mezzogiorno saranno nuovamente a Miramare.

La segreteria della Triestina comunica che l'incontro, che avrà inizio alle 15, sarà preceduto dalla partita Triestina B-Spilimbergo, valida per il torneo Coppa Direttorio. I biglietti d'ingresso saranno posti in vendita da questa mattina presso i soliti posti; i prezzi rimangono invariati: tribuna centrale lire 22 (signore, mutilati, ragazzi e gitanti, lire 16), tribune laterali lire 14 (signore, mutilati, ragazzi, [illegible] in divisa e O. N. D. limitati, lire 10), gradinata centrale lire 9, militari bassa forza, ragazzi e mutilati e gitanti lire 6.50 O. N. D., lire 6.50, gradinata popolare lire 5, militari bassa forza lire 3, G. I. L. lire 2. Tutti i biglietti si intendono per questa partita limitati alle scorte esistenti, in base alla disponibilità dello Stadio. In caso di esaurimento, gli sportelli di cassa allo Stadio verranno chiusi.

La serata lottistica a Firenze
Italia-Ungheria 5-2

FIRENZE, 30

Al teatro della Pergola si è svolto il quarto incontro di lotta greco-romana fra le squadre che rappresentavano l'Italia e l'Ungheria. La serata si è conclusa con un bel successo degli azzurri che hanno vinto cinque incontri e ne hanno perduti due. Hanno presenziato al raduno il Generale Vaccaro e l'on. Barisonzo presidente della F. I. A. P.

Ecco i risultati: Pesi gallo: Nizzola batte Toth Istvan ai punti; pesi piuma: Toth Francesco batte Gavelli in 12'45" per doppia elson; pesi leggeri: Romagnoli batte Karol ai punti; pesi medio-leggeri: Sovary batte Tozzi ai punti; pesi medi: Gallegati batte Mohaksiw ai punti; pesi medio-massimi: Silvestri batte Korssy in 8'25" per braccio girato; pesi massimi: Donati batte Botond in 1'25" per presa di cintura.

Le grandi prove ippiche
Otto Nazioni parteciperebbero alla Coppa d'oro Mussolini

ROMA, 30

La prova più importante del XIII concorso ippico internazionale di Roma, che si svolgerà dal 27 aprile al 4 maggio in piazza di Siena è la Coppa d'Oro Mussolini (Coppa delle Nazioni) riservata a squadre ufficiali, formate da quattro ufficiali e quattro cavalli per ogni Nazione. La prima Coppa d'Oro Mussolini venne assegnata definitivamente alla Germania nel 1933, dopo la sua terza vittoria consecutiva. La seconda coppa, tuttora in palio, è stata vinta nel 1934 dall'Italia, nel 1935 dalla Francia. Non venne disputata nel 1936 e venne vinta l'anno scorso dalla squadra italiana. Quest'anno scenderanno in campo, oltre a quella dell'Italia, le squadre della Germania, dell'Irlanda, del Belgio, della Romania, della Turchia e, probabilmente dell'Ungheria e della Grecia.

Campionati interregionali sciistici della R. Guardia di Finanza

Il 28 marzo si sono iniziati a Passo Rolle i campionati sciistici interlegionali della R. Guardia di Finanza. Le competizioni si svolgeranno in quattro giorni successivi e si sono aperte con la gara per pattuglie militari, svoltasi tra otto agguerrite squadre, su percorso difficile di circa 19 km., con 650 metri di dislivello e con tempo avverso a causa del vento fortissimo e di tormenta alle quote maggiori. Si è classificata al primo posto la squadra della Legione di Trento.

Altri importanti iscrizioni alla gara del Canin

Pochi giorni ormai ci separano dalla disputa dell'ottava gara internazionale di discesa del Canin, alla quale parteciperanno sciatori italiani, austriaci e jugoslavi. In un primo tempo abbiamo dato notizia della probabile partecipazione dei nazionali ungheresi, ma l'infortunio toccato a uno dei più quotati componenti della squadra li ha costretti a rinunciare per quest'anno alla competizione.

Hanno mandato ieri la loro adesione alla gara i fratelli Luigi e Aldo Vuerich di Pontebba che vi aggiungeranno lustro. Hanno inoltre chiesto agli organizzatori le modalità della gara, l'azzurro Severino Menardi e la nota sciatrice Frida Clara che hanno intenzione di iscriversi.

Le condizioni della neve, che dopo la nevicata di sabato scorso sono tornate ottime, permetteranno certamente un regolare sviluppo alla gara. Gli organizzatori raccomandano agli sciatori che vorranno portarsi sulle varie parti del percorso per assistere allo svolgimento della gara, di non percorrere la pista dopo le ore 9 di domenica per non danneggiarne le condizioni.

Col G. S. "M. Tricorno,, alla gara del Canin

In occasione dell'8.a gara internazionale del Canin, il G. S. «M. Tricorno» organizza due gite in autocorriera alla volta di Sella Nevea, una con partenza alle 18 di sabato, l'altra alle 5.30 di domenica. Quote: per la gita di sabato (compreso il pernottamento a Chiusaforte nell'albergo Pesamosca) per soci lire 36; per quella di domenica lire 30 e 32. I soci che si recano già sabato a Chiusaforte con mezzi propri, possono fissare le stanze in sede (via Mazzini 30) dalle 18.30 alle 20.30. Dalle 9 alle 11.30 rivolgersi per informazioni al telefono 8077 (Romanelli).

Il Dopolavoro Cooperative Operaie a Sella Nevea (Canin). In occasione della gara internazionale di discesa del Canin, la sezione sciatori organizza per domenica una gita alla volta di Sella Nevea, con un comodo e veloce automezzo. Quota lire 17. Biglietti in vendita al Bar Venier.

Il P. I a Sella Nevea. Il Gruppo sci del Dopolavoro Pubblico Impiego organizza due gite alla volta di Sella Nevea. Una con partenza sabato alle 19 in treno. Quota lire 38. Seconda partenza domenica alle 5.30 in un nuovo automezzo. Quota lire 17. Iscrizioni seralmente in sede, via Coroneo 15, telefono 6705.

Il «Dimm» a Sella Nevea. Domenica 3 p. v. il «Dimm» organizza una gita alla volta di Sella Nevea per assistere alle gare internazionali di discesa del Canin. Partenza dalla sede alle ore 5. Quota per soci lire 20. Iscrizioni in sede.

Obbligo delle denuncie dei locali o appartamenti sfitti

L'Unione fascista degli industriali — Sindacato proprietari di fabbricati — rammenta ai propri organizzati il contenuto dell'ordinanza Prefettizia del 12 maggio 1937-XV, circa l'obbligo delle denuncie dei locali ed appartamenti sfitti.

Nell'interesse degli organizzati, e per agevolare il mercato delle offerte, dovranno essere denunciati anche gli appartamenti e locali disdettati, che si rendessero liberi con il prossimo luglio od in altre epoche.

Le denuncie, da effettuarsi su appositi moduli forniti gratuitamente dal Sindacato, devono essere insinuate entro 5 giorni dallo sfitto o dalla disdetta. L'avvenuta riafittanza dovrà essere comunicata entro lo stesso termine di 5 giorni. A carico dei contravventori sarà provveduto a norma di legge.

L'Ufficio affitti presso la sede del Sindacato (via S. Spiridione 7) è aperto al pubblico, per la consultazione delle disponibilità, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 esclusi i pomeriggi del sabato.

Il registro degli inquilini

L'Unione fascista degli industriali - Sindacato dei proprietari di fabbricati - ricorda a tutti i proprietari di fabbricati l'obbligo che incombe loro di tenere un registro con i dati anagrafici degli inquilini, subinquilini e dei loro ospiti, anche se temporanei, e ciò a sensi dell'ordinanza prefettizia n. 13366 P. S. del 21 marzo a. c. Raccomanda pertanto il Sindacato la immediata applicazione della disposizione prefettizia.

I registri — in vendita nelle principali cartolerie — prima della loro utilizzazione dovranno essere muniti di un bollo amministrativo di lire 5 e vistati dal commissario di P. S. e in mancanza di tale ufficio dal Podestà del Comune. I registri, sempre aggiornati, dovranno essere esibiti dietro richiesta degli ufficiali ed agenti della forza pubblica.

I contravventori all'ordinanza in parola saranno passibili di denunzia a termini dell'art. 17 del Testo Unico delle Leggi di P. S. che commina la pena dell'arresto a tre mesi o l'ammenda fino a lire duemila.

Corso riparazione e manutenzione macchine elettriche. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato inizierà quanto prima un corso per elettricisti sulla riparazione e manutenzione delle macchine elettriche. Gli interessati potranno ricevere tutti gli schiarimenti e presentare domanda d'iscrizione rivolgendosi direttamente alla sede, sita in via A. Diaz n. 6, durante le ore d'ufficio (9-12.30, 15.30-19.30).

Festa campestre al Dopolavoro «Lucchini». Per domenica, con inizio alle 14, il Dopolavoro «Pietro Lucchini» organizzerà nella propria sede sociale (Chiadino S. Luigi) la prima festa campestre della stagione, con varie attrazioni, tra cui una gara di boccie tra la sezione sociale e il «Ponziana»; una corsa campestre per dopolavoristi, tiro a segno, lotteria e pesca miracolosa. La sezione bandistica diretta dal maestro Bencina, suonerà le musiche più brillanti. In sala si terrà un trattenimento di danza.

Fondazione Maria ved. Deotto. Con i redditi della fondazione Maria ved. Deotto, amministrata dall'Ente Comunale di Assistenza, fu distribuito, per l'anno 1938-XVI un sussidio di lire 30. La persona assistita rivolse un pensiero di riconoscenza alla memoria del generoso benefattore.

L'attività dell'Associazione Mutua fra Impiegati. Il numero degli iscritti all'Associazione Mutua fra Impiegati, assicurati contro le malattie, durante il mese di febbraio 1938 è stato di 7432, quello dei famigliari 5010. Dal 1.o gennaio al 28 febbraio XVI si ebbero 346 casi di malattia con inabilità lavorativa con un totale di 7244 giornate di malattia di cui 3354 sussidiate, 475 di ricovero ospedaliero e 429 di cura climatica. Nel mese di febbraio furono pagate per sussidi di malattia lire 11.425.80, per sussidi di puerperio lire 2095.45, per assegni di morte lire 650 e per assegni temporanei lire 400. Le visite mediche negli ambulatori assommarono a 11.183 di cui 7098 di assicurati e 4085 di familiari; quelle a domicilio a 707 di cui 341 di assicurati e 366 di familiari; le prestazioni stomatologiche a 1254; in totale si ebbero 13.144 visite di cui 9002 di medici specialisti. Dal 1.o gennaio al 28 febbraio XVI l'Associazione pagò lire 22.138.60 per sussidi e assegni e si ebbero complessivamente 25.028 visite mediche nelle ambulanze e a domicilio. La media presenza giornaliera presso la Casa di cura di Duttogliano è stata durante il trascorso mese di 27 ammalati o convalescenti.

Offerte di indumenti per i poveri. L'Ente Comunale di Assistenza raccoglie dai benefattori indumenti usati in condizione da poter essere adattati per i poveri. Si fa pertanto appello ai concittadini di voler donare all'Istituzione i capi di vestiario smessi. Agli adattamenti o riparazioni provvederà l'Istituto. Le offerte potranno presentarsi all'Economato dell'Ente (via Istituto n. 29, p. t., telefono n. 96-26), il quale al caso farà prelevare i capi a domicilio dei benefattori.

Offerte di mobili e suppellettili per i poveri. Una delle forme di attività esercitate dall'Ente Comunale di Assistenza, attraverso al dipendente Istituto dei Poveri «Vittorio Emanuele III», consiste nella distribuzione dei mobili indispensabili, come letti, materassi e coperte, alle famiglie povere, specie se numerose. In tal modo oltre che soddisfare alle necessità materiali dei ricorrenti, si conseguono benefici morali e igienici, conformi al vivere civile. Perchè il soccorso ai poveri, meritevoli di tale forma di aiuto, possa essere adeguatamente esteso e coordinato, necessita un più largo e pronto concorso degli abbienti. Si fa perciò appello a tutti i cittadini, che possiedono fuori uso mobili e suppellettili di voler farne dono per scopi assistenziali. Le offerte possono farsi all'Ente Comunale di Assistenza per iscritto ed anche per telefono (n. 96-26). A richiesta, l'Ente provvederà al ritiro degli oggetti a domicilio dei donatori.

Lattaia denunciata al Pretore. L'Ufficio comunale di sanità ed igiene ha denunciato alla R. Pretura, la lattaia Cristina Slapnich, da S. Giuseppe della Chiusa, per aver portato a vendere a Trieste latte annacquato.

Per inaffiare i gerani. Olga Petterini, di 52 anni, abitante al n. 22 di via Armando Diaz, aveva tutte le cure per i suoi gerani che le abbellivano la finestra. Ieri, appressatasi alla finestra per inaffiarli, la signora Olga scivolò e battendo il costato contro il davanzale della finestra, riportò alcune contusioni per cui si trovò indotta a farsi trasportare all'ospedale Regina Elena. Si tratta, fortunatamente, di lesioni non gravi.

Cronaca giudiziaria

Contadino investito da una moto

(Pretura penale) Il 27 ottobre scorso fu trasportato all'ospedale Regina Elena il contadino Antonio Pocar il quale era stato, nelle vicinanze di Storie, investito da una motocicletta. Poichè il Pacor aveva riportato la frattura complicata del femore sinistro e varie altre ferite, fu accolto nel reparto chirurgico.

Al brigadiere di servizio nell'astanteria dell'ospedale il Pocar raccontò che mentre in compagnia di alcuni giovani si dirigeva verso Sesana era stato investito da una motocicletta che procedeva nella sua stessa direzione. A carico del motociclista Mario Vertovec fu avviato procedimento penale per delitto di lesioni gravi e, ieri, si è discussa la causa.

A sua difesa il Vertovec ha affermato che la colpa era del Pocar per avergli attraversato la strada. I compagni del Pocar, uditi come testi, non hanno saputo dare un'esatta versione del fatto poichè, dato che camminavano in fila indiana e il Pocar era l'ultimo, essi non poterono vedere come l'investimento fosse avvenuto.

Il maresciallo dei carabinieri, Domenico Nesi, ha riferito sulle indagini ed ha concluso che, in seguito ai rilievi assunti, egli trasse il convincimento che la disgrazia avvenne nei modi descritti dal Vertovec.

In esito a tali risultanze il Pretore dott. Nardelli ha assolto l'imputato per non avere commesso il fatto.

Difensore avv. Poillucci.

L'epilogo di due disgraziati accidenti

Ieri sera, mentre il sole volgeva al tramonto, velato da sottile strato di nuvole, nel Cimitero di S. Anna, che si immergeva nella mestizia del crepuscolo imminente, la terra accoglieva chiuse in semplici casse di abete, la salma di un vecchio e quelle di una vecchia, morti in seguito ad accidenti. La vecchia, era quella Giuseppina Cusca, vedova Cosmo, di 75 anni che la sera del 18 corrente era stata rinvenuta ferita alla testa e priva di sensi nel cortile della casa sita al n. 8 di piazza del Sansovino e che era stata trasportata dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena. Il vecchio era quel Giacomo Cesar, di 82 anni, il quale, nella sua abitazione al n. 33 di via dei Giuliani, caduto dal letto la sera del 18 di questo mese si era fratturato il femore sinistro.

Una donna percossa. Nel pomeriggio di ieri, tra una chiamata e l'altra, la Guardia medica ha dovuto recarsi al Commissariato di p. s. di via S. Giorgio per prestare le sue cure alla casalinga Caterina Parentin, di 34 anni, abitante in piazza Cavana n. 3. La donna, che aveva una ferita lacero-contusa all'occipite, appariva alquanto eccitata, il che lasciava chiaramente comprendere che si era accapigliata con qualcuno. Da parte degli agenti, che l'avevano accompagnata al Commissariato in attesa che si calmasse, si è saputo che aveva trovato questioni con alcune comari del vicinato.

Uno stampo sul piede. Luigi Giargio, di 17 anni, abitante al n. 15 di via dell'Università, ieri nella fabbrica dove è occupato, cadutogli sul piede destro uno stampo, ebbe fortemente contuso il malleolo esterno. Si è fatto trasportare con auto all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto per sospetta frattura dell'osso.

Un sasso in fronte. C'erano, ieri sera, in Chiarbola superiore, nel cortile della casa sita al n. 58, parecchi piccini, che si trastullavano. Tra quei frugoli, vi era Gino Vesseli, di 6 anni, il quale a un tratto, passava dal riso al pianto più accorato, mentre dalla fronte gli colava a piccole goccie il sangue. Un sasso lanciato da chissà chi, gli aveva prodotto una ferita sopra il ciglio sinistro. La mamma, fasciatolo alla meglio, la condusse all'ospedale Regina Elena, dal quale il piccino uscì medicato

La caduta di uno scolaro. Ieri, nel pomeriggio, cadendo accidentalmente nella sua abitazione, lo scolaro Mario David, di 9 anni, dimorante al n. 84 della località di S. M. Maddalena inferiore, si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte, di modo che i genitori dovettero accompagnarlo alla Guardia medica ove ebbe le necessarie cure. Trattasi di una lesione guaribile in due settimane.

Morte improvvisa. Nella sua abitazione, al n. 3 di via L. Ghiberti, soggiacendo ad un attacco cardiaco, ieri alle 12.15 si è spento improvvisamente il rappresentante in vini Epaminonda Manfredini, di 44 anni. La Guardia medica, chiamata d'urgenza, non ha potuto far altro che constatare il decesso.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	29	30
Rendita 5%	93.85	93.85
Rendita 3½%	74.30	74.30
Redimibile 5%	93.85	93.85
Redimibile 3½%	70.25	70.10
Obbligaz. Tre Venezie	89.10	89.10
Buoni Tes. nov. 1940	102.60	102.70
Buoni Tes. nov. 1941	103.—	103.—
Buoni Tes. nov. 1943	92.50	92.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.55	98.55
I. R. I.	461.—	461.—
Elettr. Ferr. Stato	466.—	466.—
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	434.—	435.—
Fond. Tre Ven. 4%	416.—	416.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	4100.—	4075.—
Assicuratrice Italiana	580.—	580.—
Infortuni	2050.—	2050.—
Riun. Adriatica I serie	2000.—	2000.—
Riun. Adriatica II »	1975.—	1975.—
Gerolimich	165.—	165.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	83.—	83.—
Meridionali	790.—	792.—
Premuda	725.—	725.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	384.—	384.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	185.—	185.—
Cementi Isonzo	94.—	94.—
Istriana Cementi	140.—	142.—
SELVEG	570.—	570.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	299.—	300.—

CAMBI: Londra 94.54; New York 19; Francia 58.05; Belgio 321.25; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 436.50; Amsterdam clearing 1064.96; Amsterdam 1054; Polonia 358.90.

Mercato ancora in leggera cedenza, con pochi affari. Valori di Stato circa invariati. Qualche transazione in Viscosa, Italgas e Breda.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione B. Questa sera consueto trattenimento. Domenica gita a Montesanto e Moncorona. Partenza dalla sede alle 8. — Sezione C. Domenica trattenimento dalle 19.30 in poi.

Poligrafico «G. Presel». Questa sera alle 20.35 concerto vocale-istrumentale. Sabato, nella sede del Dopolavoro Chimici, avrà luogo il ballo sociale dei poligrafici. Sabato, in sede sociale, dalle 20.30, festino danzante con lotteria gratuita tra gli intervenuti. Domenica dalle 19 ballo per soci e familiari.

XXX Ottobre. Stasera, dalle 20.30, con il concorso del Quartetto «Nicky», primo trattenimento dei Cinque cavalieri della bianca-rosa.

«B. Pitteri». Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza alle 5 dalla piazza Garibaldi; quota soci lire 16, non soci lire 17; iscrizioni in sede. Informazioni tel. 47-88.

Cooperative Operaie. Domenica gita a Sella Nevea. Lire 17. Biglietti al bar Venier. Sabato grande veglia di Quaresima.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera alle 20.45 conferenza, signorina Graziella Manzutto, su: «Una crociera nell'Ardite», con proiezioni. Domenica escursione a Roditti e San Servolo Artuise.

«Gars». Domenica escursione sciatoria a Nevea. Partenza automezzo alle 5.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Adriatica: 10 marinai, 4 giovani coperta I, 2 giovani coperta II, 3 mozzi coperta, 13 fuochisti, 3 carbonai.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Quirino, Cornelia.

DECESSI (30 marzo 1938-XVI): Picciola Raffaela, a. 62; Tonelli Gabriele, a. 21; Ziok in Danieli Elisabetta, a. 71; Strausghittel Matteo, a. 79; Di Gioia Elena, a. 5; Coppa dott. ing. Rodolfo, a. 38; Zennaro dott. Paolo, a. 35; Batic Giovanni, a. 81; Gandolfo Eliano, a. 11; Mayer Rosa, a. 78; Zanbiasi ved. Gianeselli Carlotta, a. 84; Zadini Antonio, a. 57; Bolsi Fiorentino, a. 10.

MATRIMONI TRASCRITTI: Viviani Carlo, falegname con Martina Nerina, casalinga; Pittassi Bruno, commesso di negozio con Prepost Maria, commessa di negozio; Bisiacchi Ermanno Dario, commesso con Zoli Maria, commessa di negozio; Feruglio Tancredi, impiegato con Furlan Matilde, casalinga; Mosetti Fulvio, impiegato con Paolina Ramira, casalinga; Toscani Nereo, droghiere con Bilucaglia Gioconda, casalinga; Divo Danilo, meccanico con Vitas Adelma, sarta; Casalena Angelo, tenente R. E. con Contento Luciana, insegnante elementare; Marcusa Luigi, autista con Vidoli Anelda, casalinga; Aichholzer Ferdinando, falegname con Malusà Iolanda, casalinga; Rossitto Antonio, sarto con Roda Mattea, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35; Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste a. 11.10; Trieste p. 15.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICA tuttofare, capace cucinare, offresi. Economo 16. 15978 A

PRESTASERVIZI 18-enne friulana offresi tutto fare. Via Giulia 29, mezzanino. 65398 A

PRESTASERVIZI 25-enni capacissime cucinare, ottimi attestati; ragazzina volonterosa, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 15935 A

RAGAZZA capacissima tutti lavori, offresi nel pomeriggio. Rivolgersi via Solitario 6, portineria. 34581 A

RAGAZZA giovane offresi. Piazza Impero 7, portinaia. 34588 A

RAGAZZETTA 14-enne, anche per bambini, offresi. Giulia 32, porta 4, Arban. 34587 A

35-ENNE capace cucinare, tuttofare, offresi piccola famiglia. F. Venezian 23, portineria. 65500 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca cameriere, domestiche, signorine, governanti, prestaservizi. 34583 B

DOMESTICA pratica servizi casa, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11 in via Petronio 11, porta 15. 4321 B

DOMESTICA per due persone anziane cercasi. Via Giulia 40, primo. 15956 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori di casa, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Via E. Toti 4, terzo, Bauzon. 15934 B

PRESTASERVIZI con attestati, brava, cercasi per il dopopranzo. XX Settembre 32. 65453 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattina. Scomparini 577 A. 65452 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12, 14-16, cercasi, 90 mensili, senza pranzo. Giotto 11, primo. 65442 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 8 alle 12, presso piccola famiglia. Piccardi 29. 65433 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi, referenze, in giornata: Leonzini, Beccaria 6. 34558 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 18, terzo. 65502 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata. Kandler 7, porta 7. 34595 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Lazzaretto vecchio 6, primo, sinistra. 65463 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Tor S. Piero 12, porta 18. 65472 B

RAGAZZA internista, sappia cucinare per trattoria. Via Tesa 46. 34597 B

RAGAZZA brava cucinare, piccola famiglia, cercasi. Battisti 13, telefono 65-27. 65475 B

RAGAZZA capacissima cucinare, piccole famiglie, attestati, cercasi. XX Settembre 12, portineria. 15935 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

ARCHITETTO praticissimo, assume ovunque esecuzione progetti, preventivi opere edilizie, miti pretese. Scrivere: Cassetta 15316 C, Unione Pubblicità. 15316 C

CORRISPONDENTE commerciale tecnico, inglese, francese, italiano (tedesco), capace tutti lavori, contenzioso, amministrazione, offresi anche mezza giornata o domicilio, pretese miti. Tessera 611633 fermo posta Trieste Centro. 34599 C

DIRETTORE caffè, attivo, con conoscenza italiano, tedesco e francese, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 15753 C, Unione Pubblicità. 15753 C

GIOVANE 30-enne pittore, buona volontà, anche autista patente primo secondo grado, disposto anche lavori manuali, offresi. Miti pretese. Cassetta 15734 C, Unione Pubblicità. 15734 C

GIOVANE colto distinto, militesente, robusto. Ex giornalista, studi e capacità commerciali-amministrative, conoscenza lingue. Consulente tecnico-pubblicitario. Attivissimo spirito d'iniziativa, organizzatore diligente, abile trattazione affari. Competenza svariata e pratica rami diversi, anche tecnici. Esperto rapporti Autorità, grandi aziende. Introdotto cantieri navali, alberghi Venezia Giulia; relazioni Jugoslavia, Austria. Idoneo mansioni direttive, fiducia. Starebbesi comunque ovunque, anche saltuariamente. Referenze professionali primarie, morali ineccepibili. Cassetta 15302 C, Unione Pubblicità. 15302 C

LEZIONI taglio metodo pratico sicuro. Via Roma 16, negozio modelli. 65217 C

MEDICO con facoltà esercitare dentistica, occuperebbe posto presso gabinetto tecnico-dentista. Scrivere: G. Marini, Cappellini 21, Milano. 65456 C

PENSIONATO occuperebbe posto fiducia. Cauzione. Cassetta 15921 C, Unione Pubblicità. 15921 C

PORTINAI marito-moglie offronsi. Piazza S. Giovanni 4, portiere. 65468 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. RAMMAGLIATURA calze in giornata, plissé, monogrammi, a-jour. Prezzi modici. Imbriani 6. 15943 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAMICIAIA assume qualsiasi lavoro, riparazioni. Antonio Caccia 6, porta 11. 65440 CC

CAPPELLI elegantissimi seta, confezionansi prezzi mitissimi. Riformature paglia, feltro, 8. Piazza Impero 10. Covelli. 15972 CC

IMPERMEABILI riparate, prezzi modici. Via Maiolica 11, Ercolessi. 34560 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10; riparazioni uso fabbrica. Udine 8, officina. 15903 CC

PELLICCIAIO confeziona concia tinge. Censky, Bosco 18, terzo, ore 14-16. 15957 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 50. XX Settembre 5, portineria. 15966 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Corso 37, portineria. 65482 CC

SIGNORA offresi giornata cucito, stiro, aiuto lavori leggeri. Via Leo 10, presso portiere. 15939 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA giovane, robusto, cerca negozio radio. Presentarsi mattinata in via Muratti 3. 65486 D

CONTABILE, perfetto corrispondente tedesco, pratica ufficio, iscritto P.N.F., cercasi. Specificare età, pretese, referenze a Cassetta 15925 D, Unione Pubblicità. 15925 D

FATTORINO con bicicletta, pratico città, lavoro leggero, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65484 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi subito. Madonna Mare 4, porta 13. 9377 D

GARZONA sarta uomo e principiante cercansi. Piazza tra i Rivi 2, Delfar. 65450 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Bellinzona 1. 34572 D

GARZONA-(e) pratica e principiante sarta uomo cercansi. Istria 11, appalto. 65506 D

GARZONA modista, mezza lavorante, cercansi. Cavalli 5. 34556 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Battisti 15. 15986 D

GARZONE sarta donna assumonsi. Presentarsi dopo le 9. S. Caterina 7. 15985 D

GARZONE modiste cercansi. Via San Lazzaro 5, primo. 15931 D

IMPORTANTE ditta Udine cerca commesso sartoria confezioni capace provare abiti, disposto viaggiare. Indirizzare: Cassetta 5247 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5247 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi. Antonio Caccia 6, sartoria. 34555 D

LAVORANTE sarta uomo capace occhielli cercasi. Mazzini 12. 15938 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Piazza L. da Vinci 4, porta 9. 15963 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Mauro, S. Spiridione 4. 15988 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica sarta uomo. Steiner, Vittorio Emanuele 4, secondo. 15933 D

MEZZALAVORANTE sarta donna cercasi. Giulia 21, secondo. 65464 D

MEZZO lavorante sarto uomo capace cercasi subito. Carducci 14, secondo, sinistra. 34590 D

MEZZO lavorante barbiere capace cercasi. Via Udine 3. Denardi. 65495 D

PARRUCCHIERA capace ferro, acqua, cercasi per Abbazia. Presentarsi via Xydias 4. 15961 D

PRIMA lavorante confezioni signora cercasi. Indirizzo Piccolo. 34570 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Carducci 6. 34561 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via del Bosco 17. 15981 D

SIGNORINA capacissima aiuto contabile, dattilografa, conoscenza tutti lavori ufficio, cercasi. Offerte con referenze: Cassetta 15916 D, Unione Pubblicità. 15916 D

STENODATTILOGRAFA perfetta buona conoscenza contabilità, qualche conoscenza inglese, disposta trasferirsi Riviera, cercasi. Stipendio iniziale 800 mensili nette. Inviare referenze a Cassetta 1 L, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5245 D

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, cerca subito accreditata ditta cittadina. Offerte dettagliate con pretese. Cassetta 15914 D, Unione Pubblicità. 15914 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

STANZA, camerino, vuoti, vicinanza riva mare, cercano coniugi presso non mestieranti. Rivolgersi Monfort 4, portineria. 6905 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERA mobiliata affittasi. Valdirivo 5, secondo. 15975 F

A. A. A. INDIPENDENTE mobiliata affittasi. Bellinzona 9, porta 9. 15892 F

A. A. A. MATRIMONIALE elegante, anche signore solo, vitto, affittasi. San Nicolò 34, porta 7 (ascensore). 34589 F

A. A. A. MATRIMONIALE signorile, splendida, centralissima, con tutte le comodità, bagno, ascensore, telefono, termosifone, volendo salotto, ottimo vitto fine, cura vestiario, affittasi distintissimi. Scrivere Cassetta 12345 F, Unione Pubblicità. 12345 F

A. A. A. MATRIMONIALE divisibile, ingresso libero, pensione. S. Nicolò 2, primo. 15974 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Rapicio 6, primo, sinistra. 15953 F

A. A. CENTRALE pulitissima, soleggiata, elegante, tranquilla, affitta famiglia distinta. Zonta 4, primo, destra. 65497 F

A. A. CENTRALISSIMA elegante, vitto, bagno, telefono. Torrebianca 43, porta 7. 15979 F

A. A. ELEGANTE camera letto, salottino, moderne, ingresso scale, bagno, telefono, unico subinquilino, centralissime. Indirizzo Piccolo. 15929 F

A. A. ELEGANTE matrimoniale, bagno, telefono, affittasi. S. Nicolò 12, secondo. 15937 F

A. A. MOBILIATA, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 15965 F

A. A. MOBILIATA, vitto, 290 affittasi. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 15977 F

A. A. MOBILIATA, acqua corrente, presso persona sola. Milano 7, quarto. 15886 F

A. A. MODERNISSIMA, con telefono, ingresso scale, affittasi prontamente. Giotto 9, secondo, destra. 65471 F

A. BELLA mobiliata affittasi ufficiale, distinto. Erseni, via Porta 5. 34602 F

A. CAMERA mobiliata ingresso scale. Media 24, secondo, porta 7. 65473 F

A. INGRESSO libero elegante, bagno, telefono, unico subinquilino, paraggi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 15930 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, vitto, affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 15959 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via Bellinzona 1, porta 6. 15949 F

CAMERA vuota affittasi. Madonna Mare 18, primo, Marcon. 6909 F

CAMERA, eventualmente attiguo salotto, mobilio nuovo, acqua corrente, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 15969 F

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Via Galileo 16, porta 9. 34565 F

CAMERA soleggiata affittasi distinto, paraggi portici Chiozza, XX Settembre 16, primo, porta 2. 65490 F

CAMERA ampia, ariosa, bagno, vitto, affittasi solo distinti. Torrebianca 39, Brenna. 34593 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi distinto. Piazza Ponterosso 5, primo. 65479 F

CAMERA mobiliata grande, ariosa, centro, affittasi. Gatteri 32, secondo, destra. 65469 F

CAMERETTA pulitissima, soleggiata, affittasi 70 mensili. Ireneo 5, porta 16. 34569 F

CAMERETTA mobiliata. Via Orologio 6, quinto. 6908 F

CAMERINO affittasi. Molino a vento 7, porta 16, dopo ore 14. 15970 F

CAMERINO affittasi. Via Udine 12, porta 7. 34554 F

CENTRALISSIMA mobiliata, vuota, vitto ottimo, distinto. Ponchielli 1, primo, destra. 15990 F

CENTRALISSIMA grande, ingresso libero, altra piccola, affittansi. XXX Ottobre 8. 15968 F

CENTRALISSIMA tipo salotto affittasi a distinto. Torrebianca 29, primo. 15947 F

INDIPENDENTE, tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi, anche brevi soggiorni, coniugi. Machiavelli 19, porta 8. 15950 F

INDIPENDENTE soleggiata, lussuosa, ingresso scale, uso bagno, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65439 F

MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono, vitto ottimo, affittasi. Mazzini 18, primo. 65446 F

MATRIMONIALE, volendo attigua, vitto, ambiente distinto. Manzoni 2, primo, sinistra. 65455 F

MATRIMONIALE due amici, volendo vitto, affittasi. Via F. Venezian 7, secondo. 6906 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prezzo mite. Piccolomini 6, terzo, porta 14. 15984 F

MOBILIATA tranquilla, casa signorile, ascensore, affittasi. Piccolomini 3, quinto. 15988 F

MOBILIATA 2 letti affittasi distinti. Via Venezian 4, terzo, sinistra. 6907 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi. Via Trento 9, secondo, sinistra. 15980 F

MOBILIATA o vuota, soleggiata, in campagna, affittasi. Offerte Cassetta 15910 F, Unione Pubblicità. 15910 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola. Crispi 43, porta 5. 65447 F

MOBILIATA indipendente, spaziosa, pulitissima, affittasi distinto, XX Settembre 33, quarto, destra. 65509 F

MOBILIATA bellissima, una-due persone, vitto, affittasi. Ghega 15, primo. 65444 F

MOBILIATA, vitto, affittasi distinto. Piazza Impero 7, destra, porta 2. 65441 F

MOBILIATA indipendente, presso persona sola, affittasi. Gatteri 10, porta 7. 65437 F

MOBILIATA indipendente, affittasi a persona distinta. Via Ireneo della Croce 9, terzo, destra. 34585 F

MOBILIATA bella, indipendente, affittasi distinto. Crispi 53, porta 9. 34568 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Segantini 6, porta fermata filovia. 34562 F

MOBILIATA, bagno, telefono, eventualmente vitto, affittasi distinto. Zonta 3, primo. 65499 F

MOBILIATA bene, grande, affittasi. Vidali 13, quarto, porta 34. 34596 F

MOBILIATA bene affittasi a distinto signore. Ginnastica 7, terzo, sinistra. 65496 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi presso persona sola. Udine 47, porta 13. 15960 F

MOBILIATA soleggiata, con tutto conforto, affittasi prontamente a distinto. Paganini 2, latteria. 15946 F

PENSIONE offresi due persone distinte, stanza, cura vestiario, mangiare bene cinque volte al giorno, lire 10. Via Severi 1, Cuschie. 34586 F

STANZA vuota soleggiata affittasi. Torricelli 6, terzo. 15936 F

STANZA grande, tranquilla, soleggiata, affittasi prontamente. Mazzini 12, primo. 65504 F

STANZA grande, vuota, affittasi. Crispi 43, terzo, porta 11. 34600 F

STANZA soleggiata, vuota o mobiliata, una o due persone, paraggi S. Marco, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65493 F

STANZA elegante indipendente affittasi. Ginnastica 16, primo. 65449 F

VUOTA bellissima, indipendente, affittasi persona sola. Galilei 3, porta 11. 65474 F

VUOTA, eventualmente mobiliata, soleggiata, riscaldamento, ingresso libero, affittasi. Ginnastica 34, secondo.

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. AMMISSIONE scuole medie: preparazioni accuratissime. Scuola Enenkel, Carducci 40, telefono 88-00. 15926 G

A. A. A. A. A. RIPETIZIONI qualsiasi materia, corsi e lezioni particolari. Scuola Enenkel, Carducci 40. 15926 G

A. A. A. BALLARE elegantemente imparerete. Scuola Pertot, Imbriani 14. 34471 G

A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, Carducci 40, dirimpetto via Madonnina, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale. Ammissione Liceo scientifico, Magistrali superiori, Istituto tecnico. Diploma ragioniere. Doposcuola modello. Lingue. Stenografia. Contabilità. Disegno. Canto. Pianoforte. Pittura. Dattilografia. 15926 G

A. A. A. «BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi regolari, abbreviati inferiori, superiori esami Stato. Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia. Professori regi. Ottimi risultati. Informazioni, inscrizioni: Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 34592 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Dattilografia. Ginnastica 30, primo. 65432 G

A. VIENNESE distinta darebbe conversazione lezioni tedesco. Lazzaro 20, porta 14. 65489 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 34557 G

SCAMBIANSI lezioni pianoforte per lezioni francese. Petrarca 7, porta 9. 65434 G

STUDENTESSA superiori dà ripetizioni latino, tedesco, altre materie. Indirizzo Piccolo. 65478 G

TAGLIO cucito inizio 2 aprile. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

TEDESCA madrelingua insegna metodo pratico, anche principianti. Cassetta 15844 G, Unione Pubblicità.

VIOLINO (senza cauzione), lezioni, lire 5 mensili. Vidali 12, Scuola. 9378 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO piccolo brillante smarrito tratto via S. Sebastiano-corso Vittorio Emanuele-viale XX Settembre. Trattandosi caro ricordo, mancia competente portandolo al «Piccolo». 34573 H

ORECCHINO grande oro argento, caro ricordo, smarrito. Mancia. Timeus 14, barbiere. 65505 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. A. APPARTAMENTI 5-6 stanze, garage, termosifone, ascensore, vista mare, casa signorile, anche prontamente affittansi. Giustinelli 1 A. 65467 I

A. A. A. APPARTAMENTI 4-5 stanze, tutte chiare, accessori, affittansi 1.o luglio. Benedetto Marcello 2. 65466 I

A. A. APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi anche ufficio, subito o 1.o luglio. Rivolgersi via Diaz 6, Tommasini, o Locatelli, piazza Tommaseo 2, tel. 40-75. 34578 I

A. A. QUARTIERE 3 stanze, stanzino, accessori, affittasi 1.o luglio, via Raffineria 11, portinaia. 34576 I

APPARTAMENTO 4 belle stanze, accessori, affittasi, anche subito. S. Nicolò 21, secondo. 34319 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, stanzino, affittasi 1.o maggio, 230 mensili. Aleardi 5, primo, sinistra. 34601 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 3 stanzette, accessori, affittasi subito. Torrebianca 21. 65494 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 15954 I

LOCALI, grande, piccolo, adatti salumeria, formaggeria, ecc., affittansi. Informazioni farmacia Commerciale 26. 34515 I

MAGAZZINO piccolo, adatto diversi usi, affittasi via Rossetti 51 A, portinaia. 34577 I

QUARTIERE 4 stanze stanzino bagno, affittasi 1.o maggio. Via Volta 4, quarto. Visitare pomeriggio. 34571 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, stanzino da bagno e camerino, affittasi 1.o maggio, mensili lire 210, Via Cologna 13. 34574 I

STANZE tre, gabinetto, uso ufficio, affittasi subito o 1.o luglio. Via Diaz 3, portinaio. 34575 I

VILLA 5 stanze, bagno, calefazione, giardino, affittasi luglio. Telefonare 25467. 65501 I

VILLINO nuovo posizione incantevole, [illegible] cucina, bagno, ripostiglio, due servizi, lavanderia, caloriferi, acqua, luce, gas, giardino, frutteto, ortaglie, affittasi occasione luglio; tram 6. Cassetta 15924 I, Unione Pubblicità. 15924 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile, conforto moderno, 5 o 6 camere, cercano anche prontamente coniugi soli. Scrivere indicando posizione e prezzo. Cassetta 15922 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO soleggiato, paraggi giardino pubblico, 3 camere, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, cercasi 1.o luglio. Telefonare 9981. 15909 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, bagno anche se non installato, possibilmente casa nuova, cercano giovani sposi. Offerte Cassetta 15919 L, Unione Pubblicità. 15919 L

CAMERA, camerino, cucina, cerca statale con moglie, 1.o luglio. Cassetta 15920 L, Unione Pubblicità. 15920 L

CAMERE due e cucina cercano coniugi impiegati. Offerte Cassetta 15849 L, Unione Pubblicità. 15849 L

MAGAZZINO paraggi puntofranco, Stazione Centrale, Posta Centrale cercasi. Cassetta 15958 L, Unione Pubblicità. 15958 L

QUARTIERE soleggiato 3 camere, cameretta, bagno, preferibilmente casa rimessa a nuovo, cercasi. Dettagliare. Cassetta 15928 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERINO 2-3 stanze, paraggi via Scorcola, cercasi per aprile o maggio. Indirizzo Piccolo. 65438 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi pulegge inferriate macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 34123 M

BAGNO, scaldabagno, vendonsi causa trasloco. XX Settembre 80, terzo, sinistra. 65503 M

CARROZZELLA doppio fondo, ottimo stato, vendesi. Via Piccardi 41, primo. 15918 M

[illegible]

MACCHINA Singer garantita 130 vendesi. Maiolica 13, terzo, porta 8. 15952 M

MACCHINA scrivere Olivetti ufficio, perfetta, quasi nuova, vendesi occasionissima. Negozio, S. Caterina 9. 15948 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 15944 M

MACCHINE «Pfaff», «Naumann», «Vigor», insuperabili, speciali cucito, rammendo, garanzia assoluta, rate cent. 80 giornalieri. Usate assortimento. Tuliak, Imbriani 12. 15973 M

MACCHINE cucire grande assortimento; riparazioni; scambi; vendita. Mitissimi. Bosco 12. 15983 M

MANTELLO grigio, costume trequarti verde signora snella, vendonsi. Donadoni 2, primo, sinistra. 65465 M

RADIOMARELLI Alcor II vendesi occasione partenza. Battisti 11, quarto, Vatta. 34584 M

SCALA romana m. 16 vendesi. Via Pondares 17. 65443 M

SCANSIA a scomparti metri 5×3, banchi rivestiti mogano, chiusura lastre ornamentali, vetrine ornamentali da parete, lastroni vendonsi giornata. Via Ghega 11, negozio. 15945 M

SERVIZIO piatti 12 persone, nuovissimo, originale pezzi 101, compreso per tè, caffè, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34582 M

SOPRABITO-impermeabile uomo statura media vendesi. Margherita 11, mezzanino. Valenti. 34564 M

TAPPETI persiani due, uno Afganistan, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 15955 M

VESTITO uomo snello, nuovo, altro media statura, mantello signora, vestito nero vendonsi. Bellinzona 12, secondo, porta 6. 65457 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA sport acquistasi. Verdoglia, via Nobile 6, oppure telefono 6651. 34591 N

CASSAFORTE usata acquistasi, offrire misure prezzo: Cassetta 485 N, Unione Pubblicità. 485 N

SCALDABAGNO elettrico perfetto cercasi occasione. Indicare marca, capacità. Telefonare 8528. 34580 N

VESTITO, cappotto uomo alto forte, stato ottimo, comperansi. Offerte Cassetta 15923 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. APPROFITTATE, prezzi ribassatissimi nuovi modelli negozio mobili Türk, Battisti 12. Visitateci. 15773 NN

A. A. A. MATRIMONIALI, cucine, il più vasto assortimento, a prezzi di propria fabbricazione. Madonnina 21. 65498 NN

A. MATRIMONIALE 900, pranzo 850, cucina 400, diversi singoli mobili vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 65476 NN

«ALABARDA», mobili, Rossetti 4, merita visitare: assortimento, eleganza, assoluta convenienza. 34428 NN

APPROFITTATE: stanza pranzo nuova, occasione, massima garanzia. Via Crosada 13, corte. 65487 NN

CAMERA letto tutta panniforti, lussuosa, garanzia. R. Manna 21, falegname. 65488 NN

CAMERA una persona, ottomana, vendonsi. Viale XX Settembre 16, secondo, sinistra. 15971 NN

CREDENZE due per camera pranzo vendonsi. Via Mazzini 5, portinaio. 65448 NN

CUCINA nuova vendesi lire 750 trattabili, occasione sposi. Montecucco 39. 15976 NN

CUCINA nuova bellissima, senza marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 17. 9379 NN

CUCINETTA, divani, letto, sedie, quadri, salottino, straoccasionissima vendonsi. Giulia 22. 65458 NN

LETTI lettini moderni, laccati, cromati, suste metalliche, prezzi assoluta concorrenza. Fabbrica Giubilo, Cavalli 7. 65507 NN

MATRIMONIALE bellissima, ordinata, forte, vendesi grande occasione. Via Cancellieri 6. 9380 NN

MATRIMONIALE lussuosa, tutta panniforti, occasione. S. Giacomo in Monte 7, falegname. 65481 NN

MATRIMONIALE noce, finissima, lavoro accurato. Via Pacinotti 9, interno. 65483 NN

MATRIMONIALE noce modernissima, altra una persona vendesi, occasionissima. Torrebianca 39, Brenna. 34594 NN

MATRIMONIALE suste, cucina marmi, camera pranzo vendonsi. Istituto 34, pianoterra. 15967 NN

MOBILI diversi vendonsi. Gatteri 38. Rivolgersi appalto. 65480 NN

MOBILI diversi vendonsi. Rismondo 4, porta 4. 34598 NN

PIANINO tedesco, incrociate, vendesi occasione. Via Cologna 14, terzo, interno. 65451 NN

PIANINO cercasi a nolo, 25 mensili. Via Coroneo 16, portinaio. 34563 NN

PIANOFORTE tedesco piastra metallica vendesi occasionissima. Via Vignola 2, porta 11. 65435 NN

SEDIE, tavolini chiudibili ferro tipo 900, prezzi ridottissimi, qualità garantita. Giubilo, Cavalli 7. 65508 NN

SEDIE vimini o legno per bar acquistansi. Buffet Voltolina, viale XX Settembre, tel. 99-92. 65436 NN

STANZA matrimoniale, modiglioni ottone, vendonsi. Vicolo Ville 8, primo. 65492 NN

TRUMEAU, specchio grande, tavolo allungabile, vasi, quadri vendonsi. Tiziano 8, porta 4. 65470 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi [illegible] berto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. (Vendonsi orologerie ratealmente). 15942 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 21 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA occasione vendesi. Autorimessa Internazionale, S. Francesco 10, tel. 70-59. 65459 Q

BALILLA aereodinamica quadriporte, efficientissima, gommata nuovo, 11.400. Brunner 14, garage. 15940 Q

BALILLA tre marce vendesi occasione in giornata. Garage Cozette, viale Regina Elena 1. 15989 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AVVIATO commercio legnami rappresentanze cercasi socio collaboratore capitale 30-40 mila. Garanzie reciproche. Scrivere Cassetta 15915 R, Unione Pubblicità. 15915 R

INDUSTRIA con forti ordinazioni grandi forniture assume socio con lire 30.000 capitale. Offerte Cassetta 15913 R, Unione Pubblicità. 15913 R

NEGOZIO con mostre paraggi Carducci e piazza Goldoni cercasi. Rileverebbesi mobilio. Offerte dettagliate. Cassetta 15917 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO frutta avviatissimo bene conosciuto, clientela signorile, telefono, vendesi. Indirizzo Piccolo. 15962 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Comar, Grado. 34503 R

6-10.000 cercansi 12%, garantite, eventualmente pegno adeguato. Indirizzo Piccolo. 65491 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

ABBAZIA vendesi grazioso villino centro, tutto conforto. Cassetta 15852 S, Unione Pubblicità. 15852 S

CASA esente imposte, quartieri piccoli, rendita netta 8.50 percento, vendesi 165.000. Indirizzo Piccolo. 15982 S

CONDOMINIO 4 fino 6 stanze acquistasi. Indirizzo Piccolo. 65462 S

OPICINA villa nuova esente imposte due appartamenti, tutto conforto, garage, vendesi. Telefonare 8528. 34579 S

FONDI vista mare, adatti costruzione ville, vendonsi. Rivolgersi architetto Ferluga, via Galatti 20. 65460 S

STABILE nuovo 12 quartieri piccoli, rende 10 percento, vendesi 160.000. Cassetta 15851 S, Unione Pubblicità.

STRUGNANO, vendonsi due ville attigue, vicinanza spiaggia, adattissime anche per uso albergo. Indirizzo Piccolo. 34429 S

VENDESI in capoluogo Padova-Venezia, ampia proprietà ex cantine, granai, magazzini, scoperti. Casa padronale, giardino, adiacenze, ecc., tutto aderente canale navigabile, autostrada, tranvia, ferrovia. Adattissima qualunque scopo industriale commerciale. Scrivere: Cassetta 7 T, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5238 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SIGNORINA 30-enne piacente, buona, affettuosa, sposerebbe signore posizione sicura, anche operaio. Cassetta 15941 U, Unione Pubblicità. 15941 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 14487 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

LA Filiale Maggini - via Carducci 1 [illegible] invita la gentile clientela a visitare il ricco assortimento modelli ultime creazioni. 15927 [illegible]

PORTACIPRIA vera tartaruga, prezzi d'occasione: Casa del P[illegible] so Vittorio Emanuele III [illegible]

Il giorno 30 marzo, circondato dall'immenso affetto dei suoi cari, chiudeva la sua operosa e nobile esistenza, a soli 38 anni, il

cav. dott. ing. RODOLFO COPPA

Lo piangono in un dolore che non ha conforto la desolatissima moglie EDITTA nata MAREGA, le figliolette LAURETTA e MARIALUISA, il padre GIUSEPPE, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i suoceri i quali ne danno il triste annuncio anche a nome degli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 31 corrente, alle ore 10.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 31 marzo 1938 - XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 2[illegible]

Gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE DELL'IMPRESA COSTRUZIONI ING. RODOLFO COPPA partecipano con vivo dolore la perdita del loro titolare

cav. dott. ing. Rodolfo Coppa

a lui legati da lunghi anni di comune e fecondo lavoro.

Trieste, 30 marzo 1938 - XVI.

Il giorno 28 marzo, nelle prime ore pomeridiane, spegnevasi serenamente confortato dai SS. Sacramenti di nostra santa religione, il nostro adorato ed indimenticabile

GIACOMO CESAR

d'anni 82

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano, a tumulazione avvenuta, l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

Trieste, 31 marzo 1938 - XVI.

Famiglie: POLEIS, CANZIANI, ORSINI e PIDUTTI

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 2[illegible]

La CO-FA S. A. con profondo cordoglio annuncia l'immatura perdita avvenuta a Trieste del

dott. PAOLO ZENNARO

suo coscienzioso ed affezionato collaboratore scientifico e prende viva parte al dolore della famiglia così duramente colpita.

Milano, 30 marzo 1938 XVI.

9

Classe unica

Attilio Frescura

Come tutti i lottatori del genere, Enrico Marini reagiva alla corrente, favorendola. E tanto più insistenti e precise si facevano le voci [illegible]

[illegible] che diceva tutto ciò che le parole tacevano, che le parole mentivano; era come se, nell'atto, l'avesse tesa col palmo aperto, a chiedere una [illegible]

[illegible] vantandosi di avere, finalmente, il governo delle cose e delle volontà; e compiacersi che tutte le faccende procedessro finalmente «a modino». Poteva angariare la governante, perseguitandola in guardaroba; bistrattare quella povera Bettina sino al regno dei fornelli; e strapazzare quel bravo vecchio [illegible]

[illegible] do riuscita a piegarne la volontà, già così forte e indipendente. E le erano giunte anche le prime voci indiscrete di qualche allarme finanziario che poteva incrinare la fortuna, già così solida, del ricco industriale novarese. Però di questo ella si curava meno. Non aveva il senso del danaro, nè di ciò che esso procura, quando se ne [illegible]

[illegible] tucci. Ah, cara Myosotis!... Peccato, non poter confidare tutto alle lettere. Se l'amica avesse saputo, forse avrebbe considerato con minor pena la sua propria vita, di cui Gemma le dava regolarmente conto. Infine, poteva considerarsi orfana anche lei, come l'amica, senza nemmeno il conforto di uno zio Benvenuto. Senza, nemmeno, il conforto di una speranza che fio- [illegible]

[illegible] verso da quegli sciocchi giovanotti d'oggigiorno dai discorsi melensi, impomatati come barbieri, vestiti troppo impeccabilmente.

Salvo uno, s'intende.

C'è sempre l'eccezione. O quella che a noi sembra tale. (Ed è, povera Elisa, contro di noi...).

V.

[illegible]

(Continua)